



Novembre/Dicembre 2012

le Fiamme d'Argento



C'ERA
UNA VOLTA
L'AMERICA



LA
SECONDA
OCCASIONE
DI OBAMA



NINO
FRASSICA
IL CARABINIERE



FELIX
BAUMGARTNER
L'UOMO
SUPERSONICO

E L'ITALIA PARTE PER L'AFRICA
UN PRETE PRIMATISTA D'ANIME
CAMMINA, CAMPI CENT'ANNI
EDUCARE: MA SOLO I GIOVANI?
VITA ASSOCIATIVA A.N.C.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

www.assocarabinieri.it



A volte una stella può indicarti la via.

Muhammad Ali e un astro nascente. Phoenix, Arizona.

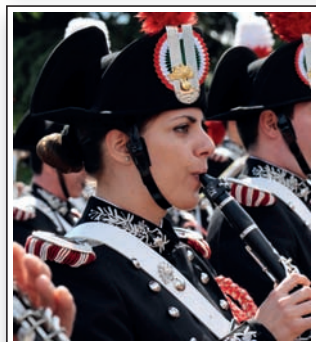
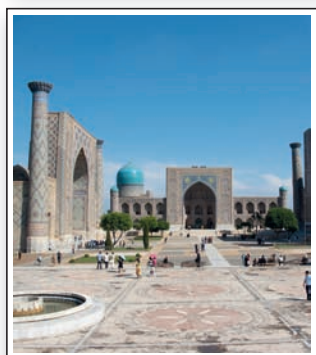


Ritrovateli su louisvuittonjourneys.com/thegreatest

LOUIS VUITTON



La statua della Libertà ha rappresentato il simbolo di speranza e di riscatto per tanti emigranti italiani negli Stati Uniti.



in questo numero...

- 6** Editoriale: L'anno che verrà
di Libero Lo Sardo
- 8** Crescere insieme
di Nicolò Mirennà
- 10** C'era una volta l'America
di Nicolò Mirennà
- 14** Difendiamoci dai pesticidi
di Umberto Pinotti
- 16** E l'Italia parte per l'Africa
di Vincenzo Pezzolet
- 18** La seconda volta di Obama
di Angelo Sferrazza
- 20** Dall'antichità al futuro
di Vincenzo Pitaro
- 22** Frassica, il carabiniere...
di Enrico Peverieri
- 26** Un prete primatista d'anime
di Franco Piccinelli
- 28** A cosa servono i festival?
di Riccardo Palmieri
- 32** Quali politiche energetiche?
di Sergio Filippini
- 34** Preferisco il tran tran
di Pierluigi Costantini
- 36** ONAOMAC - I consigli non sono mai troppi
di Cesare Vitale
- 38** Sì, i media siamo noi
di E.P.
- 40** Cammina, campi cent'anni
di Claudio Sebastiani
- 42** La forza delle idee
di Riccardo Palmieri
- 44** Il mondo legato da un filo
di Marco Romano
- 47** Suonano i Carabinieri!
di Paola Ingletti
- 48** Educare: ma solo i giovani?
di Carmine Adinolfi
- 52** L'uomo supersonico
di Alessia Serafin e Maurizio Baiata
- 56** Il gran bollito misto alla piemontese
di Sergio Raffo
- 58** Tutti libri
- 60** Verbale del Consiglio Nazionale
- 62** Vita associativa
- 66** Sezioni estere
- 80** Sono sempre con noi
- 81** Materiale associativo



Le Fiamme d'Argento
Novembre - Dicembre 2012

Questo numero è stato stampato in 210.953 copie, di cui 210.553 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it
Sito web:
www.assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo
Direttore Responsabile
Nicolò Mirennà
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet
Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel. 06361489320

Segreteria di redazione
Emma Tripodi
Alberto Gianandrea
Giuseppe Sciano
tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirennà,
Umberto Pinotti, Vincenzo Pezzolet,
Angelo Sferrazza, Vincenzo Pitaro,
Enrico Peverieri, Franco Piccinelli,
Riccardo Palmieri, Sergio Filippini,
Pierluigi Costantini, Cesare Vitale,
Claudio Sebastiani, Dario Benassi,
Marco Romano, Paola Ingletti,
Carmine Adinolfi, Alessia Serafin,
Maurizio Baiata, Sergio Raffo,
Alberto Gianandrea, Giancarlo Mambor

Art Director
Sergio Raffo
Grafica ed impaginazione
GraffioArt Roma

Stampa
Grafiche Mazzucchelli SpA
via Cà Bertocina 37/39/41
24068 Seriate (BG)
Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano
esclusivamente le opinioni degli autori.
Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali,
dei testi, è fatto obbligo citare la fonte.

Concessionaria per Pubblicità



Publi Media Srl
Via M. Gonzaga, 2 - 20123 Milano
Responsabile A. Massimiliano Nizzola
tel. 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il
4/12/2012



UN NUOVO SAIE
PER UN NUOVO
COSTRUIRE

FORUM SAIE 2012: RICOSTRUIAMO L'ITALIA
18-19 e 20 ottobre, quartiere fieristico di Bologna

BolognaFiere, insieme alla Regione Emilia-Romagna, ASTER, la Piattaforma Costruzioni della Rete Alta Tecnologia e ai sottoscrittori di questo manifesto, in seguito all'emergenza sismica che ha colpito l'Emilia-Romagna e i territori confinanti ha deciso di dedicare il programma di eventi e incontri del Saie 2012 (Salone Internazionale dell'Edilizia, in programma a Bologna dal 18 al 21 ottobre) ai grandi temi della ricostruzione, lanciando il Forum "Ricostruiamo l'Italia".

Il terremoto recente in Emilia-Romagna, quello dell'Aquila del 2009 e le numerose calamità naturali che hanno colpito nel tempo anche altri territori italiani, rendono indispensabile una svolta radicale nella cultura, nella progettualità e nelle politiche per il settore dell'edilizia e impongono una riflessione rigorosa sulla gestione delle fasi di ricostruzione, per trasformare l'emergenza nella capacità di proporre nuovi modelli e processi innovativi della filiera delle costruzioni.

Le risposte esistono e possono:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Informare i cittadini e l'opinione pubblica sulle problematiche del processo costruttivo e sulle soluzioni da adottare per la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico. • Mettere al centro dei processi la ricerca e lo sviluppo tecnologico • Dare soluzioni per vivere e lavorare in sicurezza • Incentrare il nuovo sviluppo e la nuova crescita sul recupero e sulla rigenerazione del patrimonio esistente | <ul style="list-style-type: none"> • Rendere il mondo delle professioni e la qualità del progetto protagonisti del processo di trasformazione • Offrire una prospettiva di Green Habitat adottando sicurezza, energia e ambiente come criteri guida del progresso tecnico-scientifico, economico e politico-istituzionale • Rigenerare il settore costruzioni |
|---|--|

Proponiamo quindi di discutere al Forum Saie 2012:

Un nuovo modo di progettare

Un nuovo modello di edificio produttivo, abitativo e pubblico

Il recupero, il restauro, la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio architettonico

Le regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica

Niente dovrà essere come prima

Da questo manifesto nasce un impegno di riflessione e ricerca che non si esaurisce con il Forum ma vuole avviare un percorso di innovazione del costruire italiano

A questo impegno e al Forum SAIE 2012 hanno aderito:

- BolognaFiere spa – SAIE
- Regione Emilia – Romagna
- Comune di L'Aquila
- Regione Abruzzo
- ASTER - Piattaforma Costruzioni Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna
- ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili
- Facoltà di Ingegneria Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- CIRI Edilizia e Costruzioni - Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e dei Materiali - DICAM - Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna
- Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara
- TekneHub - Tecnopolo di Ferrara
- Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e

- Architettura (DICATEA) - Università degli Studi di Parma
- Dipartimento DIF dell'Ateneo di Modena
- Consorzio ReLUIs - Rete Laboratori Universitari Ingegneria Sismica
- Piattaforma Tecnologica Italiana delle Costruzioni
- ITC-CNR - Istituto per le Tecnologie della Costruzione
- Polo di Innovazione dell'Edilizia Sostenibile della Regione Abruzzo
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Federazione Ordini Ingegneri dell'Emilia-Romagna
- Consiglio Nazionale degli Architetti CNAPPC
- Federazione Ordini Architetti P.C.C. Emilia-Romagna
- ANCE Emilia-Romagna
- ANCE Bologna
- Centro ENEA di Bologna
- ANCPL - Legacoop
- Confcooperative-Federlavoro e Servizi
- ANAEPa- Confartigianato
- CNA Costruzioni Nazionale

- CNA Costruzioni Emilia Romagna
- CNA installazioni e impianti Emilia Romagna
- Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
- Fondazione Nazionale Geometri e Geometri Laureati
- Fondazione Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna
- Fondazione ClimAbita
- F.I.G.C. – Lega Nazionale Dilettanti
- Dies Domini Centro Studi per l'architettura sacra e la città
- Fondazione Card. Lercaro
- AGI – Associazione Geotecnica Italiana
- IPAF
- LEGAMBIENTE
- Laboratorio LARCOICOS – ICIE
- CENTRO CERAMICO Bologna
- Laboratorio EN&TECH – Università di Modena e Reggio Emilia
- BIOARCHITETTURA

Possono aderire altre realtà produttive, sociali, culturali e associative



L'anno che verrà



Carissimi Soci,

l'anno ormai trascorso, il quarto del mio mandato, ha segnato per l'ANC un momento veramente difficile e forse proprio per questo ancora più *intenso*. Difficile sia per le ristrettezze finanziarie che stanno colpendo il nostro Paese e quindi le nostre famiglie e, ancora, per il terremoto e le alluvioni che hanno flagellato le regioni; sia per il doloroso lutto che ci ha duramente colpito durante il Raduno della Laguna. l'Associazione ha risposto con cuore e professionalità dando prova, come sempre, della sua forza organizzativa e morale. Numerosissime le attestazioni pubbliche pervenute dalle *Istituzioni* per i gruppi di fatto del *volontariato* che operano sull'intero territorio nazionale con silenziosa efficienza, com'è costume dei *Carabinieri*, tra e per la gente nei musei, presso le scuole, al capezzale dei malati e ovunque lo spirito di fattiva solidarietà ci chiami all'impegno. Cito anche, con malcelato orgoglio, la lettera del *Presidente del Consiglio Mario Monti* per la prontezza e la professionalità dimostrate all'emergenza dalle nostre unità di *protezione civile*, anche se per noi il plauso più importante rimane quello dei cittadini che vivono con apprezzamento ed affetto la nostra presenza fra di loro.

Come vostro *Presidente Nazionale* e come *Socio*, desidero esprimervi a mia volta il mio "bravo" con tutto l'orgoglio dell'appartenenza anche per l'attaccamento che continuamente dimostrate nella partecipazione numerosa e attiva ai *Raduni* e alle *cerimonie* che scandiscono la vita dell'ANC.

Un momento intenso, dicevo, per il fervore costruttivo all'interno del *Sodalizio*: per esempio, riguardo all'assistenza intesa come contributi alle *Sezioni*, sussidi ai *Soci* e provvidenze per i *lungodegenti*, sono stati elargiti sinora circa 300.000 euro contro i 164.000 erogati nel 2009 e sono previsti ulteriori incrementi prima della fine dell'anno; questo cospicuo intervento si è potuto concretizzare grazie alle quote annuali. Ma abbiamo raggiunto *altri traguardi*: il vistoso *miglioramento* qualitativo e quantitativo della nostra bella *Rivista*, conseguito con l'apertura alla pubblicità che consente un buon rientro economico a copertura delle pur notevoli spese; l'ammortizzamento sostanzioso dei gravosi costi dei *Raduni* con il sostegno di illustri *sponsor*, cui va la nostra gratitudine; l'informatizzazione in atto, che ha già interessato oltre 600 *Sezioni*, con la distribuzione di pc e stampanti su richiesta; le numerose convenzioni che sono state e saranno stipulate a favore dei *Soci*.

Ritengo doveroso, a questo punto, informarvi che la *Presidenza* si sta battendo per tutelare nelle sedi opportune il nome e i simboli dell'ANC nei confronti di altri *Sodalizi* perché, lungi dal contestare il sacrosanto principio democratico del libero associazionismo, sentiamo l'obbligo morale e giuridico di difendere l'esclusività del ruolo di custodi della tradizioni dell'*Arma*, rappresentate dal *Medagliere* di cui l'ANC è ufficiale ed esclusiva affidataria e dal fatto che lo stesso *Comandante Generale dell'Arma* è nostro *Presidente Onorario*. Abbiamo servito in uniforme l'*Istituzione* e la *Patria* con lealtà e orgoglio: così anche adesso, in perfetta e concreta sintonia e unità morale tra *Carabinieri* in servizio e in congedo vogliamo continuare a servirle. Sempre.

Proseguiamo dunque con immutato entusiasmo a individuare nuovi obiettivi, evolvendoci e migliorando attraverso un costante aggiornamento, attenti alla indispensabile osmosi tra la funzionalità dell'ANC e le istanze dei *Soci*. E qui desidero ricordare che l'Associazione, per provvedere ai suoi compiti, per vivere, ha necessità del costante contributo di tutti, dal singolo *Socio* ai *Presidenti di Sezione*, agli *Ispettori Regionali* sino al *Presidente Nazionale* perché, parafrasando l'antica parabola di *Menenio Agrippa*: affinché il corpo funzioni bene la testa ha bisogno delle membra e viceversa.

Ed ora, amici miei, non mi resta che indirizzare a voi e alle vostre famiglie gli *auguri più caldi e sinceri* per un *Santo Natale* di pace e un *nuovo anno*, se possibile migliore dei precedenti. Coraggio! Sperare è lecito, impegnarsi è vitale.

Il vostro Presidente Nazionale

**Incendio,
danni da acqua,
responsabilità
civile, furto e...
se serve copre
anche le bollette.
L'idea che
mancava
nelle
polizze
casa.**



Porta a casa la tua casa!

Proteggi la tua casa e **vinci l'arredamento IKEA.**



Sottoscrivi
**POSTAPROTEZIONE
CASA SPECIAL**
dal 17 settembre
al 31 dicembre 2012, in palio

3 soggiorni IKEA (3 buoni acquisto da € 2.500)

3 camere da letto IKEA (3 buoni acquisto da € 2.500)

3 cucine IKEA (3 buoni acquisto da € 3.000)

e a fine concorso

un arredamento completo IKEA!
(buono acquisto da € 16.000)

Concorso "Porta a casa la tua casa!". Montepremi complessivo € 40.000,00. Estrazione finale entro il 15 gennaio 2013.
Regolamento integrale sul sito www.poste-assicura.it



SOCIO IKEA FAMILY?
HAI UN VANTAGGIO IN PIÙ
SULLA POLIZZA!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

È un prodotto assicurativo di Poste Assicura. Prima della sottoscrizione è necessario leggere la Nota Informativa e le Condizioni di Assicurazione, per avere tutte le informazioni relative alle garanzie, alle condizioni assicurative, ai rischi esclusi e alle franchigie. Detta documentazione è disponibile sul sito www.poste-assicura.it o presso gli Uffici Postali. CHIEDI LE INFORMAZIONI PER PARTECIPARE AL CONCORSO "PORTA A CASA LA TUA CASA!" NELLA SALA CONSULENZA DELL'UFFICIO POSTALE

postaprotezione casaspécial

- Incendio
- Furto
- Capofamiglia
- Assistenza e tutela legale
- Protezione bollette e spese

www.poste-assicura.it

Posteassicura
Gruppo Assicurativo Postevita



Gruppo **Posteitaliane**



Crescere insieme

Mi rivolgo ai Voi, Soci dell'ANC e a tutti i lettori (e sono molti) de **le Fiamme d'Argento** che mi onoro di dirigere ormai da alcuni anni. Avrete notato, scorrendo le pagine del fascicolo di settembre/ottobre, che la nostra Rivista, come ha esaurientemente illustrato il Presidente Nazionale nel suo Editoriale, ha fatto e sta facendo un vero e proprio salto di qualità tanto da proporsi, per il livello dei contenuti coniugato con un progetto grafico e una veste tipografica di tutto rispetto, non soltanto quale "voce interna" al Sodalizio, ma come **strumento generalizzato d'informazione e di immagine** per l'Associazione stessa. Questa nuova fase, ricordere, era stata preannunciata nel mio *Editoriale* sul numero di luglio/agosto, in cui richiamavo anche la necessità di elevare lo "standard" dell'importantissima rubrica *Vita associativa* e su questo argomento desidero ritornare per chiamarvi alla partecipazione dei e nei nostri/vostri progetti. Il nostro periodico vuole **approfondire** e divulgare in maniera viva ed efficace gli **scopi sodali**, i **valori morali dell'Arma e dell'ANC** e, non ultimo, l'**impegno sociale** che noi con-

tinuiamo a svolgere a favore dei cittadini perché un Carabiniere non è in servizio o in congedo, questa è una posizione amministrativa: **un Carabiniere è tale e basta**. Il Giuramento sancisce la scelta del suo stile di vita. Dunque l'**obiettivo fondamentale** della Rivista è accrescere il nostro senso di appartenenza, che deve essere trasmesso come un valore alla coscienza dei familiari e alla riflessione di tutti i lettori anche estranei all'Istituzione. La **strategia** sta nel coinvolgimento, con articoli e servizi che considerino le esigenze quotidiane, contribuendo a fornire risposte e indicazioni sia agli interrogativi di interesse immediato e pratico (istruzione, salute, aspetti interpersonali, il mondo giovanile etc.), sia a quelli che implicano una panoramica più ampia del mondo (cultura, arte, scienza, dinamiche internazionali etc.). Catturata la sua attenzione, sarà poi facile attirare il lettore esterno nel nostro mondo, farlo partecipe così delle attività diciamo "ordinarie" (cerimonie, ricorrenze...), come di quelle "straordinarie" (volontariato, assistenza, protezione civile), dimostrandogli che il Socio dell'ANC non è un semplice buon cittadino ma, all'occorrenza, possiede l'espe-

rienza e l'addestramento che fanno di lui, di ciascuno di noi, a qualunque età anagrafica, un supporto prezioso alle esigenze delle proprie comunità cittadine. Per queste ragioni "**le Fiamme d'Argento**" si evolverà ancora, articolando più nettamente e in sequenza logica i "contenitori" d'informazione già presenti, migliorando ulteriormente *Vita Associativa* e affiancandole sezioni dedicate: all'**attualità**, per gli argomenti che spaziano sui temi del nostro tempo; alla **memoria**, per gli aspetti più specificamente storici e culturali in genere e alle **rubriche**, per affrontare con continuità argomenti di specifico interesse. È ovvio che "nettamente" non vuol dire "assolutamente", potranno infatti verificarsi contaminazioni tra i vari contenitori e alcuni servizi potranno essere evidenziati con una grafica diversa. Attivando una linea di comunicazione dinamica e aderente ai tempi, la Rivista amplierà certamente la sua platea che è anche la nostra e il suo gradimento riverbererà positivamente sull'Associazione, gratificando ognuno di noi Soci di legittimo orgoglio.

Il Direttore Responsabile
Gen. C.A. Nicolò Mirena

Inizia una Nuova Era. Dare Qualità nella Cura dei Pazienti



Reckitt Benckiser
è impegnata da oltre 40 anni
nel sostenere la comunità medica
di tutto il mondo per migliorare
la Cura dei Pazienti



Reckitt Benckiser Healthcare (Italia) S.p.A.
Business Unit Farmaceutica
Via Spadolini, 7 - 20141 Milano
www.reckittbenckiser.com



**Reckitt
Benckiser**
Pharmaceuticals

EMIGRAZIONE/1. IL DRAMMA DEGLI ITALIANI IN CERCA DI LAVORO ALL'ESTERO

C'era una volta l'America

Negli Usa, in Europa, Argentina, Brasile... ovunque, per costruirsi una vita

di Nicolò Mirena

Il tema dei **migranti** oggi, per il nostro Paese, sembra riguardare solo l'immigrazione dalle coste nordafricane e mediorientali verso l'Europa, che ha assunto dimensioni tali da coinvolgere l'intero equilibrio europeo. Per noi italiani, in realtà, è come se vivessimo all'incontrario l'imponente fenomeno di emigrazione dall'Italia verso i Paesi europei e l'America iniziato **fin dall'Italia pre-unitaria** (in parte sconosciuto, perché la registrazione statistica degli emigranti esiste solo dal 1876), quando architetti, scultori, pittori e artigiani partecipano con un contributo di rilievo alla costruzione delle grandi città europee. Il fenomeno assume caratteri politico-sociali verso la metà dell'800, periodo in cui Genova diventa uno dei maggiori scali migratori per gli italiani che cercano lavoro all'estero. Sono stimolato a trattare quest'argomento perché, particolarmente sensibile al fenomeno emigrazione anche per antiche vicende familiari, ho recentemente visitato una **mostra** in atto a Roma, allestita **nell'ambito del Vittoriano** sulle origini e gli sviluppi dell'emigrazione: mostra resa più interessante dalla ricchezza delle immagini multimediali e dall'organicità dell'esposizione documentale.

Appena realizzata l'unità d'Italia nella situazione di arretratezza socio-economica del nuovo Stato (mortalità infantile altissima, violenza diffusa, analfabetismo), l'emigrazione è l'unica via di **sopravvivenza** ("o brigante o emigrante", si diceva). Prende così avvio l'emigrazione italiana di massa soprattutto verso la Francia e il Belgio, l'America Latina e il Nord America dove la costruzione di metropoli, grandi strade, canali e ferrovie attrae manodopera. Altri incentivi a questi spostamenti sono costituiti dall'espansione delle capitali (Parigi, Berlino e Vienna) e dalla costruzione di grandi vie di comunicazione: linea transalpina del Brennero (1867), traforo del Fréjus (1871), gallerie del San Gottardo (1882) e del Sempione (1905). Nel primo decennio dell'Unità d'Italia, il fenomeno migratorio assume una maggiore **rilevanza politica** in quanto la classe dirigente italiana, dopo aver addebitato agli emigranti il mancato contributo al processo di formazione nazionale, prende coscienza dei possibili vantaggi di questo esodo umano (rimesse economiche, partenze come valvola di sfogo). Ma nel 1868,



per poter emigrare i cittadini sono soggetti a molte restrizioni, pare volute dai proprietari terrieri che lamentano la fuga dai campi. Nel 1901 l'atteggiamento del governo in materia passa da una assistenza paternalistica e indiretta, ad una politica di valorizzazione. L'emigrazione di massa nel periodo **1876-1915**, interessa oltre **14 milioni d'italiani**, inizialmente verso l'Europa e le Americhe, soprattutto Argentina e Brasile: nel 1905 a Buenos Aires risiedono già 250 mila italiani; nella città di San Paolo su 260 mila abitanti 112.000 sono italiani. L'emigrazione di lavoro negli USA si intensifica a partire dal 1870. Nel decennio 1885 - 1895 si registrano 35.000 ingressi l'anno. Dal 1896 al 1905 la media annua è

di 130 mila entrate, che toccano le 376 mila unità nel 1913. Dopo il 1901, ogni anno espatriano mediamente 500.000 italiani: 4 partenze su 10 sono dirette negli Usa. Tirando le somme, **dal 1876 al 1915 ben 7,6 milioni** di persone **emigrano nelle Americhe**, oltre **6,1 milioni** si recano **in Europa**. Cifre davvero impressionanti. Nei quarant'anni dell'emigrazione di massa in Europa, ci si dirige soprattutto in Francia, in Austria - Ungheria, in Svizzera, in Germania, meno in Gran Bretagna e Belgio. L'emigrazione transoceanica cresce anche con lo sviluppo dei piroscafi a vapore, all'inizio dai porti europei di Le Havre, Marsiglia, Amburgo, Anversa, poi dagli scali italiani. Per sfuggire ai controlli e alla co-



scrizione militare, i migranti partono **senza passaporto** verso l'Europa e poi verso le Americhe. Clandestini, come lo sono oggi gli extracomunitari che vengono nel nostro Paese. Il porto di Genova sviluppa il traffico verso il Sud America; quello di Napoli, che in breve supera gli scali di Palermo, Messina e Genova, è base di partenza verso il Nord America. Ma i porti italiani non sono attrezzati per gestire la grande massa di aspiranti migranti, prima sottoposti a visita medica e ammassati poi sulla banchina in attesa di partire, spesso mal considerati e senza alcuna tutela. Per il trasporto dei migranti verso l'America del Sud si utilizzano i classici velieri. Con l'avvento dei piroscafi a vapore, sopravvivono poi solo le compagnie in grado di investire nella nuova tecnologia. Il grande traffico verso il Nord America, invece, è gestito soprattutto dalle compagnie straniere. Al trasporto dei migranti sono assegnate le **carrette del mare**, con in media 23 anni di navigazione, piroscafi in disarmo, chiamati "**vascelli della morte**", pericolosamente sovraccaricati oltre l'effettiva capienza, con i migranti stivati in terza classe, in condizioni pietose, colpiti da malattie e decimati dai decessi durante la traversata come rivelano i diari di bordo di molti piroscafi: numerosi i casi clamorosi di "**vascelli fantasma**". Quante analogie con l'immigrazione extracomunitaria di oggi! All'arrivo nell'isola di **Ellis Island**, nel golfo di New York, tra il 1892 e il 1924, giungono 22 milioni di immigrati, quasi tutti passeggeri di 3ª classe. Qui sono sottoposti a visita medica per passare poi, se idonei, nella grande sala di registrazione. Chi su-



pera la visita è ricoverato nel locale ospedale in quarantena, al termine della quale può entrare negli Stati Uniti, o è costretto a tornare in patria se affetto da infermità particolari. Anche in **Brasile**, l'accoglienza e gli uffici di collocamento che si occupano degli immigrati presentano strutture sovraffollate, dove scoppiano epidemie di febbre gialla, vaiolo e peste. La situazione delle fazendas in cui sono impiegati gli italiani è veramente difficile: mancanza di scuole e di chiese, lontananza dai centri abitati, prezzi altissimi per medici e medicine, etc. Malgrado ciò gli italiani sono riusciti ad avviare proficue attività artigianali e industriali a volte determinanti per il decollo economico del paese ospitante. A fine Otto-

cento, in **Argentina** si istituisce per gli immigrati un trattamento abbastanza efficiente anche ai fini del collocamento. Agli italiani però vengono affidati i lavori più pesanti e rifiutati dagli altri, come le opere stradali o ferroviarie e il piccolo commercio. La colonizzazione agricola da parte dei nostri emigrati è uno dei capitoli più riusciti dell'intera storia dell'Argentina. Gli italiani hanno portato nelle province di Cordoba e Mendoza la coltivazione della vite.

Negli **Stati Uniti**, dei 4 milioni di italiani emigrati dal 1880 al 1915, numerosi si stabiliscono a New York che diventa la più grande città italiana (più di 500 mila), altri a Philadelphia (90.000), Chicago (70.000), Pitt-

sburg (40.000), Boston (25.000), S. Francisco (20.000), Baltimora (20.000) e New Orleans (15.000). Questi emigrati sono spesso sfruttati, considerati meno "americanizzabili" degli altri immigrati dell'Europa centrale o irlandesi, e segregati in ghetti che prendono il nome di **Little Italy**. In questo clima, talune manifestazioni di autodifesa delle comunità etniche degenerarono, a volte, in forme di banditismo urbano o di **delinquenza organizzata**. L'iniziale atteggiamento di anti-italianità si trasforma rapidamente in pregiudizio razziale: la xenofobia produce numerosi casi di violenza contro gli italiani in vari paesi. Alla fine però avviene una graduale integrazione, tra legame con il paese d'origine e inserimento nella società di accoglienza.

Un ruolo importante viene svolto dalle **scuole italiane** all'estero, soprattutto private e parrocchiali. Altrettanto importante è la religione: gli italiani portano infatti nei luoghi di emigrazione la loro fede popolare, le tradizioni, i riti, i Santi. Infine la pubblicazione di quotidiani e settimanali svolge un'opera di mediazione culturale tra le comunità immigrate, il paese di insediamento e l'Italia. Tra i 280 periodici in lingua italiana editi all'estero primeggia *Il Progresso Italo Americano* con 90.000 copie diffuse. Nel 1913 si raggiunge la cifra record di oltre 870 mila espatri; nel 1914 si dimezzano le partenze con un'ulteriore diminuzione nel 1915. Al termine della grande guerra mondiale riparte l'emigrazione dall'Italia, ma l'introduzione di **leggi restrittive** negli Stati Uniti e la crisi del 1929 indirizzano gli esodi verso l'Europa (51% contro il 44% delle Americhe). Subito dopo la Guerra 1915-18, gli Stati Uniti attirano complessivamente circa un milione di italiani, un quarto di tutti i partenti dell'epoca. La chiusura degli accessi statunitensi agevola poi la ripresa delle partenze verso l'Argentina, dove confluiscono oltre l'80% degli italiani diretti anche in Canada e in Australia. Nel 1921 si dimezzano i nuovi arrivi (circa 300.000 l'anno) ridotti nel 1924 a circa 164.000.

Tra le due guerre l'**Europa** diviene la destinazione più importante per gli emigrati italiani. La meta principale è la Francia (quasi il 70% di tutti gli espatri verso l'Europa e il 36% dell'intero flusso migratorio di quel periodo). Nel 1931 gli italiani in Francia sono 880.000, un terzo di tutti gli stranieri. Altre destinazioni europee sono la Svizzera e la Germania, mentre in Belgio e in Gran Bretagna arrivano pochi emigrati. L'emigrazione dall'Italia riprende con vigore per motivi economici e geo-politici a seguito dei nuovi assetti territoriali in Europa e in Africa. Le attuali mete degli italiani sono il **Canada**, l'**Argentina**, il **Venezuela** e l'**Australia**, sostitutive degli Usa, da tutti sognati, ma ancora chiusi ai migranti. Prevalgono però le partenze verso l'Europa, meta privilegiata



degli italiani che si muovono anche all'interno della Penisola. In 30 anni il 68% dell'emigrazione circola in Europa, mentre il 12% raggiunge il Nord America, il 12% il Sud America e il 5% l'Australia.

Contemporaneamente crescono le **migrazioni interne**, soprattutto dal Sud al Nord, cambiando la geografia umana del paese: la campagna e la montagna sono così abbandonate e ingenti masse si spostano dal Sud e dal Nord-Est verso il triangolo industriale e la capitale. Inoltre, alcuni emigrano verso le frontiere settentrionali dove, continuando a risiedere in Italia, possono recarsi ogni giorno a lavorare nei Paesi confinanti (i **lavoratori frontalieri**). A partire dagli anni 1970 decrescono tutte le migrazioni, interne ed estere: persino il movimento frontaliero si contrae progressivamente. Crescono i ritorni, ma restano nei luoghi in cui si sono trasferiti coloro che hanno optato per spostamenti interni alla Penisola, attirando corregionali verso alcune regioni settentrionali e verso la capitale. Nel **dopoguerra** si perfezionano accordi bilaterali con gli Stati europei che richiedono manodopera per la ricostruzione. L'Italia scambia **lavoratori contro materie prime** e contemporaneamente approfitta delle migrazioni per



garantirsi una valvola di sfogo. Nonostante la volontà governativa, non tutti i partenti sfruttano le possibilità offerte dagli accordi; molti non si fidano e preferiscono rivolgersi all'iniziativa personale o alle reti familiari o amicali. Altri vogliono comunque andare in Paesi che non li desiderano (i comunisti che cercano di entrare nelle Americhe o i fascisti in Francia). D'altra parte la clandestinità è per gli emigranti italiani una condizione antica (almeno 4 milioni sono partiti senza documenti dopo il 1876). Dopo la Seconda guerra mondiale, il percorso è in genere affidato a una rete di guide e contrabbandieri che fanno scavalcare le Alpi, per poi giungere in Francia, Svizzera, o Belgio. A fronte dei 20.000 minatori previsti dal primo **accordo italo-francese** del 1946, altri 10.000 immigrati arrivano autonomamente solo a Parigi fra il gennaio e il maggio; alla fine dell'anno i clandestini italiani in Francia risultano 30.000. Tre anni dopo sono raddoppiati. Infatti, le **lungaggini burocratiche** erano tali che molti si rassegnavano a espatriare in modo illegale, favoriti in ciò dagli imprenditori francesi che consideravano i clandestini come una **manodopera più ricattabile** e meno costosa.

(Continua nel prossimo numero)

Changing tomorrow



Changing Tomorrow rappresenta l'impegno e la concreta volontà di Astellas di offrire ai pazienti, alle loro famiglie e agli operatori della salute la speranza di un futuro più luminoso.

I nostri sforzi sono concentrati nella ricerca e sviluppo di farmaci innovativi e affidabili nelle aree terapeutiche in cui abbiamo focalizzato la nostra esperienza e in cui rimangono esigenze mediche insoddisfatte.

Il nostro obiettivo è quello di trovare le soluzioni mediche del domani per risolvere i problemi di salute di oggi.

www.astellas.eu

© Ottobre 2011 Astellas Pharma Europa Ltd CSC0481

ASTELLAS, Leading Light for Life, il logo Star, Changing Tomorrow e i nastri sono marchi di proprietà Astellas Pharma Inc. e/o delle sue entità correlate

ANTI-INFECTIVES
ONCOLOGY
TRANSPLANTATION
UROLOGY
DERMATOLOGY
PAIN MANAGEMENT



astellas
Leading Light for Life

IL CASO DEI RESIDUI DI FITOFARMACI SUI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Difendiamoci dai pesticidi

Fino a 9 diverse sostanze nell'uva, 8 nel vino, 6 nelle mele, 5 nelle arance

di Umberto Pinotti

Quanti pesticidi nei nostri piatti? All'inquietante interrogativo hanno dato una risposta i ricercatori di **Legambiente**: "Una lettura dei risultati delle analisi condotte dai laboratori regionali ed elaborati da Legambiente" - spiega il Presidente nazionale dell'associazione, **Vittorio Cogliati Dezza**, "mostra una situazione tutt'altro che rassicurante, con numerosi casi di prodotti ortofrutticoli che, pur regolari secondo la legge, risultano contaminati da 7, 8 e addirittura 9 principi attivi differenti. Una sinergia questa tra diverse molecole chimiche che andrebbe opportunamente verificata in nome del **principio di precauzione** e della salute dell'uomo e dell'ambiente". Il rapporto, elaborato sulla base dei dati ufficiali forniti dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (Arpa) e delle Aziende sanitarie locali (Asl), ad una prima lettura offre dati statistici di riferimento in linea rispetto a quelli degli ultimi anni, con una **diminuzione**, seppure minima, dell'uso delle molecole chimiche per la produzioni agroalimentari. Purtroppo, alla pari dell'aumento in percentuale dei campioni in regola, sono in **incremento**, in molti casi, il numero delle diverse sostanze chimiche presenti contemporaneamente su uno stesso campione, per il quale le analisi di ogni molecola presa singolarmente hanno stabilito il pieno rispetto dei parametri di legge. Infatti, i campioni oltre i limiti sono risultati pari allo 0,6%, dato stabile se rap-



portato ai risultati di precorse verifiche, come i contaminati da un solo residuo (18,3%), mentre calano di circa un punto percentuale i campioni con più residui, portandosi al 17,1% (18,5% nel 2011). Annotano gli analisti di Legambiente che la normativa vigente ha portato ad un **maggiore controllo** delle sostanze attive impiegate nella produzione dei formulati e l'armonizzazione europea dei

limiti massimi di residuo consentito negli alimenti, pur rappresentando un importante passo in avanti, pone in evidenza una **regolamentazione carente** rispetto al simultaneo impiego di più principi attivi, come pure sulla rintracciabilità di multi residui in un singolo prodotto. La legge, in altri termini, non contempla il cosiddetto multi residuo, cioè, quel quantitativo di **residui diversi** che si possono

LA PAROLA AGLI ESPERTI

La parola all'esperta, il Capitano medico Dottoressa **Sara Ciar-di**, gastroenterologa, Capo Sezione Chirurgia Generale ed Endoscopia del Centro Polispecialistico del Comando Generale. **Dottoressa, l'inquinamento accidentale e ripetuto di sostanze tossiche involontariamente assunte, talvolta presenti nei prodotti ortofrutticoli, quali conseguenze possono indurre nell'organismo?** I fitofarmaci sono un gruppo estremamente eterogeneo di sostanze organiche e inorganiche. Date le loro molteplici caratteristiche, possono entrare in relazione con tutte le componenti ambientali, attraverso processi di ordine chimico, fisico e biologico. Il loro utilizzo, se migliora quantità e qualità delle produzioni agricole, comporta problemi per la diffusione nell'ambiente e nel ciclo biologico, con potenziale accumulo nella catena alimentare e conseguenti effetti su "bersagli indesiderati" come l'uomo. Le forme più gravi per la salute umana

sono le intossicazioni acute, ma queste riguardano esclusivamente gli addetti alla produzione e gli agricoltori che effettuano i trattamenti. Possono quindi essere evitati con precauzioni, accorgimenti tecnici e comportamentali. I principali bersagli dell'azione tossica sono il Sistema Nervoso, l'Apparato Respiratorio e la Coagulazione del Sangue. La tossicità cronica (il ruolo che gli antiparassitari possono svolgere nello sviluppo di patologie per esposizione protratta a basse dosi) è ancora controversa, anche perché le indagini effettuate sono su popolazioni agricole, mentre poco conosciamo degli effetti sulla popolazione generale. Non bisogna dimenticare che sostanze utilizzate in passato (Arsenico) e anche nel presente (DDT, i clorofenoli e altri fungicidi, ed alcuni erbicidi: dibromoetilene, dimetilcarbamil cloruro) sono possibili cancerogeni. Fortunatamente, le norme vigenti sono ben chiare sulle formulazioni dei fitofarmaci ed sui limiti massimi di residui tollerati negli alimenti. E, mentre la normativa risponde all'esigenza di assicurare l'uso non nocivo - dalla sperimentazione fino all'ultimo sta-

ritrovare negli alimenti, mentre la definizione stessa dei limiti di massima concentrazione residuale continua a basarsi sui singoli apporti di risulta. Approfondendo i dati di sintesi riportati nell'interessante ricerca, suscitano perplessità i risultati delle analisi condotte dai laboratori più attenti e puntuali, come per esempio, quello della Provincia di Bolzano, che ha rilevato fino a 8 diverse sostanze chimiche in due campioni di vino (contaminato dal multi residuo nel 60% dei casi), e addirittura 9 diverse molecole in 3 campioni di uva. A preoccupare anche la situazione del frutto sano per antonomasia, la **mela**, contaminata da più residui nel 65% dei casi, anche con 4 e 6 diverse contestuali sostanze. Anche le analisi condotte dalla Regione Friuli Venezia Giulia pongono in evidenza il pomo per eccellenza nell'83% dei casi, e il **vino** 96%, tra i prodotti maggiormente infestati da multi residui di medicinali usati in agricoltura.

Casi analoghi risultano anche tra i dati forniti dai laboratori Piemontesi, dove in un campione di **arance** sono stati rintracciati fino a 5 residui chimici, 4 in un campione di **finocchi** e 6 in uno di **fragole** e uno di **uva**. Altrettante numerose le irregolarità registrate dai laboratori regionali dell'Emilia Romagna, che ha condotto analisi su numerosi prodotti di provenienza non certificata, quali pere, pesche, fragole, ciliegie, prugne e melagrane; nello stesso contesto di verifica più di 5 diverse sostanze frutto di trattamenti sono state riscontrate in campioni di **albicocche** e **ciliegie**. In Veneto sono state evidenziate presenze di sostanze chimiche, ormai fuorilegge perché non più autorizzate, in un campione di **insalata**, nelle **fragole** e nei **pisellini** primavera.

Dati puntuali sono stati forniti anche dai laboratori calabresi, che hanno consentito di appurare la presenza di sostanze chimiche non più previste dalla legge, in un campione di peperoncino e in uno di pesche.



Allargando l'orizzonte conoscitivo al contesto generale delle verifiche condotte tra le sostanze rinvenute con maggiore frequenza troviamo il clorpirifos, un **insetticida** riconosciuto da numerosi studi scientifici come interferente endocrino con spiccata attività neurotossica, il **captano**, fungicida riconosciuto come **possibile cancerogeno** e il fosmet, un insetticida fosfororganico dal notevole

impatto ambientale e particolare tossicità riscontrata, in specie, a danno delle api. In conclusione, rispetto alle risposte fornite dai laboratori regionali preposti alle analisi, ribadendo che laddove si effettuano più analisi si riscontrano anche maggiori criticità, devono citarsi i **casi limite** delle Regioni Abruzzo e Molise che non hanno saputo o voluto fornire alcun dato utile all'indagine. ■

dio dell'utilizzazione - sta all'uomo rispettarne le prescrizioni.

Come consumatori, che tipo di cautele è necessario utilizzare?

Ogni fitofarmaco è classificato in base alla maggiore o minore tossicità; per ciascuno la legislazione indica un preciso intervallo di tempo tra l'ultimo trattamento e la raccolta dei prodotti, o nel caso di trattamenti post-raccolta, tra l'applicazione del prodotto e l'immissione sul mercato. La stessa normativa prevede interventi formativi, rivolti agli stessi operatori, sulle misure di prevenzione a favore della salute umana e dell'ambiente. La più importante si attua attraverso il contenimento nell'uso dei prodotti, l'adozione di buone pratiche agricole e sistemi di lotta integrata, la produzione di fitofarmaci capaci di agire selettivamente sull'organismo bersaglio, di degradarsi rapidamente in prodotti non tossici e di essere utilizzati nel ciclo naturale evitando ogni tipo di accumulo nell'ambiente. Le azioni preventive devono interessare tutte le fasi del ciclo di produzione ed utilizzo dei fitofarmaci (dalla ricerca e sperimentazione al commercio e l'utilizza-

zione in campo) coinvolgendo i diversi soggetti (produttori, commercianti, agricoltori, organi di controllo, ecc.). Per quel che riguarda noi consumatori finali, il lavaggio di verdura e frutta, o la pratica di sbucciarla se possibile, resta una "buona abitudine". La Programmazione Nazionale del controllo ufficiale dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale (PNRA), da parte di Ministero della Sanità, Regioni e ASL, è una delle priorità sanitarie più rilevanti per la sicurezza alimentare. Il monitoraggio dell'Autorità Pubblica su ortaggi, frutta, cereali, vino e olio ha l'obiettivo di identificare i pericoli e valutare i rischi per il consumatore e, nel caso, procedere ad analisi su quella tipologia. Dobbiamo quindi essere sereni, poiché l'uso corretto dei prodotti fitosanitari nella stragrande maggioranza dei casi protegge dal pericolo di commercializzare sostanze alimentari nocive. E ricordare che l'uso di frutta e verdura è alla base di una sana alimentazione e della prevenzione/protezione di moltissime patologie croniche ed oncologiche.

130 ANNI FA INIZIA L'AVVENTURA COLONIALE CON LA BAIA DI ASSAB

E l'Italia parte per l'Africa

Il Governo acquista il tratto di costa sul Mar Rosso dalla Società Rubattino

di Vincenzo Pezzolet

La "Società per la navigazione de' battelli a vapore sul Mediterraneo", meglio conosciuta coll'appellativo di "Società Rubattino" dal nome del suo fondatore e patriota ge-

novese amico di Cavour **Raffaele Rubattino** (nella foto) ed ancora più nota per aver fornito i suoi piroscafi prima nel 1857 a Carlo Pisacane (il "Cagliari") per la sfortunata impresa di Sapri, poi nel 1860 a Garibaldi (il "Piemonte" e il "Lombardo") per lo sbarco dei "Mille" a Marsala, il 15 novembre 1869 aveva comprato in prossimità del Corno d'Africa, nella Dancalia meridionale, la **Baia di Assab** sul Mar Rosso dai sultani egiziani Ibrahim e Hassan. L'acquisto, una lingua di costa di sei chilometri più due isolette rilevate al sultano Berehan Dini, era motivato dall'esigenza di stabilire una tappa di rifornimento sulla rotta verso l'Etiopia, divenuta conveniente con l'apertura del Canale di Suez (17 novembre 1869). Questa la versione dichiarata. In realtà la Società Rubattino fu un **tramite** "di facciata" perché le trattative, condotte dal sacerdote lazzarista ed esploratore Giuseppe Sapeto, vennero segretamente ispirate dal governo italiano che vedeva l'utile, ma voleva mantenere un basso profilo per non destare allarme nelle grandi potenze coloniali e protettrici, sino ad allora, della nostra causa nazionale.

Nel 1882, presa Roma e consolidata la posizione del Regno a livello internazionale con la stipula della Triplice Alleanza (20 maggio 1882), il governo reputò di poter "uscire allo scoperto" nella gara alla **colonizzazione africana** affermando il possesso

ufficiale di Assab, riacquistata dalla Rubattino il 10 marzo di quell'anno e occupata definitivamente il 5 luglio successivo. Iniziò così, 130 anni fa, l'avventura coloniale italiana; nel tempo verranno aggiunte Tientsin in Cina, la Libia, la Somalia e l'Impero Etiopico. Cadrà tutto tra il 1941 e il 1943;

l'Etiopia ma in accordo con l'Inghilterra, occupando centri importanti come Massaua, Asmara e Cheren sino a costituire con RD 1° gennaio 1890 la **Colonia Eritrea** retta da un Governatore italiano. La capitale provvisoria fu l'importante città portuale, appunto, di Massaua sino al 1897, da quel-

l'anno fu trasferita in modo definitivo ad Asmara che lo è tuttora. Per quanto riguarda la presenza dei **Carabinieri Reali**, il 22 dicembre 1882 il Ministero della Guerra, su istanza del Ministero degli Esteri, chiese al Comando Generale dell'Arma un nucleo di militari a cavallo per costituire la prima Stazione ad Assab. Furono inviati il maresciallo **Enrico Cavedagni** e i carabinieri **Albino Ghitta, Pasquale Iervolino** ed **Edoardo Piazza** con tanto di uniformi di panno ordinarie e grandi (!), presto sostituite da più adeguate tenute di tela bianca. Rapidamente l'ottimo sottufficiale avviò il reclutamento e l'addestramento di personale indigeno, dando vita al primo nucleo di ausiliari; dopo l'occupazione di Massaua nel **1885**, con successivi invii di rinforzi **si costituì la Sezione Carabinieri Reali d'Africa** al comando di un ufficiale subalterno. Dal 15 ottobre 1887 vennero arruolati elementi affidabili locali provenienti in gran parte dalla precedente polizia egiziana, che presero il nome di **Zaptié** (dal turco zaptiye: polizia). Questi bravi milia-

ri diverranno famosi e daranno ampie prove di coraggio e fedeltà sia nel servizio d'istituto, sia nelle vicende belliche successive. La Sezione si trasformò poi in **Compagnia** e man mano che si definivano i confini della colonia, vi fu organizzato l'ordinamento territoriale proprio dell'Arma che vi rimase sino al 1941. ■



solo la Somalia resterà come Amministrazione Fiduciaria sino al 1960. Ma torniamo ad Assab. In fasi successive e con alterna fortuna (ricordiamo ad esempio le sconfitte di Macallè e Adua) l'Italia intraprese campagne di ampliamento di quel territorio sino al 1896, a spese del-

1964 Sala quadro rete di Distribuzione, Napoli.



ENEL: 50 ANNI DI LUCE NELLA STORIA D'ITALIA

1963 Primo padiglione Enel
alla Fiera del Levante, Bari.1968 Operai tirano i fili, operazioni
di amaro dei conduttori
su linea ad altissima tensione.

La diffusione dell'energia elettrica nelle case e nelle aziende ha rappresentato per l'Italia uno dei principali strumenti di emancipazione e sviluppo sociale, nonché il motore della crescita economica. **Per questo il 2012 è un anno particolarmente importante poiché segna i 50 anni della nascita di Enel, la prima azienda elettrica d'Italia e la seconda utility quotata d'Europa per capacità installata, presente in 40 Paesi nel Mondo.** Una ricorrenza che oltre a celebrare il successo di una delle più grandi aziende italiane nel mondo offre anche uno spunto per ripercorrere cinquant'anni di storia e di vita che hanno visto il susseguirsi di una serie di grandi e piccole rivoluzioni legate al progresso e all'energia. Tutto ha inizio il 6 dicembre del '62, quando dopo un dibattito politico lungo e acceso venne approvata la legge sulla nazionalizzazione elettrica che segna la nascita dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, con l'unificazione e nazionalizzazione di 1.270 aziende locali. Da quel momento la sfida principale è stata quella di creare una infrastruttura energetica unitaria, di portare l'elettricità in quelle zone del Paese ancora al buio e soddisfare la richiesta crescente di energia necessaria per il miracolo economico. Il progetto era ambizioso e ha trainato lo sviluppo del Paese a cavallo di un secolo, accompagnando l'ingresso nell'era del benessere di milioni di persone. Dall'impatto dei nuovi elettrodomestici sui consumi e sugli stili di vita degli italiani al boom economico degli anni '60; dalla nascita di una coscienza ambientale alla globalizzazione dei mercati con le nuove sfide tecnologiche e sostenibili degli ultimi tempi.

Ricco il programma di eventi e celebrazioni distribuiti sul territorio italiano per raccontare, attraverso anche occasioni di incontro e dibattito tra i più giovani e chi invece è stato testimone, come l'evoluzione dell'energia abbia avuto negli ultimi decenni un impatto straordinario sulla nostra quotidianità e come sicuramente continuerà ad averlo nella costruzione di un futuro sempre più tecnologico e sostenibile. Per questo, le diverse iniziative in calendario sono rivolte a un pubblico vasto di cittadini, famiglie, istituzioni, addetti ai lavori e saranno tra loro legate dal fil rouge storico-emozionale. **Il percorso celebrativo si è aperto con Enel 5.0: il tour itinerante sull'energia che coinvolge otto città e piazze italiane fino a dicembre 2012.** Enel 5.0 è una sorta di "museo" interattivo in cui i visitatori hanno la possibilità di esplorare vari contenuti informativi e vivere un'esperienza unica e avvolgente grazie anche all'utilizzo della tecnologia della realtà aumentata. Il percorso permette di ripercorrere la storia dell'azienda, delle persone e della società. All'esterno, un grande ledwall mostra varie animazioni. Il percorso di Enel 5.0 si concluderà il 6 dicembre, giorno del compleanno dell'azienda, a Roma nella suggestiva cornice di piazza del Popolo. **La lista degli eventi e delle manifestazioni per celebrare i 50 anni di Enel**, così come approfondimenti e curiosità sul mondo dell'energia sono disponibili al sito www.50.enel.com.



CINQUANTA

1962 2012

■ “QUATTRO ANNI ANCORA!”

di Angelo Sferrazza

Con lo slogan “quattro anni ancora!” i fans di **Barak Obama** hanno salutato la sua rielezione, secondo democratico a conquistare la Casa Bianca per la seconda volta dal dopoguerra ad oggi. Il primo fu Clinton. Dopo una feroce campagna elettorale e con una difficile partenza per un quadriennio non soddisfacente, con dati economici più che preoccupanti, una disoccupazione all'8 % e un debito pubblico da paura, Obama è riuscito a convincere gli americani che la sua ricetta avrebbe funzionato ancora. Impresa non facile, dopo la trionfale vittoria del 2008. I Repubblicani avevano dispiegato una potenza di fuoco impressionante contro il Presidente uscente. **Mitt Romney**, dopo il lungo percorso delle primarie era riuscito a conquistare la candidatura e a raddrizzare il tiro, spostando l'asse del partito più al centro. Ma la caratterizzazione estremistica del partito è rimasta a marcare una spaccatura totale e a non nascondere che l'obiettivo era soprattutto “mandare a casa” il Presidente. Mai infatti si era assistito nel passato ad una campagna dai toni così rissosi. Intorno a Romney si sono raccolti non solo quelli dell'1%, ma so-

L'America che cambia lo ha scelto di nuovo

La seconda volta di Obama



Stretta di mano tra Barack Obama e lo sconfitto Mitt Romney. Negli Stati Uniti la campagna elettorale può mostrare momenti di estrema durezza tra i contendenti, ma quando il risultato è proclamato vince il fair play istituzionale e il riconoscersi tutti parte dello stesso Paese.



prattutto i gruppi più conservatori del Paese, alcuni al limite del fanatismo, tali da far impallidire i Tea Party. Le **parole d'ordine** erano **semplici e dirette**: meno Stato, meno assistenzialismo, meno tasse, 12 milioni di posti di lavoro in quattro anni, abolizione di alcuni diritti. Qualche gaffe del candidato specie nei confronti delle donne e degli immigrati hanno poi fatto il resto. Il che non vuol dire che il risultato negativo dei Repubblicani sia stato causato quasi esclusivamente da errori di impostazione della campagna elettorale. Sono mancate nei Repubblicani soprattutto la capacità e l'intelligenza di intercettare e capire i **cambiamenti** della società americana. Lo testimoniano i risultati di alcuni referendum in Stati che pur hanno votato Romney. La strategia dura e cinica dei Repubblicani ha contribuito come non mai nel passato a **dilvidere** il Paese e ad alimentare dubbi nei due campi. E come avviene sempre in politica l'estremizzazione talvolta favorisce un risveglio nel campo avversario. Questo è accaduto e tutto a favore di Obama che aveva ereditato nel 2009 una situazione difficilissima, con il Paese stremato da una seconda presidenza **Bush**, in preda ad una crisi finanziaria quasi da

Grande Depressione, con il ruolo degli USA nel mondo mai così in basso. Quando Obama nel gennaio 2009 entrò alla Casa Bianca, l'economia perdeva 800mila posti di lavoro al mese, emorragia che negli ultimi tempi si è arrestata. Si è detto e non a torto che la **sfida** fra i due candidati si giocava **sull'economia** e così è successo. Ma il vantaggio è stato per il Presidente uscente. Molti americani anche se delusi da Obama, alla fine hanno dato un'altra possibilità all'uscente; il testa a testa non è durato fino alle urne, perché anche i "delusi" si sono mobilitati a sostegno di Obama e sono andati a votare. Gli attivisti hanno risvegliato e convinto quelle frange che avevano votato democratico nel 2008 che si sentivano se non tradite, dimenticate. E questo ha fatto la differenza. **Obama** è andato a trovare i suoi elettori **ovunque**, soprattutto in quegli Stati dove Romney avanzava con un certo successo, i famosi "Stati in bilico", quelli che fanno la differenza, riuscendo negli ultimi giorni a riempire di nuovo le piazze e a riscaldare i cuori con il linguaggio e le idee che lo rendono un leader. L'America scoprì Obama il 27 luglio 2004 alla convention di Boston, dove fu lanciata la candidatura di **John Kerry**. A lui fu affidato il keynote speech cioè il discorso dei discorsi, quello che dà l'immagine della linea della campagna pre-

sidenziale e fu un discorso memorabile, un vero "manifesto politico". Disse Obama, allora solo giovane membro del Senato statale dell'Illinois, che non c'è un'America "liberal" e una conservatrice, da suddividere in Stati rossi per i Repubblicani e blu per i Democratici, che non esiste un'America bianca, una nera, una ispanoamericana e una asiatica, ma solo gli Stati Uniti d'America, un solo ed unico Paese, un unico popolo. La politica di Obama è un insieme di idealismo e concretezza, **"radicalità dei valori e realismo delle soluzioni"**. Lo ha dimostrato nei quattro anni passati e lo ha ribadito sul palco del McCormick Place di Chicago dove ha tenuto il discorso dopo la vittoria. Ciò che aspetta Obama sono situazioni difficili in casa e fuori. L'agenda di **politica estera** è pesantissima: Iran, rapporti con Israele, mondo arabo, lotta al terrorismo che ha aperto nuovi e pericolosi scenari, Siria, Unione Europea. E poi la Cina. Già la Cina: curiosamente proprio il giorno dopo l'elezione di Obama ha iniziato i lavori del 18° Congresso del partito comunista cinese che deciderà sulla politica dei prossimi dieci anni, con il futuro presidente **Xi Jinping** e il primo ministro **Li Keqiang**. Un banco di prova per Obama II. Aspetteremo le prime mosse: che non potranno che essere coraggiose. Uno dei compiti più difficili però sarà ridare unità e fiducia al Paese. ■

■ LA FITOTERAPIA MOSTRA CHE È POSSIBILE CURARE SENZA “AGGREDIRE”

Dall'antichità al futuro

I tradizionali rimedi erboristici si trasformano in moderni preparati scientifici

di Vincenzo Pitaro

Prima la parola, poi la pianta e solo in ultimo il coltello». Sentenza così un antico aforisma greco. Parole veramente sane. Alcuni medicinali di sintesi chimica, infatti, altro non sono che dei veri e propri “bisturi” che si potrebbero evitare ricorrendo saggiamente alla parola (**psicoterapia**) o alle piante medicinali (**fitoterapia**) dalle quali deriva anche l'aromaterapia, che letteralmente significa “cura delle malattie attraverso gli aromi”.

Sembrerà una verità scontata ma la cosa migliore, in primo luogo, è senza dubbio quella di condurre una **vita sana** e di alimentarsi in modo completo e corretto. La regola fondamentale è questa e non potrà mai essere soppiantata né dalla medicina cosiddetta alternativa, né da quella convenzionale. Noi, in sostanza, **siamo ciò che mangiamo**. Un consumo eccessivo di cibo, in particolare proteine animali, si sa, porta un grande affaticamento del sistema metabolico e col tempo conduce alla formazione di patologie e a un notevole processo d'invecchiamento dell'organismo, soprattutto cerebrale.

Ma questo è altro discorso. Di una sana alimentazione, di quella che ci piace chiamare “alimentazione di lunga vita”, ecc., ci promettiamo di parlarne in qualche numero successivo della Rivista. Come pure vorremmo occuparci dei rimedi floreali di Bach e di tanti altri derivati da piante e fiori, molto utili per la salute.

Specie negli ultimi anni si è andato via via riscoprendo il valore di molti rimedi naturali e anche la medicina ha incominciato a rivolgersi alle **piante curative**. Ci sono tuttavia moltissime ricette naturali, piuttosto antiche, che sfuggono ancora all'industria farmaceutica o erboristica. **Rimedi popolari** ma efficacissimi, come quelli - per intenderci - usati dalle nostre nonne tra le mura domestiche. Quanti sanno, ad esempio, degli sciacqui orali con un decotto di timo, vero e proprio antisettico, o degli sciacqui con foglie e germogli di rovo, astringente ed emostatico? O, ancora, dei massaggi alle gengive dei neonati con infuso concentrato

di stigmi di zafferano per alleviare i fastidi legati alla dentizione; del cataplasma di fico che favorisce la maturazione degli ascessi e la cicatrizzazione delle ferite e via dicendo...

E che dire degli impacchi a base di pungitopo, rimedio naturale (per le donne) contro la cellulite, molto più efficace di qualsiasi prodotto in commercio? Ah, com'erano brave le nostre nonne! E quanti ce ne sono! Tutti nel pieno rispetto, ovviamente, del “*primum non nocere*”. Soffriamo di insonnia? Bene, proviamo con la passiflora o col biancospino, che non rallen-

scinante, un modo per avvicinarsi alla natura con attenzione, sensibilità, competenza. Le **piante officinali** (dal termine “officina”, il laboratorio dello speziale, l'antico farmacista) riservano molte **sorprese** e soddisfazioni a chi impara a conoscerle. L'erboristeria tradizionale è alla base della moderna medicina. I grandi medici del passato, d'altronde, erano erboristi. Nel tempo, poi, la loro conoscenza si è evoluta nella moderna fitoterapia. Oggi sono diverse le **discipline scientifiche** che studiano le piante medicinali: prima di tutto la botanica e l'antropologia, da cui gli

scienziati traggono le indicazioni di base per individuare le specie vegetali che la cultura popolare utilizza per un determinato problema di salute. Da qui dunque ha inizio un processo di studio e sperimentazione nel laboratorio di **fitochimica**, volto a ricercare, tra le centinaia di sostanze contenute nella pianta, i principi attivi: quelle sostanze a cui è possibile attribuire, con certezza, l'azione terapeutica riscontrata nella pianta.

Attraverso questo processo si è passati dalle preparazioni estemporanee, ottenute impiegando la pianta così come veniva raccolta, alla creazione di **estratti**

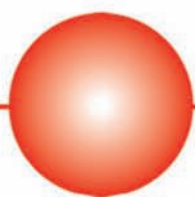
standardizzati, in grado cioè di garantire sempre una quantità costante delle sostanze utili alla funzione salutistica o terapeutica ricercata. Utilizzando la pianta così come cresce in natura e con metodi di preparazione domestici, è possibile che la quantità di principi attivi cambi moltissimo da una volta all'altra. Per questa ragione, nell'impiego scientifico si preferisce ricorrere a piante coltivate - le cui caratteristiche genetiche e ambientali sono note e costanti - e, attraverso una serie di processi di estrazione, ricavarne **estratti titolati** la cui qualità, cioè, è garantita attraverso la misurazione analitica di una o più sostanze in essi contenute il cui livello assicura che il contenuto di principi attivi totale dell'estratto è quello ottimale. Spezziamo quindi una lancia a favore delle varie medicine naturali, tutte meritevoli di più attenzione. Si riveleranno senz'altro dei validissimi **partner** in grado (anche) di convivere con la **medicina convenzionale**, alla quale riusciranno a offrire un fortissimo aiuto. ■



tano i riflessi e per di più **non creano dipendenza** come potrebbe succedere con i sedativi di sintesi chimica. Arrivano i primi dolori reumatici? Cosa c'è di meglio di un preparato a base di salice, rosmarino e altro, piuttosto che rischiare una gastrite o un'ulcera con i farmaci antireumatici?

No, evviva la fitoterapia e anche l'aromaterapia! Le proprietà curative degli **oli essenziali** erano già conosciute nell'antichità, sebbene in modo del tutto empirico.

L'incontro dell'uomo con le piante medicinali si perde infatti nella notte dei tempi. Da quale scintilla sia scaturita l'intuizione che ha portato ad impiegare l'erboristeria per difendere la propria salute resta un mistero che si colloca al confine tra istinto ed empirismo. Certo è che questa scoperta è una di quelle costanti universali alla base dello sviluppo di tutte le civiltà del mondo, al pari della scrittura e della tecnica. Oggi la fitoterapia, assieme all'**aromaterapia**, è ancora una pratica affa-



PROCTOLYN® Integra Plus

MONOSOMMINISTRAZIONE

**Per il naturale
benessere
del plesso
emorroidario**

Da Recordati la combinazione
di **Diosmina, Ruscus Aculeatus,
Rutina e Vitis Vinifera** per favorire
la naturale circolazione venosa
del plesso emorroidario



- 1 sola bustina al giorno
- Sapore gradevole
- 800 mg di bioflavonoidi
- Azione antiossidante



RECORDATI OTC

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di uno stile di vita sano.

■ LA STRANA COPPIA DELLA SERIE DON MATTEO PORTA VALORI POSITIVI

Frassica, il carabiniere...

Faccia a faccia tra il Nino attore e il personaggio Nino, maresciallo dell'Arma

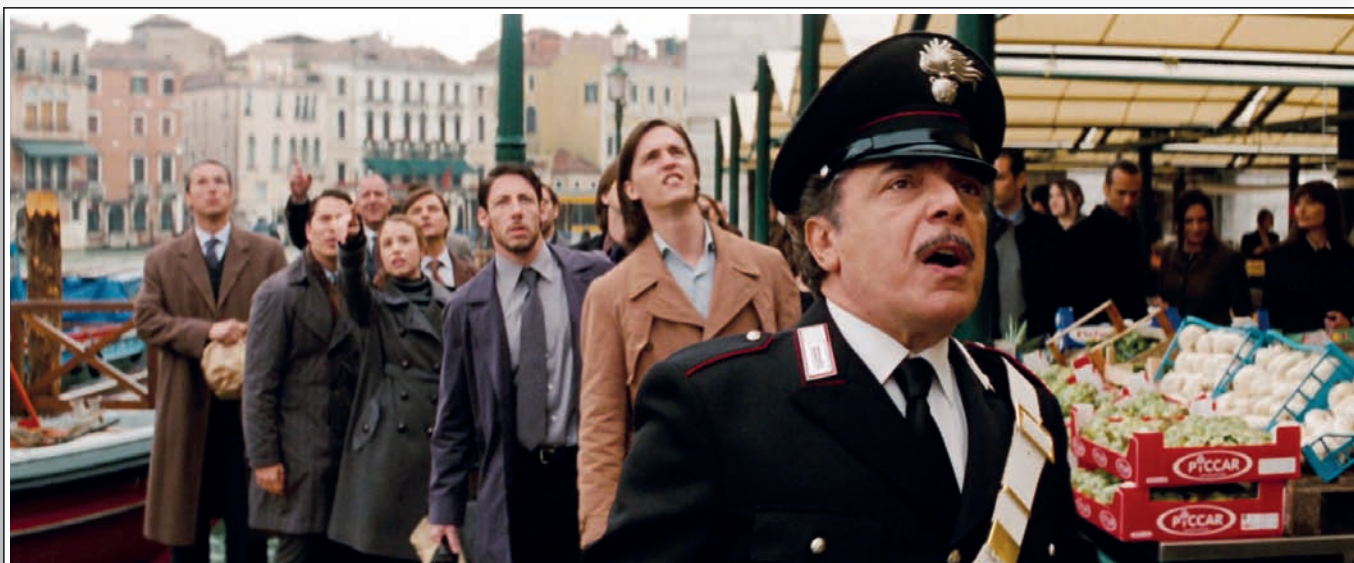
di Enrico Peverieri

Lui si chiama Nino, l'altro pure. Ironico è il primo, ironico è il secondo. Sono siciliani entrambi. L'unica differenza tra loro è che il primo è un attore, **Nino Frassica**, il secondo è il personaggio interpretato, il maresciallo dei Carabinieri Nino Cecchini della serie tv campione di ascolti *Don Matteo*. Ma è una differenza che si nota a stento. Perché non potrebbero esistere separati e non tanto per le ovvie esigenze di rappresentazione televisiva, ma perché l'uno è il "doppio" dell'altro, più di due gemelli. Il caso di Nino Frassica - maresciallo Nino Cecchini è un esempio raro di perfetta aderenza al personaggio da parte di un interprete. Frassica in quella divisa di maresciallo della Benemerita sembra esserci nato, tanto è sua. Eppure Cecchini non è un carabiniere qualunque: è il maresciallo aiutante Comandante della Stazione Carabinieri di Gubbio, che fa parte della Compagnia Carabinieri di Gubbio comandata dal capitano Anceschi - Flavio Insinna prima, e dal capitano Tommasi - Simone Montedoro dopo. Certo, dobbiamo ammettere che ormai un po' di abitudine c'è: siamo alle porte della nona edizione, il primo episodio di *Don Matteo* è stato girato nel 1998, quattordici anni fa. Ma Frassica è così tanto Cecchini e così tanto maresciallo con sempre nuove sfaccettature, da spazzare via ogni sospetto di routine. L'unico in grado di toglierci la curiosità di un connubio insolitamente stretto è Nino Frassica, e a lui ci siamo rivolti, in attesa di rivederli nella nuova edizione della prossima primavera, forse febbraio. Potremmo anche arrivare a scoprire, attraverso il maresciallo Cecchini, in che modo i valori positivi della serie *Don Matteo* riescano a rispecchiare l'immagine che gli italiani hanno dell'Arma: l'Istituzione di cui si fidano di più (per il 75,8%), secondo uno studio Eurispes dell'ottobre scorso.

Frassica, che cosa ha provato indossando per la prima volta la divisa di maresciallo dei Carabinieri?

"Prima di tutto la consapevolezza di una responsabilità. Ho pensato subito: qua la cosa è seria, non si può scherzare, deve essere credibile. E' stato un atteggiamento anche morale, io venivo dal cinema comico. Finché sono un borghese una battutina va bene, con la divisa addosso devo ricordarmi sempre chi sono





per il timore di fare qualcosa di sbagliato". **In Don Matteo il suo è un ruolo importante, ma anche ironico, di alleggerimento.**

"Il mio ruolo è di un uomo perbene. Cecchini è dotato di un'ironia che è evidente, un'ironia propria dei siciliani a cui piace scherzare, ma quando devono essere seri lo sanno essere. Un'ironia naturale che non fa male a nessuno, però è credibile, e credo di esserci riuscito".

Sì, pienamente. Questa fiction le ha anche dato la possibilità di farsi conoscere da un vasto pubblico come attore vero, ma continuare con lo stesso personaggio non le fa venire voglia di altri ruoli?

"Il passaggio dal varietà alla recitazione però l'avevo già fatto da tempo. Certo, interpretare altri personaggi mi fa piacere. Se mi capita non me li faccio scappare. Ad esempio, ho preso parte a film come *Somewhere* di Sofia Coppola, *Baaria* di Tornatore, *The Tourist* con Jonny Deep e Angelina Jolie, *La scomparsa di*

Patò di Rocco Martelli e anche qui ho il ruolo del carabiniere, mentre in *Anni 90* sono un mafioso. Però se interpreto un mafioso lo prendo in giro: non mi somiglia. Cecchini non lo prendo mai in giro. L'intento è lo stesso: stare dalla parte delle persone per bene".

Quanto si sente Cecchini?

"Ma totalmente! Così tanto che sto sempre con lui, spesso quando mi salutano mi chiamano maresciallo. Mi fa piacere, significa che il personaggio e l'interpretazione hanno lasciato il segno. Tempo fa sono andato a una trasmissione condotta da Baudo, in una puntata dedicata ai marescialli. Si parlava seriamente, e per rendere più simpatica la situazione aveva chiamato anche Gigi Proietti (il Maresciallo Rocca, protagonista dell'omonima serie - ndr) e me. Hanno fatto vedere qualche filmato ed è risultato che io ero entrato nell'immaginario dei marescialli italiani. Ne sono stato contento. La cosa che più è venuta fuori dalla serie *Don Matteo* è l'umanità del-

l'Arma dei Carabinieri. Sotto la divisa ci sono degli uomini per bene che si adoperano per noi, lavorano nell'interesse di tutti. Un impegno che non è comune. Interpretarli mi fa piacere".

Dunque ormai è completamente penetrato non solo nel ruolo, ma anche in quel che rappresenta il personaggio...

"E' vero: sono entrato in quella mentalità profondamente, potrei addirittura collaborare alle indagini, scoprire alcune cose. Ormai è una deformazione... Sono state trasmesse 168 storie del maresciallo Cecchini, essere tante volte maresciallo lascia un po' il segno".

Le piacerebbe collaborare a qualche indagine vera?

"Sì, mi piacerebbe. Anche se la fiction somiglia alla vita reale, il passaggio dalla fiction alla realtà non è semplice, lo capisco... però sì, mi attrae molto".

Lei ha reso Cecchini con ironia e umanità. Qual è il carattere del personaggio che più



si è sforzato di fare emergere?

“Nessuno sforzo. L'ironia del personaggio è quella mia personale e Cecchini ha molto di me. E' una persona per bene e *Don Matteo* fa vedere che esiste un'Italia di persone per bene, in cui è possibile avere fiducia negli altri”.

Adesso quanto si sente Carabiniere?

“Al cento per cento. Ci sono così dentro che mi manca solo la caserma, ormai mi ci sono affezionato. Del resto Cecchini è come sono io: una persona ironica, umana, anche se lui ha la divisa. E' merito del regista Oldoini avere riconosciuto in me quelle caratteristiche che poi si sono ritrovate nel maresciallo Cecchini. Mi è stato facile anche perché in Sicilia vivevo vicino alla Stazione dei Carabinieri: erano gente per bene, simpatica, e così ho imparato a conoscerli e apprezzarli”.

E quanto si sente maresciallo?

“Al cento per cento! A tal punto che se dovessi trovarmi in qualche situazione fuori dell'ordinario, interverrei. Lo avrei fatto anche prima, ma ora che da tanto tempo sono il maresciallo Cecchini mi impegnerei con maggior decisione. Quasi una deformazione professionale...”.

Che cosa differenzia i carabinieri rappresentati dalla serie *Don Matteo* da quelli presenti in altre fiction, anche in una così amata come *Il Maresciallo Rocca*?

“Rocca è abbastanza simile. Anche lui è una persona per bene, umana, ironica. Anche in quella serie si punta a far conoscere l'uomo

che è sotto la divisa, la persona completa. È una caratteristica delle fiction Rai dare spazio alla persona, all'umanità, andare oltre sotto la divisa. Quelle Mediaset sono differenti, lì si punta più sull'azione”.

Come fate per riuscirci?

“Noi abbiamo la fortuna di avere un'eccellente consulenza, grazie a una grande collaborazione e un ottimo rapporto con l'Arma che ci permette di lavorare in profondità. È un aspetto che contribuisce a far conseguire alla serie quel gradimento che ha”.

Queste storie, il personaggio Cecchini sono utili per ravvicinare i Carabinieri alla gente?

“Sì. La simpatia dell'uomo rende più vicina l'Arma, perché la sua umanità è legata alla divisa. Siamo una caserma di provincia, conosciamo gli abitanti, così è più possibile entrare in relazione con la gente. Cecchini a Gubbio è amico di tutti e questo lo rende simpatico, dà fiducia alle persone, le spinge a non chiudersi ma, al contrario, a raccontare. Lo stesso rapporto può esistere anche nelle grandi città. La serie è un modo di presentare persone alla Cecchini, carabinieri certamente anche migliori, eroi della vita quotidiana e non solo, tutti ugualmente individui per bene. Sono persone vere, come io cerco di presentarmi di fronte alla macchina da presa. Questa capacità di essere accanto alla gente fa riconoscere ancora di più quello che è davvero l'Arma”.

Lei e Cecchini costituite ormai un binomio indissolubile. Il suo personaggio acquista uno

spessore sempre maggiore grazie anche al rapporto con la sua famiglia, fatto di tante sfumature che esistono nella vita reale, come la gelosia per la figlia... Cosa la attira di più?

“Sto crescendo con lui. Ho cominciato sposino fresco con figli piccoli e ora sono quasi nonno. Ricordo la prima volta che Cecchini ha visto sua figlia in minigonna, quello che ha provato. Conosco la provincia, so cosa pensano tutti i padri... Comunque Cecchini è un genitore che non forza mai la figlia. I suoi sono comportamenti semplici. La gente si riconosce in questi, così come apprezza la coerenza del personaggio. Ripeto, esiste un'Italia di persone per bene, che ha fiducia negli altri”.

Si diverte mai a recitare nella fiction? A volte sembra di sì.

“Certo, quando trovo situazioni che somigliano alla realtà. E' come fare una fotografia, la macchina fotografica sono io, fisso la realtà, la riconosco e la realizzo. Naturalmente la mia è una funzione anche creativa, come il linguaggio di Cecchini, che è il mio. Mi impegno nel personaggio con una buona dose di divertimento: senza divertimento non c'è personalità”.

Il maresciallo Cecchini come finirebbe l'intervista?

“Esclamerebbe: 'Viva l'Arma!' ”.

E Nino Frassica?

“Viva l'Arma!”

Ugalos, come direbbero Benigni e Troisi di *Non ci resta che piangere*. ■

La tua tivù. Gratuita. Ovunque. Via satellite.

Se vivi in un'area del territorio non coperta dal digitale terrestre per te c'è **tivùsat**, la prima piattaforma satellitare gratuita italiana.



Con una parabola e un decoder o un televisore con CAM certificati **tivùsat**, potrai vedere la tua tv di sempre e un mondo di nuovi canali gratuiti nazionali e internazionali.

La parabola deve essere orientata su Hotbird 13° est. La smart card tivùsat è inclusa nella confezione del decoder e della CAM.

Per maggiori informazioni consulta il sito, www.tivusat.tv



tivùsat. La tua tivù. Sempre. Via satellite.

di Franco Piccinelli

La gente che lavora la terra, **mestiere nobile** quant'altri, conobbe in passato una minorità deprimente rispetto alle attività produttive che contraddistinguono il nostro Paese. Poi ci fu il tempo che virò la barra del timone rovesciando sui campagnini non solo benedizioni ma un benessere autentico. La Scuola diede loro l'istruzione che avevano sognato. Alcuni se ne andarono con la laurea in tasca a cercare popolarità nel successo in vari campi, altri rimasero nei campi autentici, quelli aviti, forti di una laurea non certificata, non impalcata alle pareti ma d'altrettanta dignità: saper fare il mestiere contadino, ho scritto e detto tante volte, vale il lauro, il serto della bravura. E qualche volta rende non poco. Si presentarono **anni difficili**, ma ormai si sapeva affrontarli **senza piangersi addosso** oltre il bisogno, né più né meno di quanto non toccasse ad altri lavoratori. In ogni caso le conquiste del sapere rimanevano, davano persino la forza di programmare stagioni migliori, di rivedersi protagonisti fino a destare l'invidia di quanti non avevano saputo aspettare la rivalorizzazione della terra, appunto. Sono infatti la **vite** e il **vino**, ovunque in Italia, specie al Sud, ad avere fatto il benessere di migliaia di famiglie italiane, instradandole nei percorsi delle conoscenze e dei rapporti internazionali, delle contrattazioni senza intermediari, della difesa di marchi ed eccellenze qualitative. Le stesse realtà produttive, dopo avere fatto crescere intellettualmente questa gente, anzi questo **popolo**, nulla hanno tolto al rispetto e alla conservazione dei principi educativi derivanti dai **valori d'antica data**: omologati senza bisogno d'insegnarli, spontanei. Bisognerà dunque ben rendere gli onori a questi autentici anteroi obbligati a spaziare nei nuovi mercati internazionali visto che quelli interni si stanno restringendo se non proprio asciugando. Bisognerà attendere e osservare, notando inoltre che da quelle fila provengono entusiastici giovani **aspiranti** agli alamari del **Carabiniere** e saranno fra i più coraggiosi nell'intendere il ruolo e la funzione assunti. È del resto rivalutata in genere la militarità, considerando quanti giovani guardano all'Esercito con la fiducia di poterne fare parte, o anche rimpiangendo l'abolizione della Leva obbligatoria che frattanto li instradava a conoscere la realtà vera del domani. Così riflettendo mi sono ritrovato in questi giorni nelle Langhe e nel Roero, ben comprendendovi il Monferrato che è padre d'entrambe le aree. È stato tempo ben speso. Se si ha l'animo sintonizzato nei confronti della grandiosa semplicità della **Natura**, i dialoghi con la terra, con la campagna, sono facili, scorrevoli. S'impara persino a intrattenere più genuini rap-



MONTEGROSSO D'ASTI

Un prete primatista d'anime

L'arciprete Don Giovanni Conti, 91 anni, da sessanta regge la parrocchia del pa

porti con le persone, come se le si conoscesse meglio, si volesse conoscerle meglio. A proposito, nessuno se le lasci sfuggire, in ogni stagione ma particolarmente in questa che è tornata a essere stagione di riflessioni, le vigne novembrine con i loro colori che invitano alla tavolozza anche chi nulla sa di pittura e di tecnica ritrattistica. Sono tornate a farsi **meditative** le stagioni delle nebbie per il semplice motivo che **manca il tempo** e la voglia **delle euforie**, quando la produzione e i commerci prosperavano, le contrattazioni sembravano ed erano infinite e redditizie, nelle cascine il benessere cresceva con l'unico rammarico che si fosse rimasti in pochi a godere. Ed è ben curioso, questo fatto. I vecchi hanno vita sempre più lunga, più in salute, possederebbero quindi la capacità fisica di star dietro a molti nipoti in spazi ampi quanti la campagna ne garantisce, invece proprio i nuovi allievi scarseggiano: con le migliori buone volontà, proprio in campagna l'unicità della prole mette a repentaglio la sopravvivenza delle zie. Anche degli zii, al maschile, ovviamente, ma sono quelle che contrassegnano i rapporti familiari quando e dove sopravvivono brani di patriarcalità.

Le **zie**, per i giovani, figli di sorelle e fratelli, rampolli d'unico ceppo, erano **straordinarie** nel prendere di petto le situazioni difficili, qualunque fossero, e le risolvevano a favore di chi ne impetrava poi il giudizio, così contraddicendo, diamine, chi creda che il vivere in molti, congiunti fino al rango di cuginanza, sia una sorta di impedimento alla libertà di agire e di esprimersi. Solo se si covano sentimenti d'insofferenza al prossimo questo può essere, accadrebbe ovunque e comunque si intrecciassero rapporti fra persone indipendentemente dagli stretti interessi economici. Ma ipotizzare quel che **non è più** è inutile quanto lo zappare il terreno molle, secondo gl'insegnamenti degli arcavoli che invitano a restare piuttosto in casa a fare il folle: offrendo inevitabile la rima. Perciò un bel fuoco nel camino, due caldarroste scoppiettanti, il paiolo della polena che fa plup-plup nel ribollire. E il vino nuovo che tinge forte i vetri nel suo scorrere.

Non è forse invito alla riflessione, tutto ciò? Già, ma avete mai visto un uomo di campagna che aspetta le decisioni del Governo per agire in proprio? Fosse matto... aspettando troppo, **le buone occasioni sfilano** e ci si sfilano sotto il naso. Quindi forza, con le maniche rimboccate. Senza essere sempre in attesa con il rammarico d'essersi vista sfilare da sotto il naso l'occasione. E poi, che diamine, attese e ancora attese, guardando come si comporta il vicino di podere. Chi sarà mai, costui? Il Messia? Magari. Se non proprio un salvatore, certamente un **profeta** io lo conosco. Tutte le persone straordinarie sono profeti. Quello mio è un uomo di Chiesa, un prete, anzi un **arciprete**.



Vive e opera a 91anni compiuti (diconsi novantuno) in **Montegrosso d'Asti** dove regge la Parrocchia **da 60 anni** (diconsi sessanta) con la benedizione del suo pragmatico e splendido vescovo Ordinario della diocesi di Asti, monsignor Ravinale. Voi direte: a quell'età, bel coraggio! lasciarlo in tanto affanno... ma vien da ridere se non fosse che invece prende il sopravvento l'ammirazione. Datemi mente, andate a Montegrosso e guardatelo. Dritto come un fuso, l'arciprete **don Giovanni Conti** dà dei punti a chiunque si faccia sotto. Non solo celebra le Messe quotidiane che il suo Ufficio gli assegna, ma è attivo anche in un paio di parrocchie attigue, svolge le sue belle prediche che mai chiamerebbe omelie, improvvisa e mica legge fogli o foglietti, arguto e cordiale come erano i vecchi preti, colti e pieni d'interessi anche nell'attualità. Siccome poi il paese, sotto la guida del sindaco Marco Curto è una fucina di iniziative fra manifestazioni culturali, sagre e gemellaggi compreso quello con Monginevro che confina per sempre antiche diffidenze, eccolo il reverendo don Conti, presente senza bisogno di mandarlo a chiamare perché è già lì, subito lì, a far sentire che **la Chiesa è presente**, accompagna e si aspetta tempi che tornino a compensare lavoro e fatiche. Tempi galantuomini, insomma, dove si spremano grappoli, bei grappoli, ma mai troppo le persone che devono già inquadrare i conti propri nella generale assenza di bilanci. Conti per tenere i quali basta un foglio di quaderno a quadretti. E lasciamola dunque vivere, in pace, questa mia gente. Vi sembra? Ma tornando alla ciclicità degli eventi, programmati e imponderabili, constatiamo come in fondo ben **avvenne sempre così**, scanditi quale suono di pendola della nonna Rosa. Sicu-

ro, sempre così, domandatelo ai vecchi dei vecchi. È quasi legge di Natura. Persino eredità biblica, patriarcale appunto. **Ad anni** di grande benessere **ne seguono altri** nei quali si valutano i passi compiuti in attesa di compiere ulteriori: possibilmente senza piangersi addosso. Le piante da frutto un anno sono stracariche, l'anno seguente sono aride, nude. Le grandi povertà vanno e vengono, a volte ricordo di chi le raccontò a giovani che stentavano a credere, ma poi sfiorati essi stessi da quella condizione che li costrinse a frenarsi nell'euforia, augurandosi il riapparire dei tempi che marciano, capaci di costruire di nuovo con calce e mattoni gli edifici del proprio avvenire. Occhio e croce, messi in croce una volta dovremmo riprendere a sgranchirci gli arti. **Raccolgo**, in provincia e dintorni, **pareri**, opinioni, **sfiducie**, **ottimismo**. È un impasto di sensazioni e non di rado non solo dagli incroci delle razze umane nasce un tipo nuovo di uomo, ma anche semplicemente dalla commistione di vari tipi di uve vengono vini eccellenti. Vogliamo ipotizzare uno **scenario avveniristico** ma poi mica troppo? Berremo vini da bottiglie spoglie di etichettature esclusive, ma sempre eccellenti saranno, ricercati e fatti parte di chi li apprezza. Tutti gli si potranno accostare. Chi può sapere, domani? Intanto, da buon contadino di complemento quale per animo e mente orgogliosamente mi si considera, sapete cosa farò, anzi cosa faccio secondo si dice sbagliando?

Mi prende qualche giorno di riposo, un poco di sosta, allegramente con un buon bicchiere di **Barbera di Montegrosso**. Leggermente allegro, o vivace come anche suol dirsi, a riprova che non sono un buon bevitore, ma so qual è il vino che mi piace. ■

ese con piglio da giovanotto e dà "una mano" ad altre due Chiese limitrofe

A close-up portrait of Marco Müller, an older man with white hair and a goatee, wearing round glasses. He is resting his chin on his hand, looking thoughtfully at the camera. The background is dark and out of focus.

Roma caput cinema

Marco Müller,
direttore artistico
del Festival del Cinema di Roma.
In alto a destra, Isabella Ferrari
che ha presentato il film
"E la chiamano Estate", vincendo
come miglior attrice protagonista.

A cosa servo

Riflessione semiseria sulla popolare, ma mordicchiata dalla

di Riccardo Palmieri

Per settant'anni **Venezia** è stata sinonimo di storia e cultura, per 65 **Cannes** ha invece rappresentato l'impegno degli autori e il fascino delle étoiles. Da ottantacinque, poi, gli **Oscar** sono l'affermazione dello star system americano nel mondo. Tre appuntamenti imperdibili e supremi per il cinema e il suo pubblico di appassionati, professionisti e non, che durante l'anno cadono rispettivamente tra la fine di agosto e i primi di settembre (al Lido di Venezia), metà maggio (sulla Croisette della Costa Azzurra), fine febbraio o primissimi di marzo (al Kodak Theatre di **Los Angeles**).

C'era bisogno di dire altro per dire Cinema? Forse no, eppure chiaramente il proliferare di festival dedicati, anche di vecchia data, ormai, come l'estivo **Locarno**, in Svizzera, oppure l'invernale **Berlinale** (a **Berlino**) se la battono al pari dei tre momenti d'oro prima nominati. A colpi di Pardo (Locarno) e Orso (Berlino) contro il Leone di San Marco, la Palma e, appunto, lo 'zio' Oscar.

Poi, un bel giorno di poco tempo fa, appena sette anni quest'anno, alcuni Signori della Settimana Arte (il cinema) dal punto di vista politico e culturale decisero che anche Roma, perbacco, **Roma**, che negli anni Cinquanta e Sessanta è stata la Hollywood sul Tevere, doveva avere il suo festival. Come poteva non averlo, si chiesero l'allora sindaco della Capitale **Walter Veltroni** e il patron della Fondazione Cinema per Roma **Goffredo Bettini**...

E Festival, anzi, per le prime due edizioni *Festa* fu. Si festa del cinema, ovvero volutamente festa della città, dei cittadini, della cosiddetta 'gente', che poteva finalmente godere dei propri beniamini del grande schermo da vicino, a

un passo dal red carpet, il tappeto rosso steso all'ingresso dell'Auditorium (prima solo Parco della Musica) del quartiere Flaminio di Roma. E qual era il simbolo scelto da far stringere al divo di turno? Il Marc'Aurelio d'oro a cavallo, consegnato di volta in volta ad un'altrettanto simbolica **Sofia Loren**, mentre la prima madrina e testimonial è stata la bruna umbra di stanza francese **Monica Bellucci**.

Si sono fregiati del titolo, in seguito, tra gli altri, **Al Pacino**, **Richard Gere**, fino al momento in cui, passando di mano in mano (cioè di gestione in gestione, politica, da sinistra a destra), la festa non è stata più tale, o meglio chi è subentrato, al momento ancora il sindaco **Gianni Alemanno**, si è accorto di alcuni sprechi, c'era troppo divismo e i divi, si sa, costano parecchio. Così la Festa è diventata subito *Festival*, tornando quindi, almeno nominalmente, come molte altre manifestazioni. Certo, si svolge sempre a Roma, ma c'è anche la crisi e allora, oltre alle polemiche che ogni anno scoppiano sulla effettiva 'necessità' di dare un festival del cinema anche a Roma si aggiunge una crisi economica e finanziaria globale che non fa proprio bene alla tanto osannata ma, insieme, bistrattata Settimana Arte (non a caso a Venezia l'evento si intitola *Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica*).

Ma non stiamo a sottilizzare e parliamo, invece, di cosa è diventato l'appuntamento romano. Perché

le polemiche non cessano e, anzi, ad ogni ottobre si riaccendono? Le ragioni sono proprio di calendario, di sgomitare in agenda per majors, produttori, addetti ai lavori del mercato del film, per registi (affermati oppure debuttanti, magari) in cerca di ulteriore fama o visibilità, presenza che garantisca loro di lasciare traccia nel mondo di quest'industria, non solo d'arte. Resa poi senz'altro più... simpatica dai divi che ci fanno sognare sul grande schermo, possibilmente in dolby surround.

Roma? Beh, quest'anno, il settimo anno (speriamo non sia stato quello della crisi come si dice per i matrimoni) il festival ha sentito il vento della crisi, ha visto ridotti al minimo, davvero al minimo i suoi divi: degli americani **Sylvester Stallone**, ed ha la sua età, con tutto il rispetto parlando e i vampiri romantici dell'ultimo capitolo della saga di *Twilight* hanno cosperso il red carpet di quella polvere di stelle che quasi ogni mese ci spetta. Stiamo infatti parlando di un calendario che, oltre agli appuntamenti già menzionati, prevede un settembre infuocato in Canada, con il *Toronto Festival*, per non parlare del Sundance di Robert Redford a gennaio e dei *Golden Globe* di febbraio, che fanno da apripista agli *Oscar*.

Chi c'era al 7° Festival di Roma oltre alle star nominate? È stato un po' in ribasso, d'accordo, tuttavia il ricordo è recente e abbiamo almeno potuto seguire da vicino molti autori e attori nostrani, magari in coproduzione con i cugini francesi, com'è stato per esempio nel caso del film *Il cecchino*, un'opera sentita e



no i festival?

crisi e da alcune polemiche, kermesse romana di cinema



A sinistra, Valentina Cervi (giurata). In questa foto Sylvester Stallone acclamato dalla folla. In basso a sinistra, Alessandro Preziosi, Laura Chiatti, Pappi Corsicato, Iria Forte e Lino Guanciale ("Il volto di un'altra"). In basso a destra Carlo Verdone (celebrato con un documentario su di lui).



fortemente voluta dal nostro Michele **Placido**, che ha avuto sul set un cast a dir poco strepitoso, da Daniel **Auteuil** e Mathieu **Kassovitz** a **Violante Placido** e **Luca Argentero**. Per non parlare, in concorso, di *E la chiamano estate* di Paolo **Franchi**, con una disinibita **Isabella Ferrari** (alla fine anche vincitrice del premio quale miglior attrice), affiancata dal francese **Jean Marc Barr**. E se Stallone rappresentava il cinema made in USA d'autore diretto dal regista **Walter Hill** (un veterano che ha anche rivisto il Maverick Award alla carriera) in *Bullet to the Head*, l'opera prima a cartoon *Le 5 leggende* di Peter **Ramsey** ha simboleggiato la presenza del buon cinema d'animazione. L'impegno di un cinema più di frontiera era anch'esso rappresentato, per esempio con l'iraniana **Marijane Satrapi** (quella del delizioso e indimenticabile *Persepolis*), a Roma con la sua terza regia intitolata *La bande de jotas*. Storie lievi, storie forti (molto triste ma anche molto bello il vincitore per la miglior sceneggiatura, *Motel Life*, opera prima dei fratelli **Polski**), di ragazzi e ragazze (gli sbandati di **Larry Clarke** protagonisti del film vincitore *Marfa Girl*); ma anche di figli e genitori disagiati, ansiosi di farsi sentire, per un cinema

sociale e civile che, almeno attraverso i festival, sopravvive. E parliamo di un piccolo film come *Pulce non c'è* (sull'autismo infantile e sospetto d'abuso di minore), ma anche della pellicola *Ali ha gli occhi azzurri* sull'emarginazione e la paura del 'diverso' (ma diverso da chi, verrebbe da citare) nelle periferie proprio romane, che non hanno ormai nulla da... invidiare alla banlieu parigina o al ghetto newyorchese. Riuscendo dal buio delle proiezioni del Festival di Roma c'era sempre il tappeto rosso, calcato con evidente gusto anche da chi era presente come madrina (**Claudia Pandolfi**) o anche 'solo' come giurato, perché anche dai nomi in giuria si vede 'cosa' vuole dire un festival. Il concorso, per esempio, aveva in giuria nomi abbastanza ma anche pochissimo noti, come i registi Jeff **Nichols** e P.J. **Hogan**. Particolarmente apprezzato è stato l'attore americano **Matthew Modine** (ricordate *Birdy*, *America Oggi*, *Full Metal Jacket*?). Proprio lui, a Roma come presidente della giuria per premiare la miglior opera prima insieme a Stefania **Rocca** e Alice **Rohrwacher**. Modine era anche all'Auditorium per offrire alcuni suoi scatti da fotografo d'eccezione sul set del leggendario film sul Vietnam di **Stanley Ku-**

brick, quel *Full Metal Jacket* che ha compiuto 25 anni. Ad ogni modo e nonostante tutto, il neo-direttore artistico del *Festival Internazionale del Film* di Roma (come si chiama definitivamente), il veterano **Marco Müller**, ha ragionato bene. A festival finito neanche da tanto, può dire di aver portato a casa un risultato che sulla carta si era già bruciato le ali e prometteva di partire male l'estate scorsa, tra liti, ripicche, tagli, cambi di rotta, lunghi, lunghissimi e dolorosi addii. Onore al merito di Müller (nonostante le **320.000** presenze di quest'anno a fronte delle circa **380.000** dell'anno scorso), anche se ovviamente proprio da adesso è tutto da giocare, per capire se il festival vivrà, come vivrà e se la corretta, onesta, equilibrata mescolanza di autori e storie (con film a sorpresa dall'Asia tanto cara alla formazione culturale e personale del direttore) lascerà un segno là dove il pubblico porta il suo cuore, cioè nelle sale. Dove si paga il biglietto per avere un paio d'ore di libertà, **svago**, **impegno** intellettuale, perché no, oppure sfrenata evasione. E dove, pagando sempre il famoso biglietto si permette al cinema di andare avanti, di continuare ad essere quell'industria dei sogni che tutti, probabilmente, riconosciamo.



QUESTO È UN LAVORO PER... NUOVO DAILY TUO A SOLI 22.400 EURO

IVECO è un marchio registrato di IVECO Financial Services S.p.A.
© 2012 IVECO Financial Services S.p.A.



SOSPENSIONI PNEUMATICHE
MOTORE 146 CV MULTIJET II
ALLESTIMENTO TOP E ESP



NUOVO DAILY
PERFETTO PER UN SUPEREROE

- Potente:** nuovo motore Multijet II da 146 CV con cambio a 6 marce, per avere più potenza e una riduzione dei consumi fino al 10%.
- Versatile:** sospensioni pneumatiche, per regolare l'altezza della soglia di carico e alleggerire il tuo lavoro.
- Accessoriato:** con cerchi in lega, ESP di ultima generazione con sistema ASR e Hill Holder. E in più, con l'allestimento TOP hai climatizzatore automatico, chiusura centralizzata, cruise control, fendinebbia cornering, predisposizione navigatore Tom Tom e sedile molleggiato lato guida.
- Vantaggioso:** solo fino al 31 dicembre ad un prezzo incredibile e leasing con anticipo zero.

DISPONIBILE ANCHE A METANO



IVECO

www.iveco.it

Offerta valida fino al 31 dicembre 2012 presso le concessionarie Iveco aderenti e fino ad esaurimento scorte. Valore di fornitura 22.400€ su modello 35S15V/P 12 m³ con allestimento Top, ESP, cambio manuale a 6 marce, sospensioni pneumatiche, cerchi in lega, ruota e porta-ruota di scorta, nei colori di serie. Leasing a 60 mesi: primo canone a 90 giorni, TAN (fisso) 6,15%; Tasso leasing 6,33%; anticipo zero; riscatto 5%; polizza Furto e Incendio base compresa nei canoni; 45 canoni da 574,30€ o 57 canoni da 473,60€. Spese pratica, Iva, trasporto e messa su strada escluse. Salvo approvazione Iveco Finanziaria S.p.A. Fogli informativi presso le concessionarie aderenti. L'immagine è a solo scopo illustrativo.

■ LA SCELTA È TRA NUCLEARE, ENERGIE RINNOVABILI O UN MIX DI ENTRAMBE

Quali politiche energetiche?

Mancano decisioni chiare e intanto le bollette di luce e gas aumentano

di Sergio Filippini

Dopo la seconda guerra mondiale l'Italia, nella fase ricostruttiva, dovette affrontare la progressiva **richiesta di energia** di cui il Paese aveva bisogno. Una miriade di piccole centrali elettriche, situate lungo i corsi d'acqua, e l'uso del carbone diedero risposte sempre più insufficienti e così si cominciò ad importare massicce quantità di petrolio dai Paesi Arabi. **Enrico Mattei**, che fu probabilmente assassinato per aver osato sfidare il potere delle Sette Sorelle, nel 1956 aveva fondato il settore Agip Nucleare che nel '64 **produceva l'11% dell'energia nucleare** mondiale e poneva l'Italia al terzo posto tra i produttori di elettricità che sfruttavano l'atomo dopo gli Stati Uniti e Gran Bretagna e prima di Francia, Germania, Giappone e Unione Sovietica. I piani energetici nazionali del 1975 e del 1981 indicarono le linee direttrici di sviluppo basate su quattro fonti energetiche (carbone, nucleare, metano e rinnovabili) ma la classe politica e gli industriali di settore non furono in grado di fare le scelte migliori.

Quando il referendum del 1987 bloccò il nostro nucleare, **l'Italia** diventò sempre più **dipendente** dalle centrali di Svizzera, Francia e Slovenia e dai Paesi detentori di petrolio e gas. Si susseguirono progetti e piani energetici, discussioni e convegni infiniti che non indicarono precise e durature linee-guida e finirono per ingigantire la **debolezza strutturale** della nostra economia: si ipotizzò addirittura di aumentare il consumo di carbone fino a coprire il 38% dell'energia necessaria al fabbisogno nazionale dimenticando che, senza fiumi navigabili con le chiatte e senza ferrovie dotate di vagoni da 80 tonnellate e di nuovi binari, le spese di trasporto avrebbero inciso notevolmente sull'economicità della scelta: a questo si aggiungeva che le miniere di carbone erano in tutto il mondo in via di esaurimento. Nel tempi successivi la via della programmazione avventata, degli investimenti errati, dei ritardi, delle opzioni sbagliate e delle diatribe tra popolazioni locali ed industrie elettriche, si allungava sempre di più: ed ogni volta che cambiava il Ministro dell'Industria dei numerosi e brevi Governi, si approntava un nuovo piano energetico spesso difforme dal precedente. Una domenica di settembre del 2003, **l'Italia rimase senza luce** a causa della caduta di un



albero sulla linea dell'alta tensione che collega la Svizzera all'Italia: rimasero senza alimentazione le grandi centrali di Piacenza e di Frattamaggiore che smistano l'energia elettrica su quasi tutto il territorio nazionale.

Il grave episodio sollevò il solito temporaneo polverone che partorì anche il progetto di costruire nel Sahara algerino centrali elettriche a gas naturale per supportare il fabbisogno italiano, giustificando l'ardita scelta con il ricordo che l'Enel nel 1979 aveva addirittura pensato di importare energia idroelettrica da una diga sul fiume Congo costruendo un elettrodotto di 6.000 chilometri!

Alla fine del 2008 il Municipio di Parigi fece spegnere le luminarie natalizie della torre Eiffel per far capire a tutti i francesi che era arrivato il tempo di **ridurre i consumi** di energia; ma neanche quel campanello di allarme servì agli italiani a capire l'urgenza di un serio e praticabile **piano energetico** nazionale: e si continua a sprecare energia moltiplicando le "notte bianche" e trasmettendo programmi televisivi per tutta la notte per pochi telespettatori. L'Italia è oggi più che mai sottoposta al **ricatto energetico** delle Nazioni che la approvvigionano, quali Francia, Svizzera, Slovenia, Paesi Arabi e Russia; quest'ultima ci fornisce metano a copertura del 50% del nostro fabbisogno elettrico: se una o più di esse deci-

dessero, a causa di loro maggiori esigenze di consumo interno, di ridurre o interrompere le forniture, l'economia italiana sarebbe **in ginocchio**. La strada obbligata appare quindi l'apertura di **centrali nucleari** sul territorio nazionale, anche se molti esperti affermano che il piano operativo avrà costi insostenibili; secondo i progetti governativi sarebbero sufficienti quattro centrali: valutando però costi e benefici bisognerebbe costruirne dodici; molti plaudono all'idea ma vogliono le centrali molto lontano dalla propria abitazione e infine, se siamo riusciti ad inquinare pianure, mari, fiumi e monti con la spazzatura, cosa succederebbe con le **scorie nucleari**?

Converrebbe allora impiegare risorse nella ricerca di **energie rinnovabili** pulite che attualmente contribuiscono solo in misura irrisoria alla produzione elettrica nazionale: ma come sviluppare la ricerca di settore se le casse dello Stato sono vuote? Non tutti sanno che l'Italia è carente di industrie attive in questo settore perché le società italiane che producevano impianti e tecnologie rinnovabili, sono state quasi tutte vendute ad altri Paesi: e così ci prepariamo ad **importare** energia eolica da Germania, Danimarca e Spagna. L'elettricità importata dalle centrali straniere costa all'Italia il 40% in più della media europea... e il prezzo delle bollette aumenta. ■

Con Zurich Connect e ANC vantaggi esclusivi sulla polizza auto

Sei un
guidatore
esperto e
prudente?

Puoi
risparmiare
anche il
40%
sulla Rca



**Richiedi subito un preventivo
gratuito senza impegno.**

- **www.zurich-connect.it/convenzioni**
e digita il codice **ccco000a**
- **848.58.50.32**
Solo al costo di una chiamata urbana
e dichiara la convenzione **Carabinieri in congedo**
- **02.83.430.430 da cellulare**
il costo della chiamata è in base al proprio profilo tariffario.

 **ZURICH**
connect™
Risparmio senza compromessi

■ LA FELICITÀ È DATA DALLE PICCOLE COSE DI OGNI GIORNO

Preferisco il tran tran

C'è troppa insicurezza. Gli italiani ora si rifugiano nelle abitudini quotidiane

di Pierluigi Costantini

Abbiamo sempre più bisogno di certezze. Sarà forse per colpa della crisi che morde ferocemente la nostra quotidianità, oppure perché dopo anni di vita sbrigliata, segnata dai sogni di gloria di un consumismo compulsivo, sentiamo rinascere un desiderio di sobrietà, di verità, di riscoprire il senso delle cose. "L'Italia sta attraversando una fase di profonda incertezza e inquietudine", ha recentemente detto lo stesso Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**: è una situazione che richiede un'assunzione di responsabilità "in funzione dei cambiamenti divenuti indispensabili non solo nel modo di essere delle istituzioni ma nei comportamenti individuali e collettivi, nei modi di concepire benessere e progresso". Quindi, sostiene il Capo dello Stato, sono necessari sforzi "da volgere soprattutto a rianimare il senso dell'etica e del dovere, a diffondere una nuova consapevolezza dei valori spirituali, dei doni della cultura, dei benefici della solidarietà, che soli possono elevare la condizione umana". È un messaggio che fotografa in maniera "alta" uno stato d'animo diffuso, sempre più permeato di disagio e indica una soluzione di elevato profilo. Un sentimento che è palpabile a ogni livello e al quale gli italiani cercano di dare risposte, almeno a livello individuale, ritrovando per ora le forze ciascuno nel proprio privato.

Secondo il recente studio **Doxa**, a salvarci è la **routine**. Sì, proprio la noiosa, brutta, istupidente routine. Sono le vecchie, consolidate abitudini quotidiane a consegnarci momenti di felicità. È un dato insolito questo che emerge dalla ricerca, ma è proprio così. Immersi in qualcosa che riusciamo a dominare sempre meno, in una realtà che sfugge alla possibilità di un nostro controllo, messi di fronte a un mondo complicato che si amplia e si collega con una rapidità crescente ma contemporaneamente, proprio per questa sua complessità sembra non appartenerci più, ecco rifugiarsi nelle piccole e grandi certezze che le nostre abitudini ci consegnano.

Cerchiamo la sicurezza e la felicità nel "piccolo", perché solo rimanendo – almeno in parte – nel nostro mondo personale riu-



sciamo a governare gli avvenimenti, a provare sicurezza. Sembra ormai che obbediamo all'indicazione dei versi del poeta romano **Trilussa**: "...in fondo la felicità è una piccola cosa". Anche se poi i nostri desideri non sempre sono tanto piccoli. Come mostra la **Doxa**, infatti, tra ciò che più ricerchiamo è il posto fisso, ritenuto irrinunciabile dall'86% degli intervistati. Un'audacia, dati i tempi che corrono. Ma siamo capaci anche di volare più in basso, di accontentarci delle piccole abusate abitudini come rimedio contro lo stress. Ed ecco ancora ritenere un piacere da perseguire farsi la doccia (63%), un po' un ritorno al "...quasi quasi mi faccio uno shampoo..." della canzone di **Giorgio Gaber**; cucinare (59%); leggere il solito quotidiano e la solita rivista (54%); rilassarsi in poltrona davanti alla tv (52%). Ci piace riuscire a consumare la prima colazione in famiglia (45%), momento di riunione e di sorrisi, come insegna tanta pubblicità televisiva; il rito del caffè con gli amici o i colleghi, sempre loro al solito bar (42%); e, per le donne, avere la borsetta sempre con sé (57%).

Se ricordassimo quanto spiegava il celebre psicoanalista e sociologo tedesco **Erich Fromm**, secondo cui "la felicità è espressione di una intensa vitalità" e che "la sicurezza è l'opposto della gioia, poiché la gioia nasce da una vita vissuta intensamente" e che la stessa sicurezza, inoltre, "possiamo ottenerla solo al prezzo di un completo conformismo", forse ci verrebbe da riflettere sui motivi che ci spingono a una visione tanto "minimalista". Sempre Fromm indica che "chi vuole vivere intensamente deve essere in grado di sopportare una buona dose di insicurezza" perché, sostiene "la sensazione di vivere in una condizione di assoluta sicurezza, senza alcuna possibilità di avventura, provoca una noia così terribile da risultare insopportabile".

Ma forse il problema è che noi già viviamo fin troppo avventurosamente, con una componente di insicurezza tanto elevata e indipendente dalle nostre scelte da rendere preferibile le abitudini noiose ma "coccolose" della routine, un po' come le "buone cose di pessimo gusto" descritte da **Guido Gozzano**. ■

PASSIONE PER LA TECNOLOGIA

**LE PROMOZIONI
PIÙ ENTUSIASMANTI!**

**LE INFORMAZIONI
PER SAPER SCEGLIERE E USARE**

**TUTTO
L' ASSORTIMENTO
CHE DESIDERI**

**IL MIGLIOR
RAPPORTO
PREZZO/TECNOLOGIA!**



unieuro



www.unieuro.it



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



I consigli non sono mai troppi



di Cesare Vitale

Continuando quanto ho scritto nel precedente numero di questa rivista, insisto nel suggerirvi di studiare con metodo ed intelligenza.

Quello che i vostri insegnanti vi propongono servirà per la vostra vita futura e, quindi, siate sempre **attenti, disciplinati e ricettivi** nelle scuole che frequentate e non dimenticate mai che ogni giorno dovrete aumentare e sempre migliorare il vostro sapere. **Ogni uomo**, nella sua vita, **lascia una sua traccia**, sempre diversa da quella di qualsiasi altro. Cercate, pertanto, di formare tracce ampie e luminose che siano anche di esempio e di grande utilità a tutti coloro che incontrerete nella vita. Al di fuori, poi, dei vostri impegni scolastici arricchite la vostra **cultura** con letture interessanti di libri e riviste e non dimenticate mai che, al giorno d'oggi, la conoscenza di più lingue straniere è ormai indispensabile, come non è più possibile non avere ampie ed aggiornate conoscenze informatiche. Per le Mamme, poi, consiglio di seguirvi negli studi e di prendere frequenti contatti con i vostri insegnanti per **ascoltare** attentamente i **giudizi** ed i consigli che esprimono per la vostra formazione culturale.

È una cosa molto importante che tornerà sicuramente a grande vantaggio per tutti voi. Cercate, inoltre, di aver cura dei vostri libri di scuola più importanti, che, nella vita dovranno essere sempre i vostri compagni inseparabili ed il ricordo dei tempi belli della vostra gioventù. Per quanto riguarda, infine, lo studio delle **lingue straniere**, stiamo cercando di incrementare, con borse di studio, le vostre co-

L'Allievo Michele FEZZUOGLIO figlio dell' Appuntato dei Carabinieri Donato, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in conflitto a fuoco con fuorilegge in Umbertide (Perugia) il 30 Gennaio 2006



noscenze linguistiche, sempre sperando che, le risorse finanziarie dell'Opera lo consentano. Vi informo, poi, che, a partire dal 2013, le **vacanze di studio** in Inghilterra od in Irlanda, organizzate dal Comando Generale dell'Arma, potranno essere frequentate solo da giovani di età compresa tra i 16 ed i 17 anni, tanto per uniformarci a quanto già deciso da detto Comando.

Per quanto riguarda gli **studi universitari**, si precisa che l'Opera vi ammetterà, esclusi-

vamente presso **Università Statali o riconosciute dallo Stato**, i giovani che, previo giudizio insindacabile di una speciale Commissione, composta di Funzionari dell'Opera e Ufficiali del Comando Generale dell'Arma, saranno ritenuti idonei a frequentarli, in relazione al loro precedente comportamento ed al profitto scolastico dimostrato nelle scuole medie superiori.

Vi rinnovo, con piacere, gli auguri più fervidi per il nuovo anno scolastico. ■



PARTNER
UFFICIALE
NAZIONALE
ITALIANA
DI CALCIO

ASSICURAZIONI GENERALI. INTERNAZIONALI DAL 1831.

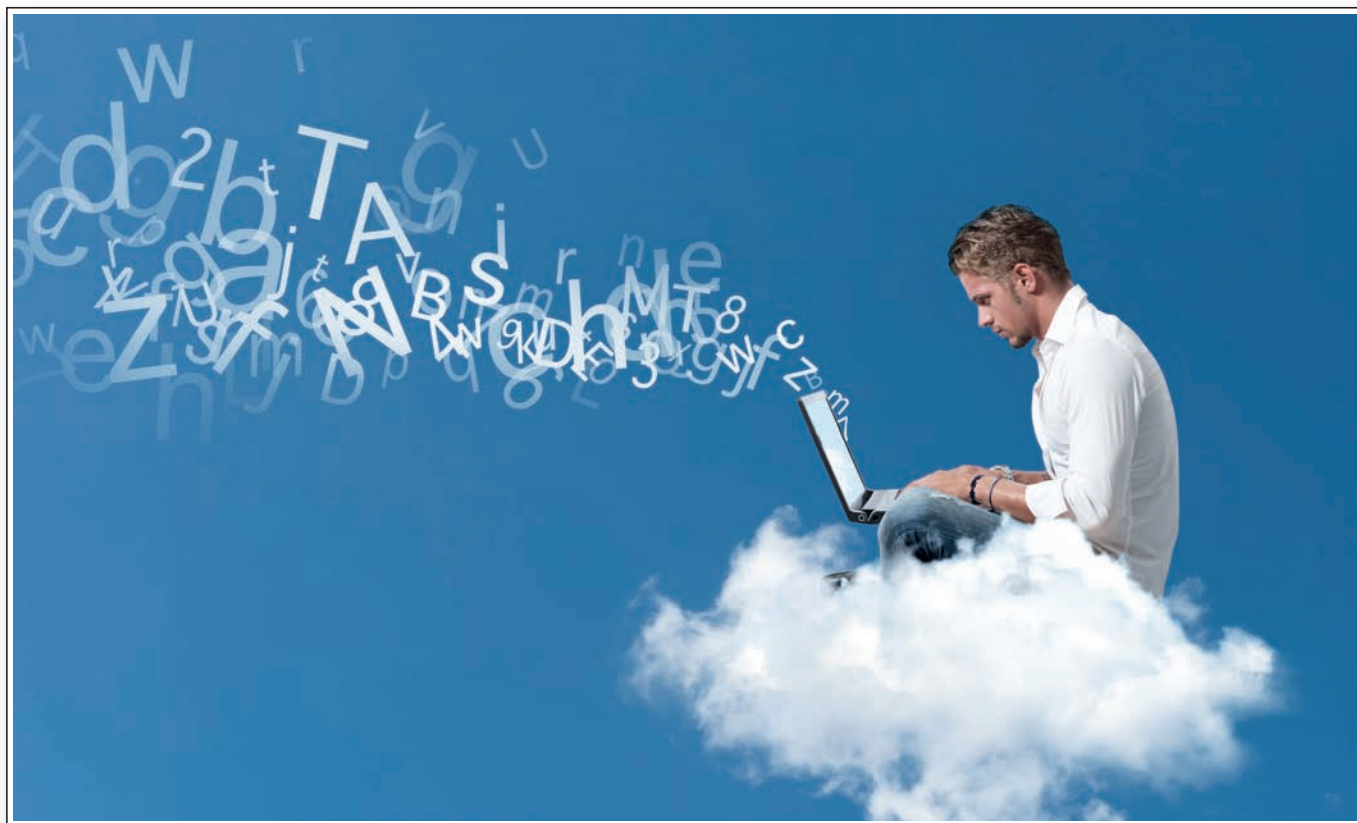
Sponsor
Ufficiale



■ CONNESSI AD OGNI COSTO. LUCI E OMBRE DEL MONDO DI INTERNET

Sì, i media siamo noi!

Siamo all'inizio dell'era biomediativa. E la nostra vita cambia. Come?



Apoco a poco tutti noi, e non solo i giovani “nati digitali”, ci siamo abituati ad avere una certa familiarità con il mondo di Internet, con termini e oggetti come rete, web, iPod, iPhone, smartphone, iPad, nuvola informatica (*cloud computing*, cioè la gestione esterna, nella “nuvola” di internet, di dati e programmi senza dover investire in tecnologia: basta collegarsi con il proprio fornitore del servizio per avere tutto “a portata di mano” come se fossero nel computer, anche con scelte personalizzate). E poi tablet, social network (le reti sociali non più fisiche, come i circoli o le associazioni, ma informatiche), a possedere quindi profili Facebook o a twittare, quantomeno a sapere di cosa si tratti anche se non si adoperano. Dall'uso del computer per lavoro e per esigenze di comunicazione interpersonale di base (*e-mail*, *messenger*) o per acquisti e prenotazioni varie (*e-commerce*), oppure di semplice intrattenimento (musica, film, giochi...), siamo passati al desiderio di essere continuamente connessi per gli scopi più vari. Ma non c'è solo il computer. I te-

lefonni cellulari sono ormai dei piccoli elaboratori elettronici, potenti e in rapida evoluzione, mezzi dalle possibilità illimitate grazie sia a Internet, sia alle applicazioni (le *app*) per specifiche richieste che rendono immediatamente fruibili servizi prima impensabili: dal meteo, ad esempio, alle notizie, al collegamento con i social network o alla posta elettronica e a tanto altro ancora. Gli iPhone sono sempre con noi, consentendoci di rispondere alla continua ansia di essere connessi in ogni momento, ovunque e con chiunque. Gli esempi li abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Basta osservare i nostri figli adolescenti o comunque giovani: trascorrono ore al computer chattando con gli amici; fanno ricerche o cercano oggetti; telefonano via internet; si informano con i giornali telematici o YouTube invece che con la carta stampata; ascoltano musica o le radio seguendo anche la tv tradizionale oltre a quella progettata solo per il web, ma costruendosi un proprio palinsesto mixandole con le fonti di intrattenimento offerte da Internet; leggono e intervengono sui blog; postano foto e pen- s-

ri, questi ultimi magari condensati nei 140 caratteri consentiti da Twitter (lo fanno anche i politici, diffondendo messaggi spot invece che ragionamenti). È una comunicazione profondamente diversa a quella esistente finora, ed è anche una realtà umana che si va trasformando.

La **fusione** sempre maggiore tra i mezzi di comunicazione, l'**integrazione** con i vecchi media (tv, radio, giornali, libri), il particolare uso che ne facciamo, la possibilità di utilizzarne più di uno contemporaneamente, cioè essere *multitasking* (ad esempio, usare il computer e insieme telefonare magari tenendo radio o tv accese), portano a mutamenti radicali e sconvolgenti non solo nel campo della comunicazione, ma nei nostri stessi comportamenti, nella cultura, perfino nel modo di pensare e di rapportarci con il mondo esterno. Il risultato è che viene sconvolta perfino la nostra vita quotidiana.

L'ultimo **Rapporto sulla comunicazione** predisposto da **Censis** (il Centro di ricerche sociali guidato da **Giuseppe De Rita**) e **Ucsi** (l'Associazione della stampa cattolica) so-

stiene che ormai i media siamo noi. Una vera rivoluzione. Il motivo è che il maggior utilizzo del web e la crescita impetuosa delle connessioni mobili di ogni tipo, pongono al centro dell'attenzione la condivisione telematica delle biografie personali. Siamo immersi così nell'inizio "dell'era biomediativa", nella quale i media appaiono quasi estensioni delle funzioni vitali, trasformando gli apparecchi in prolungamenti e moltiplicatori delle funzioni stesse. Siamo noi che, attraverso l'esposizione del nostro vissuto personale, ci trasformiamo da semplici utilizzatori in contenuti. È questo, ad esempio, l'effetto di Facebook o dei blog o dei forum: siamo noi a fornire i contenuti. Anzi, con la continua personalizzazione dell'esposizione mediatica diventiamo contemporaneamente utenti e produttori di informazioni. Noi stessi mettiamo in rete, condividendole con gli altri, le nostre vite e le nostre opinioni, diffondiamo fatti che si staccano così dalla sfera privata e si trasformano in informazioni per tutti gli altri utenti. Succede anche per quella parte un tempo monopolio dei media tradizionali (stampa, tv...), ad esempio diffondendo notizie con il sito YouReporter, quelli di *citizen journalism* o immagini amatoriali di avvenimenti di rilievo, che vengono perfino riprese dai Tg nazionali. Come sostiene il *Rapporto*, "l'autoproduzione dei contenuti in ambiente web privilegia in massima parte l'esibizione del sé: l'utente è il contenuto. La diffusione delle app per smartphone e il *cloud computing* (che permettendo di scegliere programmi e servizi da usare, di fatto personalizza la propria presenza nel mondo internet - ndr) rafforzano la centrazione sull'individuo del sistema mediatico. (...) È l'era biomediativa, in cui diventano centrali la trascrizione virtuale e la condivisione telematica delle biografie personali". La nostra vita si trasforma in mezzo di comunicazione di massa.

A fronte dell'entusiasmo per la conquista di poter raggiungere (virtualmente!) tutto e subito, sorgono problemi da affrontare. E sono **problemi** che fanno riflettere. Il primo è il cosiddetto *solipsismo* (cioè far perno solo su di sé) di Internet: la personalizzazione dell'accesso delle fonti e la selezione dei contenuti porta a cercare la conferma di opinioni e gusti che già sono nostri. La conseguenza è il conformismo (a *reflexo narcisistico*, dice De Rita) nell'accesso alle fonti di informazione (diventiamo autoreferenziali, senza cercare criticamente punti di vista diversi). Il secondo è la *profilizzazione*, vale a dire la creazione del nostro profilo personale e di consumatori grazie ai dati che noi stessi mettiamo in rete. Ne consegue la "tracciabilità" dei nostri profili, di ciò che facciamo. Ma il pericolo vero non è l'invasione della privacy: siamo noi stessi che diffondiamo nel web tut-



to su di noi. Il pericolo - fa presente De Rita - è che conoscendo ogni tua cosa, è possibile **confezionare su misura un'offerta** pubblicitaria o politica fatta apposta per te. Che diventa a quel punto, verrebbe da dire, un'offerta tanto suadente che non sarebbe possibile rifiutare.

Ma non è finita qui. La capacità di fare autonomamente informazione e di diffonderla simultaneamente in tempo reale può creare effetti rivoluzionari come la "primavera araba", ma non ha in sé la verifica delle fonti e quindi con facilità sono possibili **strumentalizzazioni e falsificazioni**. Mancano visioni critiche e selezione: ognuno può inventarsi giornalista o scrittore (con i siti di *self-publishing*, l'editore fai-da-te). Una grande apertura democratica che rende però possibili anche grandi mistificazioni e mancanza di valutazioni critiche.

E il **linguaggio**, la parola che fine faranno? Già è in atto un'importante trasformazione. Ci si esprime con i 140 caratteri di Twitter, con le abbreviazioni degli sms, con il linguaggio immediato e istintivo (quindi molto colloquiale

e approssimativo, se non scorretto) delle risposte ai blog e ai forum. Secondo autorevoli opinioni, l'uso eccessivo di Internet, dei social network, del multitasking porta ad avere **minori capacità** di concentrazione e di memoria (è il saggista tedesco Frank Schirrmacher); il presidente esecutivo di Google, Eric Schmidt, afferma che "I nati digitali leggeranno molto meno libri e giornali, cosa che finirà per incidere sui loro meccanismi di apprendimento"; Giovanni Sartori ammonisce che il sapere per immagini è un regresso che distrugge le nostre capacità di astrarre, capire, leggere significati simbolici: le immagini possono essere informazione ma non conoscenza. E Antonello Soro, il Garante per la protezione dei dati personali, avverte che "il potere economico di chi detiene i dati personali è un **potere smisurato**". Così come la nuova **criminalità cibernetica** è la criminalità che genera maggiore ricchezza. Siamo avvertiti: il mondo di Internet è miracoloso, ma è solo uno strumento, non una soluzione. Ed è uno strumento che va maneggiato con cautela.

E. P.

NUMEROSI STUDI MOSTRANO CHE AIUTARE LA BUONA SALUTE NON È DIFFICILE

Cammina, campi cent'anni

Ricerche moderne consigliano un ritorno all'antico per vivere più a lungo

di Claudio Sebastiani

Chi è un tranquillo sedentario si rassegni: da oggi deve convincersi che svolgere attività fisica è un obbligo anche per lui. A meno che non voglia essere considerato un aspirante suicida. A costringerlo sono le numerose ricerche che dimostrano come sia sufficiente una moderata attività fisica per ammalarsi di meno e vivere più a lungo. Con notevoli risparmi per il Servizio sanitario nazionale - cosa che con la crisi attuale non guasta davvero - e, speriamo, anche per la gioia dei suoi familiari. Insomma: muoversi. Soprattutto camminare e camminare e camminare. Ma senza sforzarsi più di tanto, perché recentissimi studi mostrano che con **solli 75 minuti** di camminata veloce alla settimana (sì, alla settimana) si guadagnano **1 anno e 8 mesi di vita**. Naturalmente, chi cammina di più, vive ancora più a lungo.

È incredibile: finora gli appassionati del tenersi in forma hanno versato litri e litri di sudore in palestra o negli esercizi più stressanti, quando per stare bene si può compiere l'atto più semplice di tutti: **camminare**. Badate bene: camminare, non correre. Passo veloce, non jogging estenuante che fa diventare magri certamente, ma a volte dona un aspetto vagamente nevrotico e spesso è anche un po' alienante. Naturalmente si parla di attività fisica finalizzata al mantenersi in buona salute e non di aumentare la massa muscolare o di addominali a "tartaruga" né di corpo atletico: in ballo c'è il mantenersi sani, non avere un bell'aspetto, e questo è, in fondo, l'obiettivo più vero che tutti noi perseguiamo. Vivere più a lungo e bene. Se poi riusciamo a farlo senza complicarci l'esistenza, tanto meglio.

La buona novella viene da **Harvard**, la più antica e prestigiosa università degli Stati Uniti, sulla base di una ricerca condotta con il Brigham and Women's Hospital di Boston, comprendente un campione di 650 mila persone con almeno 40 anni di età, tenute sotto osservazione perfino per quaranta anni. I dati, sia pure nella loro incertezza statistica, non lasciano dubbi: camminare 75 minuti a settimana fa guadagnare quasi due anni di vita e incrementare l'attività aumenta ancora di più le aspettative di sopravvivenza. Infatti, con 150 minuti di camminata veloce



alla settimana si acquistano 2,5 anni di vita; con 300 minuti addirittura 4,2 anni e con 450 si prolunga la propria esistenza di ben 4,5 anni. Benefici incredibili, specie se li mettiamo in rapporto con il tipo di attività richiesta che è di **livello "moderato"**, cioè, in gergo tecnico, che permette di parlare senza rimanere privi di fiato ma non di cantare. Quindi è possibile fare la nostra vigorosa camminata in due, scambiandosi piacevolmente qualche parola, e non essere costretti a vagare disperatamente con l'unica compagnia delle cuffiette per ascoltare la musica dall'iPod, senza subire la tensione e la noia di dover "tirare" in perfetta solitudine.

Nel caso si praticassero sport di tipo "vigoroso", che permettono di pronunciare solo poche parole prima di avere il fiato grosso, l'allungamento delle aspettative di vita avverrebbe con tempi ridotti: le 2,5 ore di camminata settimanale equivalgono a 1,5 ore di attività a ritmo sostenuto.

Moderato o vigoroso che sia, il movimento fa bene al **cervello** perché così è ben irrorato di sangue, prevenendo efficacemente i danni di degenerazione cerebrale. Secondo questi studi si avrebbe il **40% in meno** di casi di **demenza**. Una percentuale rilevante, soprattutto tenendo conto che si tratta di pa-

tologie gravi e inarrestabili.

Lo studio statunitense si rapporta bene a iniziative proposte in **32 città italiane** per sollecitare a scendere da auto e moto e riprendere a muoversi a piedi in difesa della salute. Il progetto è patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, dal Senato, dal Ministero per la Salute e dal Coni, con l'obiettivo di renderci meno sedentari. Viene calcolato, infatti, che soprattutto per colpa della crisi economica il 40% degli italiani è costretto all'inattività, mentre il 20% delle famiglie non iscrivono i propri figli alle società sportive.

Come afferma l'ex campione olimpionico di marcia Massimo Damilano, "per essere in salute non servono prestazioni da campione, è sufficiente spostarsi a piedi". D'accordo con lui il Presidente dell'Associazione nazionale atleti diabetici, Gerardo Corigliano, secondo il quale "l'80% delle malattie croniche come quelle cardiovascolari, può essere prevenuto con un corretto stile di vita". E bisogna prestare attenzione anche a quanto sostiene il Presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica Stefano Cascina: "Tenersi attivi riduce il rischio tumorale. Le donne più atletiche hanno il **20% in meno** di probabilità di essere aggredite dal **cancro al seno**". Dunque, la parola d'ordine per mantenersi in



buone condizioni di vita è “movimento”. In Francia ne sono tanto convinti che a **Strasburgo** è partito l'esperimento di fare sport dietro prescrizione medica, con le spese pagate dalla sanità pubblica.

Si chiama *Sport-salute su prescrizione*, ha avuto l'avallo dell'Accademia di medicina ed è una novità assoluta per tutta l'Europa. Alla base della decisione del sindaco c'è la convinzione che fare movimento faccia risparmiare le casse regionali. Per il momento si tratta di un esperimento condotto con l'ausilio di cinquanta istruttori, i quali hanno il compito di studiare un programma di attività fisica **su misura** per contrastare i malanni ritenuti di maggior impatto sociale, quali le patologie cardiovascolari, l'obesità e il diabete.

La sperimentazione di Strasburgo avrà la durata di un anno, ma il suo impatto psicologico sarà senz'altro più prolungato, perché l'attenzione concreta delle Istituzioni per sollecitare un corretto comportamento fisico accentuerà la convinzione che, se si vuole condurre una buona esistenza, si deve praticare un sano esercizio. Del resto, secondo quando afferma l'Organizzazione mondiale della sanità, nei Paesi Occidentali uno stile di vita troppo sedentario è la causa di al-

meno un decesso su dieci. Una percentuale alta che deve fare riflettere su quanto facciamo per la nostra salute. La Francia sembra disposta a dare battaglia alla sedentarietà, almeno al suo eccesso. La stessa Accademia stima un risparmio di oltre 56 milioni di spesa sanitaria se il programma di sovvenzionare l'esercizio fisico riuscirà a coprire il dieci per cento del totale dei pazienti. È noto che in tutta **Europa il sovrappeso e l'obesità colpisce il 50% della popolazione**. Un dato impressionante, da vero problema sociale per i costi umani e pubblici che comporta. A soffrire di più del grasso in eccesso sono gli inglesi (24,5%), mentre i più magri sono i romeni (7,9%) e gli svizzeri (8%). Noi italiani ci manteniamo in una posizione ancora controllata: è in sovrappeso il 10%. Il fatto curioso, però, è che i “ciccioni” siano in aumento nonostante l'alto numero di praticanti le attività sportive: secondo i dati, il 60% dei cittadini europei si dedica abitualmente a uno sport. Ma forse non ne facciamo abbastanza, se confrontiamo queste cifre con quelle che, nelle analisi di come occupiamo il tempo libero, vedono le attività sportive al secondo posto, ma solo per il 15% delle scelte di svago, mentre guardare la tv tocca l'88% e Internet il 19%.

Dobbiamo sapere, inoltre, che camminare fa bene a tutti, anche a chi è magro e pensa, a torto, di non averne bisogno. Sempre secondo l'Università di Harvard, infatti, un **individuo magro ma inattivo** vive 3,1 anni in meno rispetto a chi è moderatamente obeso ma pratica attività fisica. Un dato forse inatteso. Ma non sorprende certo sapere che i magri e attivi vivono ben 7,2 anni in più a confronto di chi è obeso e inattivo.

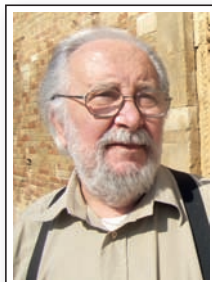
Muoversi va bene, ma occorre anche avere un **atteggiamento mentale** positivo riguardo alla propria salute. Negli Stati Uniti, uno studio sulla mezza età ha misurato lo stato mentale positivo delle persone dal 1995 al 2005, con un'età iniziale da 25 a 74 anni. Ebbene, il 50% degli esaminati possedeva un benessere emozionale sufficientemente alto. Durante lo studio è deceduto il 6% dei partecipanti: senza un atteggiamento mentale positivo, sostengono i ricercatori, si avrebbe avuto l'1,62% di decessi in più.

L'**elisir di lunga vita**, a quanto pare, sembra avere una ricetta **semplice**: mangiare correttamente, non fumare, bere con moderazione, possedere un atteggiamento mentale positivo, prestare attenzione a muoversi il più possibile. Vivere meglio e più a lungo. Non sembra difficile, si può provare. ■

■ UMBERTO ESPOSTI: "L'ARTE NON È ARREDAMENTO"

La forza delle idee

di Riccardo Palmieri



Ha vissuto gli anni (i Sessanta, soprattutto) in cui l'Arte non solo si pronunciava con la A maiuscola ma aveva un suo potente, intimo "dettato". Era lavoro, non moda. Lui è lo scultore **Umberto Esposti** e non chia-

matelo Maestro perché non gli va, non ci si riconosce. "Io lavoro e basta" taglia corto. Poi, un profuvio di parole che ci fanno capire quanto profondamente l'artista ha vissuto e vive la sua Opera. Tanto per cominciare, è nipote di **Lucio Fontana**, nome cardine dell'intero '900 (chi non conosce, anche oggi, i celebri tagli nelle tele?), fautore di quel movimento chiamato Spazialismo. Esposti nel parla con trasporto ma anche con distanza analitica, per farci comprendere che cos'è stato quel momento creativo così particolare nell'Italia di allora. "E dire che tutto partì da più lontano, nello spazio, l'Argentina e nel tempo, anni e anni prima" racconta lo scultore "perché Fontana era emigrato laggiù per questioni familiari e da lì teorizzò ciò che sarebbe diventato poi lo Spazialismo". Onore a Fontana, ma qui noi vogliamo conoscere Umberto Esposti, che, invece, ebbe inizi diversi.

"Pensate che il mio lavoro era quello di costruire potenti motori d'auto" sorride. "Sono sempre stato un tipo un po' solitario, chiuso in officina, poi ebbi problemi familiari e lavorativi; quindi mi trasferii a Cosenza, per l'Alfa Romeo". **Esperto di motori?**

"Preparavo macchine da corsa. Conoscevo però un pittore, Mimmo Russo, era venuto a Lodi (citata di Esposti) anni prima e fu grazie a lui che iniziai a frequentare un gruppo di artisti, gente con la passione, ma fuori da ogni tipo di circolo. Tutti 'lupi solitari'. Mi volevano insegnante, ma io avevo già un lavoro... Poi a Roma, nell'ufficio di un giornalista parlamentare cosentino, entra un signore, che dice: chi fa questi lavori? Avevamo portato un paio di sculture. Mi propose di fare delle mostre e io a schermirmi (anche se già avevo la casa piena di tele, lamiere...). Beh, quel signore era Giulio Carlo Argan, il celebre storico e critico d'arte del '900. Nel giro di neanche un mese mi organizzarono una mostra alla Bussola di Cosenza. Venne anche la Rai e mi dedicarono 40 minuti di programma, era il 1969.

Chissà che invidia per altri...

Chi lavorava da una vita nell'arte si arrabbiò.

Poi che successe?

Ebbi problemi familiari, con la prima moglie, abbandonai tutto. Lei sparì, anche se sapevamo dov'era... comunque io tornai a Milano e trovai mia zia, la vedova di Lucio Fontana, era molto legata a mia madre. Mi mandò da un famosissimo gallerista, che apprezzò le mie sculture e, da allora, ci fu del lavoro da fare (uno stipendio mensile più un tot a scultura).

Cose dell'altro mondo, rispetto a oggi...

Eh già, altri tempi davvero. Poi ebbi un posto di lavoro in... Nigeria! Sempre nel campo motoristico, però, avevo 40 anni, era per l'ENI, ma mentre ero in attesa della chiamata mi trovavo a Ravenna, su un impianto di perforazione e mi cadde un palo sulla testa, entrai in coma per un mese. Ne uscii ma rimasi in Italia.

Facciamo un passo indietro nel tempo, agli anni '50 diciamo?

Sì, quando frequentavo casa Fontana (ma facevo anche la scuola militare da pilota aeronautico). Avevo aperto uno studio di arti figurative e cinematografiche a Milano. Ricordo sempre bei confronti, con Lucio. Lo zio aveva preso una stalla, ad Albisola, a Pozzo Garitta. Si andava tutti lì, si lavorava, si mangiava, si dormiva, ho conosciuto un po' tutti, in quel contesto, da Aligi Sassu a Capogrossi a Crepax... E non tutti erano legati con gli Spazialisti, eh? Roberto Crippa invece li seguiva. Pensate che mio figlio ha imparato a camminare in quella stalla, tenuto per mano da una parte da Sassu e dall'altra da Fontana! Si parlava di arte. Era nato il movimento. C'era anche la "donna del movimento", la poetessa e scrittrice Milena Milani (è ancora viva, credo abbia un centinaio d'anni).

Che cos'è stato, ed è, lo Spazialismo?

Una dottrina, una 'religione'. Fare arte per l'arte. In seguito si formò anche un movimento iper-spazialista, nel pescarese, si son fatte mostre, ma chi si dava arie da filosofo dello spazialismo si è messo poi a fare quadri con gli UFO e gli omini verdi! A quel punto sono usciti dal movimento. E ho creato un gruppo di post-spazialisti, dove ognuno fa ciò che sa fare, cosa è portato a fare. Fontana era già arrivato al culmine e oltre non si poteva andare. Siamo al di là della disciplina in se stessa. Parliamo di filosofia dell'arte e di arte pura.

E i famosi 'tagli'?

Prima ancora dei 'tagli' c'era un movimento cosmico, si praticavano forellini, ma se facevi un forellino tu, così... guai! Se ne accorgeva subito,



avevano una disposizione, un pensiero, regole. Ho assorbito un po' queste cose. Lucio non parlava tanto ma ripeteva solo: lavora, lavora...

Ma la tecnica?

La tecnica non è così importante, si impara. Quello che conta è avere idee. Senza l'idea non nasce nulla.

Ed ora cosa fa?

Lavoro con un gruppo di oltre 1000 artisti, facciamo mostre in giro, recentemente a Praga, Bratislava... Continuo a lavorare in piena libertà e se mi chiedono un'opera, o la vendo come si deve oppure la regalo.

Come, la regala?

Ma sì! Se per esempio un amico come Fernando Calvà, responsabile della "Tavolozza d'Arte" nelle Marche, mi chiede un'opera gliela regalo. O la vendo degnamente alla sua quotazione di mercato, che è circa 4.000 euro. Altrimenti preferisco darla a chi l'apprezza, a chi è appassionato e libero da interessi... arredativi. Perché l'arte è arte, non arredamento oppure moda.

Pensa di essere ancora un lupo solitario?

No, sono sposato, con figli. E ho almeno quattro amici fissi: il già nominato Calvà, un dirigente del Museo di Capodimonte, Alfio Borghese (c'è un volume scritto con Vittorio Sgarbi che reca una foto di una mia scultura alta 3 metri e mezzo, sul lago d'Iseo, con me accanto, è nel catalogo della Biennale di Venezia) e Paolo Levi, con cui ho fatto alcune importanti mostre.

È sempre così difficile vendere opere?

Eh sì, in un paese vicino Venezia, con "Arte e Tv" cerchiamo di fare vendita ma non è facile. Vendono tele di 1 metro per 1 metro a 150 euro. Ma dico io... dietro c'è lavoro, materiali, idee, come si fa? Io piuttosto le brucio.

L'arte per lei è...

Lo ribadisco: non è un divertimento ma un lavoro, un lavoro pesante. E se lavori manualmente devi lavorare anche col cervello. ■

LA RETE DI DOMANI. GIÀ OGGI.

Garantiamo la sicurezza energetica del Paese nel rispetto del territorio e delle comunità. E assicuriamo il nostro impegno in termini di investimenti e tecnologia, per essere già oggi la rete di domani. Con l'obiettivo di diventare l'hub europeo che mette al centro lo sviluppo. Snam. La rete del futuro nel nostro presente.

www.snam.it



LA VIA DELLA SETA: MERCI E IDEE COLLEGAVANO ORIENTE A OCCIDENTE

Il mondo legato da un filo

Tra l'Europa e la Cina i mercanti medievali inventano la globalizzazione

di Marco Romano

La sorpresa è scoprire che la globalizzazione in realtà nasce duemila anni fa, quando Oriente e Occidente vengono unite da un filo sottile ma resistente, lungo il quale scorrono merci, oro e perle, spezie, oggetti preziosi, tessuti di pregio, manufatti tecnicamente avanzati. Insieme allo scambio di merci si muovono uomini, idee, conoscenze, concezioni religiose. Due mondi fisicamente lontani, diversi per storia, culturalmente distanti si ritrovano a comunicare in mille modi differenti, a stringere rapporti che continueranno nei secoli, nonostante l'enormità dello spazio e gli avvenimenti della storia sembrano, a volte, volerli interrompere.

Quella linea che unisce Oriente e Occidente è il filo della seta: nella realtà è un tracciato di circa ottomila chilometri che segna la Storia e che, a ripercorrerlo, diventa cultura, affascinante avventura, emozione. È la **Via della Seta**, il cammino di quel prezioso filato tanto ricercato e desiderato che i Romani chiamano i Cinesi "Seres", il popolo che fabbrica la "serica", cioè la seta. La Cina la fa conoscere all'Occidente fin dal secondo secolo a.C., piccole quantità giunte sporadicamente in Grecia e a Roma, non direttamente ma grazie ad una serie di "intermediari", di popoli per lo più nomadi tra le due aree, che scambiano merci fra loro. Ma è **Marco Licinio Crasso**, triumviro di Roma con Pompeo e Cesare, che, nella spedizione (sfortunata per lui) contro i Parti del 53 a.C., prende contatto diretto con gli incredibili tessuti di seta di cui erano fatti vestiti e vessilli dei soldati persiani. I ricchi Romani ne vanno pazzi e indossare indumenti di seta diventa simbolo di stato sociale elevato.

La diffusione della seta deve il suo destino alla stabilità (a volte relativa) assicurata a Oriente e Occidente da **tre grandi imperi**: quello cinese degli **Han**; l'immenso regno dei **Kushan** che nel suo massimo splendore comprende Tagikistan, Mar Caspio, Afghanistan, Pakistan e India fino alla valle del Gange; e quello **Romano**. La Via della Seta può sprigionare così tutta la sua vitalità. Il nome, già di per sé carico di un'affascinante potenza evocativa, in realtà è coniato solo nel 1877 dal geografo tedesco **Ferdinand von Richthofen** per indicare, appunto, quell'insieme



di percorsi carovanieri e rotte commerciali che congiungevano l'Asia Orientale, in particolare la Cina, al Vicino Oriente e al bacino del Mediterraneo. Una Via che attraversa deserti e valica cime montuose.

L'itinerario più battuto tocca Antiochia, Baghdad, Sultaneide (oggi Teheran), Samarcanda, Talas, Tokmaku, Kuqa, Torfan, Hami, Yumen, Lanzhou per giungere quindi a Xi'an, allora capitale della Cina e città più popolosa del mondo: un milione di abitanti all'interno delle mura e altrettanti fuori.

Le emozionanti vicende di questo flusso di Storia, commerci e cultura sono illustrate nella mostra **Sulla Via della Seta. Antichi sentieri tra Oriente e Occidente**, nata in collaborazione con l'American Museum of Natural History di New York (**Roma, Palazzo delle Esposizioni, fino al 10 marzo**) con oltre 150 reperti preziosissimi (stoffe, indumenti, oggetti e antichi documenti), ricostruzioni virtuali, mappe interattive, riproposizioni di ambienti delle antiche città tappe principali dei mercanti e dei carovanieri che percorrevano quegli itinerari trasportando tessuti, pietre preziose, spezie, ceramica, vetro, attrezzature innovative. E con loro la carta, la innovativa, stupefacente invenzione cinese che non può mai mancare per la sua facilità di "raccolgere" schizzi cartografici, note di carico, appunti di viaggio. Come alcuni ma-

noscritti di **Marco Polo** qui presenti.

Storicamente, quel filo sottile ma resistente si spezza quando l'**Islam**, nella corsa impetuosa della sua diffusione, interrompe i contatti con il mondo cristiano (anche se le Crociate per qualche tempo riescono a penetrare nell'Asia centrale), in un processo che tocca vari secoli, dal VII al XII. Sembra quasi un paradosso, ma a ristabilire la sicurezza della parte asiatica e, quindi, a riannodare stabilmente il filo della seta, sono i terribili Mongoli di **Gengis Khan** con il loro impero che va dalla Cina al Mediterraneo per poi comprendere la Cina stessa con **Kublai Khan** (il famoso Gran Khan col quale ha stretti contatti Marco Polo), in un periodo di oltre un secolo: dal 1206 al 1368.

La **Via della Seta** è un itinerario dalle molte variazioni, indotte dagli ostacoli naturali e dalle necessità dei commerci, che **dal Mediterraneo giunge fino al Mar Giallo e al Mar Cinese** e che fa da tratto d'unione tra Occidente e Oriente almeno fino al XV secolo, quando le rotte via mare prendono il sopravvento sulle spedizioni via terra per le maggiori capacità di carico e di sicurezza.

È proprio nel Medioevo che la Via della Seta raggiunge il suo massimo attivismo, con **merci e scuole filosofiche** che toccano città il cui solo nome è per noi un mito d'esotismo e d'avventura: Samarcanda, Baghdad, Xi'an,

Costantinopoli, Bukhara, Yumen, Canton... Alcune di queste località sono veri centri cosmopoliti, assai progrediti. **Baghdad** ai primi del Duecento vanta 100 librerie, 36 biblioteche pubbliche, articoli da scrittura. Ogni stanza di lettura ha carta, penna e lampada a olio. A ogni studente è assicurato il diritto all'istruzione, vitto e alloggio, cure mediche gratuite e una moneta d'oro per ogni mese di scuola. **Samarcanda** (in Uzbekistan) è la vera città del commercio, sosta d'obbligo per le carovane, città ricca anche d'espressioni artistiche, specie nella lavorazione di metalli preziosi.

Sulla stessa Via della Seta viaggia anche il **Buddhismo** che penetra in Cina intorno al primo secolo dopo Cristo (aveva già cinque secoli di vita), e qui dilaga in maniera impressionante: sul finire del III secolo, tra Xi'an e Luoyang si contano 180 centri buddhisti e più di 3.000 monaci.

Lungo la medesima strada si muovono anche le altre religioni, provenienti da vari Paesi: il **Nestorianesimo** (dalla Turchia); l'Ebraismo giunge fino in Cina; l'**Islamismo** invece si diffonde in tutta l'Asia centrale e l'India, lo **Zoroastrismo** proveniente dalla Persia (l'Iran) interessa l'Asia centrale e il Pakistan; il **Confucianesimo** si estende dalla Cina lungo l'intera Via della Seta; naturalmente è presente anche il **Cristianesimo**, ad esempio con il convento francescano di Yangzhou. In questo convento, mostra l'esposizione romana, viene sepolta la prima e unica donna italiana vissuta nel Medioevo in Estremo Oriente: **Caterina**, figlia del mercante genovese Domenico de Viglioni, come è indicato da una lapide con l'iscrizione "In nomini Domini amen. Hic iacet Katerina filia quondam domini Dominici de Yilionis que obiit in anno Domini millexisimo CCC° XXXX° II° de mense Iunii" (Nel nome del Signore amen. Qui giace Caterina, figlia del fu ser Domenico de Viglioni, che morì nell'anno del Signore 1342, nel mese di giugno).

A facilitare gli scambi con l'Italia, soprattutto la penetrazione dei mercanti genovesi e veneziani, è proprio la **Pax Mongolica**, tra la seconda metà del Duecento e la prima del Trecento, in un intenso intreccio che coinvolge tutta l'Europa e l'Asia, creando un circuito mondiale di traffici. E i mercanti si attrezzano: un manoscritto cartaceo del XV secolo, la *Pratica della mercatura* di Francesco Balducci Pegolotti, della fiorentina Compagnia dei Bardi, è un completo manuale per gli uomini d'affari, e descrive le varietà di moneta, misura, dazi e merci esistenti in ogni piazza importante del Medio Oriente, Persia e Cina, oltre che dell'Europa e del Mediterraneo.

Il percorso più lungo da lui descritto lungo la Via della Seta va da Costantinopoli, Mar Nero, Tana, Astrakan, Urgens, Almarigia (o Alma-



La Moschea di Samarcanda. La città era il maggior centro commerciale sulla Via della Seta. Sotto, a sinistra, la preziosissima Dalmatica di Papa Benedetto XI e, accanto, un'illustrazione de *Il Milione*. In apertura, una sala della mostra al Palazzo delle Esposizioni, a Roma.



ty), l'Hami, Yke, Lanzhou, Hohot, fino a Khanbalik o Dadu (l'odierna Pechino). I nostri mercanti, oltre a spezie e preziosi come giada, perle, avorio, prodotti di lusso quali pelli e pellicce, portano soprattutto i cosiddetti "**panni tartarici**" (cioè dei Tartari): le preziose stoffe in seta e filati metallici (anche d'oro) che fanno impazzire i ricchi occidentali, e poi sete, chiffon, damaschi, rasi pregiati.... E le spezie, tanto ricercate che un planisfero terrestre genovese, in pergamena, del 1457 mostra cartigli esplicativi di dove nascano le spezie. Nell'elenco manoscritto di un mercante è compresa una "sella da cavallo lavorata in cristallo, diaspro, pietre preziose e perle, con pettorale e straccali ricoperti di seta verde intessuta di fili d'argento e decorazioni". Ma come merci ci sono anche gli **schiafi**. Tra i documenti originali offerti dalla mostra, il registro del notaio Benedetto Bianco certifica gli atti di compravendita, perlopiù di adolescenti di origine mongola. Tra il 14 e il 16 settembre 1359



vi sono ben sei acquisti di schiave, di cui quattro vendute a Domenico da Firenze, evidentemente un professionista della tratta. È possibile accumulare **fortune ingenti**, come mostra il viaggio del veneziano Giovanni Loredan che con un gruppo di compagni giunge fino a Delhi, portando, come esempi di tecnologia occidentale, una fontana e un orologio meccanici. Il Sultano Muhamad ibn Tughlug contraccambia con ben 200 mila monete, che i mercanti cambiano in perle. Uno di loro, Marco Soranzo, nel 1342 vende le sue perle in Francia, guadagnando oltre il 160 per cento dell'investimento iniziale.

Ad incantare per la loro bellezza e ricchezza sono soprattutto i tessuti. Preziosissimi e dalla lavorazione e dai disegni estremamente elaborati. Basti ricordare la **Dalmatica** di **Papa Benedetto XI**: panni tartarici intessuti di fili preziosi e con immagini elaborate e finissime accostati a sete italiane. Cose di un altro mondo. ■



I  ITALIAN SHOES

Scarpe Made in Italy da comprare in un solo click!

Made in Italy shoes tu buy just with a click!

 Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani
A.N.C.I.

 Right Shoes™

www.iloveitalianshoes.com



Follow us on



Facebook
@ I Love Italian Shoes



Twitter
@ loveitalianshoe



App
@ iTunes



Pinterest
@ italianshoes



Web TV
@ iloveitalianshoes.tv

■ LA STORIA E IL REPERTORIO, SEMPRE PIÙ RICCO, DELLA BANDA DELL'ARMA

Suonano i Carabinieri!

Due volumi e un dvd raccontano e fanno ascoltare concerti ricchi d'emozioni

di Paola Ingletti

Dopo il prezioso libro del Generale **Arnaldo Ferrara**, dal titolo *"La Banda dell'Arma dei Carabinieri"*, dell'ormai lontano 1981 e riguardante appunto la storia del prestigioso complesso musicale, analizzata dai tempi dei primi trombettieri del 1820 alle fanfare del 1862, sino alla "Musica" della Legione Allievi di Roma del 1894 e poi alla Banda, dal 17 luglio 1910 al 1981, ecco che sta per essere pubblicato un altro testo volto a portare alla luce testimonianze, aneddoti, curiosità inerenti la Storia della Banda dell'Arma. Il titolo, che riprende fedelmente il nome della notissima marcia d'ordinanza, composta dal M° **Luigi Cirenei** e con la quale si concludono tutti i concerti del nostro complesso musicale, è appunto, ***La Fedelissima. Storia della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri con il catalogo dell'archivio musicale (Ibimus) e prefazione di Ennio Morricone.***

Il libro uscirà durante il periodo delle festività natalizie, edito da **Ibimus** (Istituto di Bibliografia Musicale), un'associazione culturale che promuove lo sviluppo e la diffusione degli studi storico-musicali a livello nazionale ed internazionale in relazione al patrimonio bibliografico, storico, artistico e documentario delle arti musicali fiorite in Italia dal Medio Evo all'età contemporanea. A tal proposito è doveroso ricordare la figura del Prof. **Giancarlo Rostirolla**, uomo di infinita cultura, fondatore e Presidente dell'Ibimus che tanto si è prodigato affinché la pubblicazione dell'opera fosse possibile.

Questo lavoro di ricostruzione storica è stato pensato e scritto dall'attuale Maestro Direttore **Massimo Martinelli** ed esso, per citare le sue stesse parole: "...Si propone di mettere in risalto la figura del musicista con le stellette vista nelle varie fasi della sua trasformazione insieme all'evolversi del complesso musicale. Si è voluto tracciare per grandi linee il percorso della Banda dell'Arma dei Carabinieri dalle origini ai giorni nostri, ricordando le figure dei maestri direttori e ricostruendo le fasi più importanti della sua parabola di sviluppo. Attraverso un'opera di scavo del materiale, a volte frammentario e incompleto, disponibile in Archivio e di ricostruzione di fatti ed episodi noti e meno noti, si è cercato di favorire una maggiore conoscenza di quel 'fenomeno' cono-



sciuto come Banda dell'Arma, delineando una situazione che lascia ampio spazio a successivi approfondimenti, nella consapevolezza di aver osservato da vicino un patrimonio di conoscenze e di esperienze che attendeva di essere riscoperto e valorizzato. L'analisi di alcune partiture, destinate ad essere probabilmente dimenticate, ha trovato spazio in questa trattazione e ha permesso di comprendere meglio la **situazione sociale** in cui hanno visto la luce tali opere".

Uno studio approfondito, svolto con il desiderio di valorizzare e di conferire il giusto merito ai musicisti con le stellette, appunto, in un momento in cui è evidente l'interesse dimostrato dai cittadini nei confronti delle bande, sia civili che militari; prova ne è il fatto che spesso e volentieri le piazze o le sale da concerto nelle quali esse si esibiscono sono sempre gremite e il pubblico rimane incantato nel vedere e nell'ascoltare tanti musicisti in uniforme. In più, va sottolineato che i **repertori** musicali bandistici al giorno d'oggi si sono notevolmente **ampliati**, e spaziano dalle sinfonie operistiche alle composizioni classiche, fino ad arrivare ad esempi di musica pop, rock e jazz.

Ad impreziosire ulteriormente il volume, la prefazione scritta dal grande Compositore e

Direttore d'orchestra **Ennio Morricone** che ha più volte collaborato con la Banda dell'Arma dei Carabinieri.

Da ricordare ancora che sempre nel periodo natalizio uscirà il **volume** de *"I grandi concerti della Banda dell'Arma"*, contenente anche il **DVD** delle esibizioni a Firenze, a Venezia e a Jesolo, per il tradizionale appuntamento del Raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'anno 2011.

Si prosegue così il cammino iniziato nel 2010 per conoscere più da vicino il vasto repertorio musicale della Banda dell'Arma. In questa registrazione spiccano alcuni brani inediti, quali *La Sinfonia per Baaria*, realizzata per banda su richiesta dello stesso autore Ennio Morricone e di *Un Americano a Parigi* di George Gershwin. Sempre su DVD potremo apprezzare la sfilata dell'**imponente organico musicale** per le vie del centro di Firenze, il concerto tenuto presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e la suggestiva performance incorniciata dalla straordinaria Piazza S. Marco a Venezia.

Insomma, troveremo **due doni preziosi** quest'anno sotto il nostro albero di Natale, a rallegrare ulteriormente le nostre giornate di festa, con la storia e la musica della Banda dell'Arma dei Carabinieri. ■

■ LO SMARRIMENTO DI IDENTITÀ DELL'INDIVIDUO, DELLA FAMIGLIA, DELLA SCUOLA

Educare: ma solo i giovani?

Ripensiamo il ruolo degli adulti: la credibilità nasce come esempio di vita



di Carmine Adinolfi

Non è certamente facile trattare un tema così complesso quale l'educazione, le cui accezioni possono essere tante e tutte particolarmente significative per indicare la **formazione fisica, intellettuale e morale** dell'individuo, soprattutto se ne consideriamo i comportamenti nella vita, nei rapporti con i suoi simili, cominciando già dall'infanzia, per poi passare al percorso scolastico, alle frequentazioni giovanili, al mondo del lavoro, a qualsiasi relazione esterna, riferita a persone, animali e ambiente.

Si rischia di perdere il filo logico di un cammino arduo, tortuoso, forse anche ambizioso, che storicamente nasce con l'uomo già nei primi gruppi sociali, con una crescita istintiva indispensabile per la sua sopravvivenza, che dopo iniziali esperienze imitative trasmesse oralmente, cominciò con le prime forme di scrittura il suo lento ma inesorabile cammino. Le antiche civiltà, orientali e occidentali, in ogni

angolo del nostro Pianeta si caratterizzarono, nel loro progredire, proprio in relazione alla maggiore o minore capacità di esprimere concreti ed efficaci processi formativi, nei quali le religioni ebbero certamente particolare influenza. Ma anche le scuole laiche, di pensatori e filosofi, diedero preziosi contributi, risultati fondamentali per lo sviluppo delle civiltà.

San Benedetto nella "Santa Regola" scriveva: "Ascolta, figlio mio, gli insegnamenti del maestro e apri docilmente il tuo cuore..." La formazione dell'individuo va quindi riferita alla sua condizione interiore.

Educazione per indicare non soltanto l'istruzione, ma un processo più ampio di **crescita morale** della persona inserita in un gruppo sociale, da basare sull'esempio e finalizzare all'etica dei comportamenti. Il prodotto finale è proprio "l'educazione", cioè il "saper vivere" osservando puntualmente quei principi che dovrebbero disciplinare una sana coesistenza: nella famiglia, nella scuola, nei quartieri, nella vita privata, pubblica, di lavoro, sportiva, nei viaggi, nei luoghi di vacanza, nel-

l'utilizzazione di tutto ciò che appartiene alla collettività, dalle strutture, ai servizi, all'ambiente, che tutti dovremmo salvaguardare. L'**obiettivo** del processo educativo deve essere, allora, quello di fare maturare una "coscienza" popolare nella quale sensibilità, senso del dovere e di responsabilità, affermazione dei buoni principi orientino costantemente le scelte dell'individuo, da finalizzare sempre e solo alla cultura del "rispetto".

Avere cura di quanto ci circonda e dei contesti che frequentiamo come se fossero di nostra proprietà. Istituzionalizzare il senso di civiltà come un dovere di tutti senza alcuna forma di tolleranza. L'educazione come disciplina dei comportamenti, obiettivo principale di una società civile dove il "diritto" non può né deve essere considerato una "concessione" e il "dovere" non deve diventare oggetto di compromesso.

Dobbiamo tornare a parlare di "**educazione civica**", intesa come formazione della personalità dei cittadini soggetti di diritti - doveri inequivocabili. L'educazione come "fonda-

Il sistema Emergency Assistance di Ford

L'Emergency Assistance è una tecnologia disponibile a bordo dei nuovi modelli Ford, che in caso d'incidente telefona automaticamente al 112 per segnalare l'accaduto.

Il sistema entra in funzione solo nel caso in cui si attivino gli airbag o si verifichi il blocco automatico della pompa del carburante, e comunica all'operatore la posizione del veicolo ottenuta tramite il GPS interno alla vettura.

La chiamata viene effettuata direttamente dall'interno del veicolo attraverso il telefono del guidatore, connesso tramite il Bluetooth, consentendo di avere un contatto praticamente immediato tra il 112 e le persone a bordo dell'auto.



Come funziona

Nel momento in cui l'operatore del 112 riceve la telefonata dell'Emergency Assistance, ascolterà un messaggio registrato proveniente dall'auto. La posizione esatta viene comunicata attraverso

Serviz. emerg. 12:34

Connesso
all'operatore del
servizio di emergenza

le coordinate GPS, che l'operatore può scrivere e riferire a chi deve intervenire. L'Emergency Assistance parlerà sempre italiano anche se l'auto è straniera, se dotata del sistema Ford.

Dopo aver comunicato la posizione, il sistema apre la comunicazione con l'interno dell'abitacolo: l'operatore del 112 potrà quindi parlare con il guidatore e i passeggeri. Se questi sono coscienti, potranno comunicare ulteriori informazioni. Per esempio, l'operatore potrà capire meglio di che tipo di assistenza medica urgente hanno bisogno.

In caso d'incidente è buona norma, se possibile, uscire dall'abitacolo: in questo caso il guidatore può continuare a parlare al telefono, perché l'Emergency Assistance trasferisce automaticamente la chiamata sul suo cellulare.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito

www.emergencyassistance.ford.com

Il sito è disponibile in 20 lingue e contiene un video sul funzionamento del sistema, una guida rapida e altri materiali utili per tenere costantemente aggiornati gli operatori addetti alle emergenze.



Go Further



mento” della civiltà di un Paese, da riscoprire e riaffermare nella sua centralità.

La **difficoltà** è capire come, tenuto conto che la materia è stata già ampiamente disciplinata da legislazioni nazionali e comunitarie, ma con scarsi risultati. In un interessante editoriale di Isabella Bossi Fedrigotti, riportato dal Corriere della Sera nel maggio 2009, si titolava: “I ragazzi ed i silenzi degli adulti”, sottolineando la minore capacità evidenziata da una generazione di adulti ad educare i pro-

pri figli, alla quale si era unita la crisi della scuola. In passato la **famiglia**, particolarmente unita, svolgeva un’efficace azione formativa basata, tra l’altro, sul costante sacrificio di una vita spesso difficile e sul dialogo continuo su principi, tradizioni, usi, costumi che arricchivano il patrimonio dei valori tramandati anche solo oralmente. Ad essi si univa un’altrettanta lodevole azione delle **Parrocchie**, della **Scuola** e dello stesso contesto sociale; nei paesi il controllo era reciproco e portava ad

un naturale rispetto tra le persone. Analizzando la realtà, ci rendiamo conto che la “**crisi educativa**” nasce proprio dallo smarrimento di identità dell’individuo e delle due principali istituzioni della società: la famiglia e la scuola. Ma quanti oggi arrivano al matrimonio con la necessaria maturità e preparazione, con la consapevolezza di dover assolvere il gravoso e non facile compito di preparare i figli alla vita? Quanti sanno che l’educazione va curata già con i neonati e nei primi anni di infanzia, quando il rapporto genitori-figli deve essere sempre molto attento, evitando che i “capricci” possano portare al permissivismo, alle concessioni o anche a scaricare, quando va bene, il “marmocchio pestifero” ai nonni? È facile “delegare” rinunciando ad esercitare la fondamentale e delicata funzione genitoriale che, principalmente, richiede un consapevole senso di responsabilità.

E cosa dire della scuola che non ha più la capacità di porsi come “palestra di vita”, tanto da indurre **George Bernard Shaw** (scrittore Irlandese: 1856 – 1950), ad affermare, con forte critica: “l’unico periodo in cui la mia educazione si è interrotta è stato quando andavo a scuola...”. E allora occorre iniziare proprio dal ruolo degli adulti come “educatori”, insegnando loro che la “credibilità” nasce dall’esempio di vita. Non perdiamo questa opportunità. Cominciamo dalle piccole cose della vita, con un “buongiorno” al vicino, unito possibilmente ad un sorriso. ■



LA SALUTE È DI CASA



No limits

L'uomo



*“L'unica cosa che
si può mettere tra te
e il tuo obiettivo
è la palla che ti racconti
quando dici che
non ce la puoi fare”*

Felix Baumgartner

supersonico

le Fiamme d'Argento

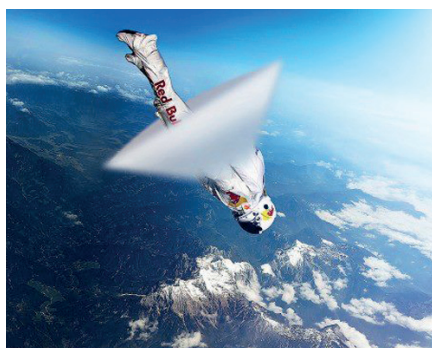
*In queste immagini,
diverse fasi dell'impresa
compiuta da Baumgartner,
decollato dalla base aerea
di Roswell (New Mexico)
a bordo della capsula
pressurizzata Zenith*



di Alessia Serafin e Maurizio Baiata

Felix Baumgartner, classe 1969, è il primo uomo supersonico. Il 14 Ottobre 2012 l'austriaco, leggenda del paracadutismo mondiale, ha segnato il record di altitudine, gettandosi da 39 mila metri ai confini dello spazio cosmico. Baumgartner è un ex pilota di Formula 1 ed esperto base-jumper, decollato dalla base aerea di Roswell, New Mexico alle 17.30 (ora italiana) a bordo di un pallone stratosferico, ha danzato nell'aria sulle note del valzer di Strauss, rese cinematograficamente immortali nella colonna sonora di "2001: Odissea nello spazio" di Stanley Kubrick. Alto 212 metri, largo 130 e riempito con 850 mila metri cubici di elio, il pallone trainava la piccola capsula pressurizzata "Zenith" che, con un abitacolo di appena un metro e 82 centimetri, ha ospitato Felix nella sua ascesa di un'ora e mezza fino all'altezza di lancio, dove le temperature si aggirano intorno ai -56,7 gradi Celsius. Baumgartner ha atteso il momento giusto, sospeso nel nulla, appoggiato alla corta





Sfrecciando verso il suolo come un missile, Baumgartner ha raggiunto la velocità di 1.227,6 Km/h, con una massima di discesa di 7.9 metri al secondo

piattaforma metallica. Poi, il lancio nel vuoto. Ed è già storia. Sfrecciando verso il suolo come un missile, Baumgartner ha raggiunto la velocità di 1.227,6 Km/h, con una massima di discesa di 7.9 metri al secondo, per un totale di circa 15 minuti, 3,43 dei quali in caduta libera a "Mach 1", la velocità del suono. La missione è stata possibile grazie a una rivoluzionaria tuta pressurizzata che un giorno non lontano permetterà a chiunque di vivere esperienze di paracadutismo estremo.

I parametri vitali del recordman, monitorati da terra mediante sensori collegati al suo corpo, hanno fornito dati preziosi sugli effetti della velocità e dell'accelerazione sul fisico e sul cervello.

Felix ha affrontato l'impresa preparandosi per cinque anni, un allenamento durissimo, necessario a stabilire i requisiti che gli consentissero di sopravvivere allo shock generato dall'onda d'urto. Come la perfetta posizione "a proiettile", per scongiurare conseguenze fatali causate da spostamenti anche millimetrici che avrebbero fatto girare il corpo di Baumgartner come una marionetta impazzita ad oltre 100 giri al minuto. "Cosa ho pensato lassù? A non lasciarci le penne", ha dichiarato Baumgartner, che ha superato un limite impensabile e ha contribuito alla ricerca sulle potenzialità del corpo umano nello spazio, dove nessuno era giunto prima. ■

CASCO E TUTA PRESSURIZZATA



NETGEAR®

Connect with Innovation™

Ognuno ha la sua esigenza NETGEAR ha la soluzione per tutti

Lorenzo, 17 anni, studente:
"La mia serata ideale è giocare
online con amici da tutto il mondo."



Suami, 23 anni, neolaureata:
"Adoro viaggiare e condivido tutte
le foto, immagini e filmati nella mia
rete privata."



Gli Adattatori Wireless per collegare a internet
TV, decoder, lettori Blu-ray e game console.

I Powerline NETGEAR trasformano ogni presa
elettrica in una connessione internet.

I Router Wireless NETGEAR per
condividere le connessioni Internet
e per navigare, per streaming video
3DHD e gaming multiplayer.



Cristina, 29 anni, scrittrice:
"Non so mai dove può cogliermi
l'ispirazione, come posso accedere
ai miei dati da remoto?"



Paolo, 43 anni, imprenditore:
"Finalmente mi sono messo in proprio!
Devo creare il mio ufficio a casa, che
sia efficiente ma non troppo
costoso...e semplice da gestire, non
sono un tecnico!"



Storage ReadyNAS per archiviare e
condividere i dati anche da remoto.



Davide, 37 anni, Responsabile Servizi
Informatici ASL:
"La cosa che temo di più è perdere tutti
i dati aziendali, o peggio ancora, che
finiscano nelle mani sbagliate..."



Claudio, 32 anni, manager IT società
assicurativo-finanziaria:
"Siamo davvero tanti, più di 50
dipendenti solo nella sede di Milano,
se aprono la filiale a Torino si dovrà
trovare una soluzione che si integri
con la rete esistente."



Le soluzioni NETGEAR sono Affidabili, Convenienti e Semplici.

Il portafoglio prodotti di networking per le PMI e
grandi aziende comprende soluzioni switch, wireless,
sistemi di sicurezza informatica e di storage.



Per maggiori informazioni chiama NETGEAR al numero 02.91198001 o
scrivi all'indirizzo mail: powershift.italia@netgear.com

WWW.NETGEAR.IT

Il bollito misto è un ottimo piatto unico tipico della gastronomia piemontese, entrato a far parte anche della tradizione di molte altre regioni Italiane. Il bollito è uno di quei classici piatti che si considerano, erroneamente, semplici e veloci da preparare: in realtà, fare un buon bollito misto richiede una certa cura, una giusta scelta dei tagli di

Il gran bollito misto

di Sergio Raffo

Accanto alle varie interpretazioni, esiste ovviamente una ricetta "ufficiale" del bollito misto che sembra quasi un'antica formula magica da recitare sottovoce mentre si preparano i vari ingredienti. Secondo questa antica ricetta, il gran bollito misto è composto da sette tagli di polpa (tenerone, scaramella, muscolo di coscia, muscololetto,

spalla, fiocco di punta, cappello del prete), sette ammenicoli (lingua, testina col musetto, coda, zampino, gallina, cotechino, rolata) e sette "bagnetti" o salse: salsa verde rustica, salsa verde ricca, salsa rossa, mostarda, cugna, salsa al miele. Sempre secondo la ricetta originale, a metà pasto andrebbe servito una sorta di "richiamo" (della lonza arrostita con pepe ed aglio) insieme a cinque contorni (patate lesse, spinaci al burro, funghi trifolati, ci-

polle in agrodolce ed una tazza di brodo) diventati ormai gli inseparabili compagni del bollito misto.

Ovviamente, questa sarebbe la teoria ma, al giorno d'oggi, è molto difficile mettere in pratica una ricetta così ricca soprattutto per la difficoltà che si incontra a trovare tutti gli ingredienti. Per questo motivo, il bollito al giorno d'oggi si prepara con "soli" cinque tagli di carne e solitamente si accompagna con "solo" tre salse.



carne, un appropriato contorno, le adeguate salsette d'accompagnamento, e ovviamente, un buon vino da abbinare. Naturalmente, considerato che la ricetta del bollito misto si perde nella notte dei tempi, ogni mamma, nonna o zia ne propone una versione che si differenzia dall'altra per qualche particolare ma che resta sempre ottima e gustosa

o alla piemontese

Preparazione

Mettete abbondante acqua fredda in una pentola abbastanza grande e aggiungete una manciata di sale grosso, le cipolle intere, i gambi di sedano, le carote, l'aglio, il pepe nero ed il rosmarino. Portate l'acqua, ad ebollizione e lasciatela bollire per almeno 15 minuti. A questo punto, immergete nella pentola la coda, la scaramella ed il tenerone e riportate il tutto a bollore, mantenendo il fuoco vivace, per altri 15 minuti. Ab-

bassate la fiamma e fate cuocere il tutto per almeno due ore, controllando di tanto in tanto la cottura e, se dovessero risultare già cotti, togliendo dei pezzi che lascerete però a bagnomaria. Nel frattempo fate cuocere per due ore, in due pentole separate, la lingua e la testina con una manciata di sale grosso, mezza cipolla, uno spicchio d'aglio, il pepe nero ed una carota. Stesso trattamento va riservato al cappone, che deve essere cotto anche lui in una pentola a parte,

con aromi e verdure per circa un'ora e mezzo, dopo esser stato fiammeggiato. Per quanto riguarda il cotechino, questo va messo a cuocere in una pentola d'acqua non salata, senza aromi né verdure, per un'ora circa. Una volta che tutti i tagli di carne saranno cotti, rimettete tutto nel pentolone grande e lasciate cuocere ancora per qualche minuto tutto insieme. Tenete al caldo fino al momento di servire, affettate la vostra carne e... buon appetito! ■

ROBERTO RICCARDI

UNDERCOVER

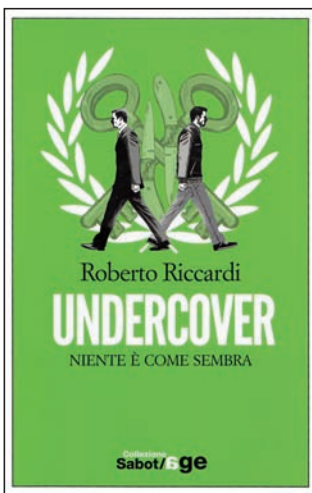
Niente è come sembra

Edizioni e/o, Roma - pag. 219

Esiste il destino? ... E chi può dirlo!? Esiste la **casualità**, quella sì. È un caso infatti che l'alba di due vite s'intrecci al sole dell'Aspromonte; due vite affiatate, solidali, praticamente fraterne, ma divise da una barriera profonda. **Rocco e Nino**, condividono l'affetto totalizzante, i sogni e l'allegria complice dei bambini, ma il primo è figlio di un **carabiniere**, l'altro di un esponente della **'ndrangheta**. Questa differenza segnerà inevitabilmente i **due rispettivi percorsi** futuri. Intanto altre vite s'incontrano oltreoceano, nell'America latina: boss e gregari criminali, figli della strada segnati dalla violenza e induriti dalla lotta per la sopravvivenza; militari golpisti e corrotti per i quali la sopraffazione è il metodo operativo fondamentale e che tuttavia rispettano chi dimostra coraggio; servi e padroni che allevano con sarcastica crudeltà orridi "guardiani" che allignano nelle adiacenze di sontuose dimore, disciplinatori di ordine e risolutori definitivi di inquietanti segreti. Quindi desideri di vendetta e di una vita normale, di protezione e affetto, ansie di rivalsa sociale e di riscatto si alternano in un mix incalzante e coinvolgente. Il **catalizzatore** che metterà in sinergia queste complesse esistenze sarà il **traffico internazionale di droga**, organizzato e gestito dalla criminalità mafiosa (in questa vicenda, appunto, la 'ndrangheta) con la spietata efficienza che le è propria e con le, purtroppo, consuete connivenze oscure e potenti nascoste dall'aura di prestigiosa rispettabilità che circonda i palazzi del potere. Rocco è un ragazzo "in gamba" e si fa strada: sarà carabiniere come il padre. Sarà anche selezionato per una speciale équipe interforze ad alto profilo specialistico e immesso in quel traffico sporco e pericoloso come **undercover** (infiltrato). E mentre gli aspetti personale e professionale si dipaneranno all'interno del gruppo tra emozioni forti, sentimenti delicati, astuzia e coraggio, sulla scena compariranno e verranno in contatto, tra intermediari balcanici e scenari suggestivi, tutti i protagonisti principali della storia. Soprattutto si rincontreranno Rocco e Nino, anche lui un ragazzo "in gamba", che ha fatto carriera dall'altra parte della barriera, a suo modo non privo di ideali sani ma **falsati** da un'ottica morale distorta.

Si abbracceranno perché il tempo e le scelte non hanno cancellato i sentimenti reciproci, poi... poi, amici lettori, ve lo racconterà **Roberto Riccardi** con l'avvincente e scorrevole stile che gli è proprio e non mancherà certo di stupirvi con un gran finale a sorpresa: una vera, "destabilizzante" sorpresa. Buona lettura!

Vincenzo Pezzolet



MURAKAMI HARUKI
1Q84 LIBRO 3
Editore Einaudi

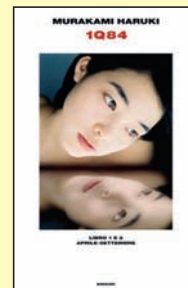
L'ultimo colpo di un predestinato al Premio Nobel per la Letteratura. La terza parte di "1Q84" si apre con Ushikawa: abbandonato il lavoro di avvocato, lasciato da moglie e figli, l'uomo, così **brutto**

da suscitare repulsione in chiunque lo incontri, ora vive da solo e fa il detective privato. Il suo **incarico**, commissionato dalla Setta, è di rintracciare Aomame, ma quando si rende conto che la ragazza risulta nascosta da qualche parte ed è praticamente irraggiungibile, decide di concentrarsi su Tengo: qualcosa gli dice che se riuscirà a trovare lui, prima o poi salterà fuori anche lei. Affitta perciò una stanza nel condominio di Tengo e piazza una videocamera davanti all'ingresso della sua casa, per sorvegliare chi entra ed esce.

DANIEL PENNAC
STORIA DI UN CORPO
Edito da Feltrinelli

Pennac è tornato e lo accogliamo con piacere. Stavolta tutto parte da una data.

Recente. 3 agosto 2010: tornata a casa dopo il funerale del padre, Lison si vede consegnare un pacco, un regalo post mortem del defunto genitore: è un curioso **diario del corpo** che lui ha tenuto dall'età di dodici anni fino agli ultimi giorni della sua vita. Al centro di queste pagine regna, con tutta la sua fisicità, il corpo dell'**io narrante** che ci accompagna nel mondo, facendocelo scoprire attraverso i sensi: la voce stridula della madre anafettiva, l'odore dell'amata tata Violette, il sapore del caffè di cicoria degli anni di guerra, il profumo asprigno della **merenda povera** a base di pane e mosto d'uva. Giorno dopo giorno, con poche righe asciutte o ampie frasi a coprire svariate pagine, il narratore ci racconta un viaggio straordinario, il **viaggio di una vita**, fatto di grandi e vulnerabili creature umane. R.P.



TEODORO MARCIAS

LUCI DI GLORIA

Edito a cura dell'autore - pag. 48 - fuori commercio

Allettante il titolo, aristocratica la figura in copertina, l'uno e l'altra sembrerebbero preludere ad un contenuto intuibile, quasi scontato. Ma questo elegante volumetto ci riserva in più la **sorpresa** di alcune icone - "luci di gloria", le più fulgide fra tante - dedicate ai fasti dell'Arma dei Carabinieri, che l'autore celebra in **diciannove poesie**, finemente decantate, decorate ed impreziosite da appropriate immagini. Si tratta di una piacevole cartellata poetica che in poche pagine ed in forma assolutamente originale, ci offre in versi gli **episodi salienti della storia** di quelli che lui definisce "umili e generosi tutori della legge". Teodoro Marcias, sardo, sacerdote gesuita, già Cappellano Militare per l'Esercito nella sua isola, apprezzato poeta, con questa bella opera ha voluto rendere omaggio alla **Beneemerita** da lui sempre ammirata e nelle cui fila hanno militato alcuni suoi parenti ed amici. È un **piccolo grande libro**, molto gradevole ma anche molto profondo, che proprio per questo non va letto in fretta ma gustato centellinando di volta in volta una singola poesia. Informazioni sulla eventuale diffusione del volume possono essere acquisite tramite l'Ispettorato regionale ANC per la Sardegna.

Dario Benassi



Antonio Glauco Casanova
**Plon-Plon il principe
 Napoleone**
 Il libertino sposo di Clotilde di Savoia
 per l'Italia libera indipendente e federale



ANTONIO GLAUCO CASANOVA

PLON-PLON IL PRINCIPE NAPOLEONE

**Il libertino sposo di Clotilde di Savoia
 per l'Italia libera indipendente e federale**
 Edizioni Marsilio - pag. 158

Il 150 anni dell'unità d'Italia ci hanno lasciato una pregevole produzione culturale e di saggistica storica. Ottimi studi che hanno affrontato con analisi critiche quel grande fenomeno che è stato, per noi italiani, l'Unità e per l'Europa il lungo secolo delle trasformazioni che hanno raggiunto l'apice, anche tragico, nel XX. Ne è testimonianza il volume di **Anton Glauco Casanova**, dal titolo che incuriosisce con quel *Plon-Plon*, rafforzato dall'impertinente termine "libertino",

che sposa **Clotilde di Savoia**, costringendoci subito a chiederci cosa c'entri quel matrimonio con l'Unità d'Italia. L'Autore ce lo racconta e ci fa appassionare a questa storia, che non è un feuilleton, ma un'importante pagina del processo unitario italiano. Gli appassionati di storia saranno attratti dalla personalità di Plon-Plon, che poi è il principe **Gerolamo Napoleone** (sintetizziamo il nome perché lunghissimo), figlio dell'ultimo fratello di Napoleone I, ma soprattutto cugino dell'imperatore Napoleone III. I romantici, invece, dalla figura della principessa Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II, uno degli agnelli sacrificali alla politica di imperatori, re e non solo. Siamo nel **1858**, anno di svolta nelle vicende unitarie, con la Francia attivissima, sotto la spinta di Napoleone III voglioso, riuscendoci, di grandi **successi**. I fatti di quel periodo sono noti quasi sempre solo come date, nomi di battaglie, di imperatori, generali e tanto ancora. Antonio Glauco Casanova ci fa entrare invece in una **realtà diversa**, con una abilità, già conosciuta ed sperimentata in altri lavori, con un racconto, che pur rispettando totalmente i fatti e sostenuto da solide fonti, colpisce e prende. **Clotilde** che diventa "merce di scambio" in un colloquio il 22 luglio 1858, fuori dell'agenda si direbbe ora, a Plombières in una elegante carrozza, un phaeton tirata da cavalli americani, guidati dallo stesso Napoleone III e il **Conte Cavour**. Clotilde, 16 anni, pia e di ottima educazione **dovrà sposare** Gerolamo/Plon-Plon di 37 anni, dalla fama dubbia, ma cugino dell'imperatore... E ciò avverrà a Torino, metastamente, il 30 gennaio 1859 nella cappella della santa Sindone. Ma il principe marito, non solo è "libertino" per la morale d'allora, ma anche uno **abile politico**, di idee avanzate. E questa è la parte storica che l'Autore presenta al lettore con grande chiarezza, con prosa chiara ed accattivante. Gerolamo Napoleone diventa un **autorevole personaggio** nel mondo politico piemontese e poi italiano, con idee originali. Il libro di Antonio Glauco è il solo che ci offre una completa e acuta biografia di Plon-Plon, sottolineandone la sua originalità. Il principe Gerolamo Napoleone morirà a Roma, dove si era trasferito il 17 marzo 1891, vent'anni dopo quell'Unità d'Italia a cui aveva fortemente contribuito, accanto al dolce sacrificio di Clotilde.

Angelo Sferrazza

ANDREA CAMILLERI

UNA VOCE DI NOTTE

Edizioni Sellerio

In un supermercato di Vigàta viene commesso un furto, nella notte è stato sottratto l'incasso - una grossa somma - ma non ci sono segni di effrazione. Il direttore Borsellino appare un po' frastornato, si sente chiamato in causa dalle domande di Augello e Montalbano, in una parola ha paura. Il giorno seguente Borsellino è morto, **impiccato** nel suo ufficio. Suicidio? Il dottor Pasquano ha qualche dubbio; cosa **si nasconde** dietro quel furto? E cosa ha taciuto il direttore? Nel frattempo in un appartamento di Vigàta viene trovato il cadavere di una ragazza.

Andrea Camilleri

Una voce di notte



Sellerio editore Palermo

Olivia Rosenthal

Che fanno le renne dopo Natale?



OLIVIA ROSENTHAL

CHE FANNO LE RENNE DOPO NATALE?

Edizioni Nottetempo

La francese Rosenthal ci 'regala' un libro piccolo piccolo ma grande grande. Si tratta di una **storia controcorrente** ma dove la 'corrente' la prendiamo noi, uomini che non capiamo le donne, fondamentalmente o, almeno, in buona parte. Due storie parallele, che non si intrecciano se non nella nostra mente di lettore, avvincono per ferocia ed efficacia narrativa. E non inganni il titolo, perché tutti, prima o poi, dobbiamo fare i conti con una domanda del genere, per quanto assurda appaia in superficie.

"Ami gli animali" scrive l'autrice... "Questo libro racconta la loro storia e la tua. La storia di una bambina che crede che la slitta di Babbo Natale porti i regali e che un giorno sarà costretta a non crederci più. Bisogna crescere, bisogna affrancarsi. È molto difficile. Persino impossibile. In fondo, sei esattamente come gli animali, tutti quegli animali che imprigioniamo, alleviamo, proteggiamo, mangiamo. Anche tu sei stata imprigionata, allevata, educata, protetta. E né tu né gli animali sapete come fare a emanciparvi. Ma bisognerà pur trovare un modo". Servendosi di una seconda persona che è lo specchio della prima, la Rosenthal inchioda i lettori con una scrittura diretta, intima e avvincente, costringendoli a **tornare bambini** per ripercorrere le tappe della loro evoluzione attraverso un **continuo confronto col mondo animale**. Un mondo vicino vicino, ma pur sempre altro da noi o, meglio, sotterraneo dentro di noi. R.P.

Verbale del Consiglio Nazi

Il giorno **23 ottobre 2012** nella sala riunioni della Legione Alievi di Roma si è tenuta la seconda riunione del 2012 presieduta dal Gen. C.A. Libero **LO SARDO**.

PRESENTI i Vice Presidenti: Gen. B. Giancarlo **MAMBOR** e Ten. Salvatore **GRECO**; **i Consiglieri:** Ten. Paolo **BETTI**, S.Ten. Alberto **GIANANDREA**, Lgt. Francesco **MADOTTO**, M.A.s. UPS Giovanni **SURICO** e Car. Filippo **ILARDI**, **gli Ispettori regionali:** Ten. Giovanni **CEREDA**, Liguria; Gen. B. Antonio **SERVA**, Lombardia; Gen. C.A. Michele **LADISLAO**, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Nando Romeo **ANIBALLI**, Veneto; Gen. B. Claudio **ROSIGNOLI**, Emilia Romagna; Col. Salvatore **SCAFURI**, Toscana; Gen. B. Tito Baldo **HONORATI**, Marche; Magg. Nicola **FABUCCI**, Abruzzo; Gen. C.A. Domenico **CAGNAZZO**, Campania; Gen. B. Franco **CARDARELLI**, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio **LA-TINA**, Trentino A.A.; Ten. Salvatore **COSTA**, Puglia; Cap. Gianfranco **ARICO'**, Calabria; Ten. Vincenzo **EVANGELISTA**, Molise; Col. Antonio **CASU**, Sardegna; Col. Domenico **INFANTE**, Basilicata; Gen. B. Luigi **CUCI-NELLA**, Sicilia; **il Segretario Nazionale:** Gen. B. Maurizio **RATTI**. **ASSENTI** Gen. D. Luigi **MAGLIUOLO**, Lazio e il Gen. B. Antonio **CORNACCHIA**, Ispettore dell'Umbria nonché il Consigliere, Car. Paolo **POGGIO**.

Altresì presenti quali osservatori il Gen. C.A. Nicolò **MIRENNA** e il Gen. B. Corrado **MODUGNO**.

Prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha voluto, con una cerimonia ufficiale, al cospetto di tutti i componenti del Consiglio Nazionale, insignire della nomina di Socio Benemerito il Cap. Gianfranco **ARICO'** e il Gen. B. Nando Romeo **ANIBALLI**, rispettivamente Ispettori della Calabria e del Veneto per aver organizzato, il primo il XXI Raduno Nazionale dello Stretto nel maggio del 2011, in un contesto ambientale di grande difficoltà, ed il secondo per aver organizzato il XXII Raduno Nazionale di Jesolo che, se non fosse stato funestato dal tragico incidente stradale in cui han perso la vita 5 soci, avrebbe avuto un successo notevole per numero di partecipanti e per lo scenario particolare.

Con tale cerimonia il Presidente ha voluto proseguire nel solco di questa tradizione dallo stesso iniziata nel 2009.

Si è quindi proceduto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

A) Quote sociali

Il consiglio all'unanimità ha deliberato di mantenere **inalterata la quota sociale** cioè € 20,00 per Soci effettivi e loro familiari, di cui € 10,00 alla Presidenza, e di € 25,00 per i simpatizzanti, di cui € 12,00 alla Presidenza.

Ad alcuni Ispettori che hanno lamentato la mancata ricezione da parte delle Sezioni dei bollini relativi al rinnovo tessera per il 2013, è stato risposto che la circostanza è nota ed il ritardo è stato causato da problemi di stampa. A tutti è stato comunque assicurato che le lettere dirette alle sezioni contenenti i bollini sono state tutte spedite in data 19 ottobre.

B) Assicurazione vita ed infortuni

Essendo in scadenza l'attuale contratto con l'Assitalia, per la quale paghiamo € 1,70 a socio sono state attivate alcune agenzie assicuratrici perché si possa arrivare ad un miglioramento del prodotto con una spesa se non minore almeno uguale all'attuale. Ai primi di novembre valuteremo per tanto le nuove offerte tenendo peraltro comunque conto che è intendimento del Presidente affidare la gestione

assicurativa ad una grossa compagnia che dia ampie garanzie.

C) Rivista

Il Presidente ha informato gli astanti di aver concluso, dopo un lungo iter procedurale, un contratto di pubblicità da inserire nella rivista le Fiamme d'Argento. Questa operazione ci consente di portare la rivista da 50 pagine + 4 di copertina a 84 + 4, di cui 20 di pubblicità; con tale inserimento l'ANC avrà un introito di € 20.000,00 ad edizione, che renderanno in quattro anni, tanto dura il contratto, € 480.000,00. La cifra è indispensabile per compensare le spese di spedizione che, viene ricordato assommavano nel passato a € 15.000,00 ad edizione, portate poi nell'aprile 2011, a causa dell'eliminazione degli sgravi sull'editoria a € 60.000,00 ad edizione nell'aprile 2011 e da gennaio di quest'anno ridotte a € 45.000,00 ad edizione. L'attuale riduzione scade a dicembre di quest'anno e non si sa se verrà riproposta per il futuro.

Grazie al nuovo contratto di stampa che prevede un maggior numero di pagine con elevata risoluzione grafica ed una migliore e più consistente qualità di carta, avremo realizzato una rivista di livello.

D) Eredità del socio Barsanti di Lucca

Il Presidente ha rappresentato che per quanto concerne l'eredità lasciata da un Socio in testamento, sono sorti problemi in quanto gli eredi nominati in testamenti ufficiali sono la Croce Rossa e l'ANC mentre, in sede di lettura delle volontà del de cuius, è intervenuta la badante che ha esibito un foglietto di carta asseritamente manoscritto dall'interessato in cui la stessa viene indicata come destinataria dei beni. In considerazione del fatto che il valore dell'eredità si aggira su € 500.000,00 si è ritenuto opportuno procedere a tutte le attività necessarie a chiarire la vicenda e, pertanto, è stato dato mandato a un nostro avvocato di prendere contatti sia con i legali della Croce Rossa che con la potenziale erede.

E) Sussidi ai soci e contributi alle sezioni

Con l'ultimo Comitato Centrale della scorsa settimana sono stati già concessi circa € 300.000,00 tra sussidi a soci e contributi alle sezioni, superando già di circa € 100.000,00 la quota complessiva erogata l'anno scorso. Il Presidente ha invitato comunque gli Ispettori a segnalare casi di soci bisognosi a cui poter elargire un adeguato sussidio, ottemperando così di fatto a una delle attività primarie dell'Associazione. Per quanto riguarda i contributi, il Presidente rammenta che è indispensabile, perché si possa elargire un contributo, che venga presentata una documentazione comprovante le spese sostenute, tutto ciò ai fini fiscali e della trasparenza.

F) Nomine e cariche

PRESIDENTE ONORARIO

Come già detto in precedenza tale carica non è prevista dallo Statuto e pertanto tale titolo non può essere attribuito. A riprova si rappresenta che un Presidente di Sezione che ha fatto istanza al Ministero della Difesa, affinché gli riconoscessero la nomina a Presidente Onorario, quest'ultimo Ente ha risposto che non è previsto dalle norme statutarie dell'ANC.

SOCIO BENEMERITO

Allorquando vengono avanzate proposte per la nomina a Socio Benemerito è necessario che siano adeguatamente motivate con la specifica indicazione dell'attività svolta dal proponendo a favore dell'ANC.

onale del 23 ottobre 2012

MANUALE DELLE PROCEDURE

Sono state sollevate istanze sulla validità e attualità del manuale delle procedure. Al riguardo è stato detto che il vecchio manuale non è attuabile perché legato al vecchio Statuto; il nuovo manuale non è mai entrato in vigore perché non è mai stato approvato in quanto contiene incongruenze dovute anche ai contrasti tra nuovo Statuto e Regolamento.

Il Presidente ha quindi rappresentato che nel 2013, non essendo distolti dall'organizzazione dei raduni, intende nominare una commissione per la revisione degli atti statutari ed ha pertanto chiesto la disponibilità di alcuni Ispettori. Coloro che si sono resi disponibili sono il Gen. Cardarelli, il Ten. Cereda, i Generali Anibaldi, Ladislao, Onorati e il Ten. Costa.

G) Canoni di locazione

Continuano a pervenire segnalazioni da parte di sezioni circa la richiesta di canoni di locazione da parte di varie agenzie delle Entrate. Al riguardo si ricorda che la questione è già stata posta all'attenzione del Ministero Difesa, che ha proposto al Governo di poter concedere in comodato d'uso gratuito alle associazioni le sedi dell'Amministrazione della Difesa, ma a tutt'oggi non si segnala alcun cambiamento di indirizzo. In tale contesto viene citato il caso dell'Ispettore della Liguria il quale non potendo far fronte all'onerosa richiesta per il pregresso e per l'attuale canone di locazione ha chiesto un contributo alle proprie sezioni che sono intervenute generosamente, dimostrando così forza e coesione.

H) Striscione identificativo della Provincia

In relazione alla proposta dell'Ispettore dell'Emilia Romagna di fare realizzare striscioni delle medesime dimensioni e uniformi per tutte le province, il Presidente, considerato il fatto che in questo momento il Governo sta procedendo a ridurre il numero di tali entità amministrative propone di soprassedere. **Accolta all'unanimità.**

I) 70° anniversario della morte di Salvo D'Acquisto

In relazione a tale evento è stato dato mandato all'Ispettore della Campania Gen. Cagnazzo di organizzare una cerimonia nel paese natio dell'Eroe a cui dovranno intervenire tutte le sezioni allo stesso intitolate.

L) Varie

BICENTENARIO FONDAZIONE DELL'ARMA

È stato dato incarico all'Ispettore del Piemonte, Gen. Cardarelli di prevedere, nell'ambito delle manifestazioni, cerimonie anche in Piemonte ed eventualmente in Francia di concerto con quella Gendarmeria, nella località dove è stato ucciso Scapaccino, primo Eroe dell'Arma.

CONCERTO DI NATALE

Il Presidente ha rappresentato che anche per l'anno in corso non sarà possibile organizzare il tradizionale concerto di Natale.

INTITOLAZIONE DI UNA STRADA ALL'ANC A JESOLO

Il Presidente ha rappresentato che l'amministrazione comunale di Jesolo ha in animo di intitolare una strada alla nostra Associazione in ricordo del XXII raduno. In relazione a questo fatto il Presidente ha rappresentato che intende organizzare una cerimonia con concerto della Fanfara, in segno di ringraziamento a quella Amministrazione e alla cittadinanza, per l'affetto dimostrato in occasione del raduno.

VOLONTARIATO ORDINARIO

Alcuni gruppi di fatto delle sezioni, si sono rivolti ai rispettivi Comuni perché vengano acquistate le uniformi ANC per le attività di volontariato. Casualmente la Paricop, come nota ditta autorizzata a produrre con il nostro logo, ne è venuta a conoscenza ed ha contattato le amministrazioni rappresentando l'esclusiva titolarità a produrre con il nostro marchio. In ragione di ciò sono stati sensibilizzati gli Ispettori al fine di evitare il ripetersi di tali situazioni.

PROTEZIONE CIVILE (PALETTE E LAMPEGGIANTI)

È stato segnalato che nel corso di una perquisizione è stata rinvenuta una paletta segnaletica in possesso ad un appartenente ed esponente di un'organizzazione simile alla nostra. Nella circostanza è stato chiarito il preciso e corretto comportamento dell'ANC sull'argomento trasmettendo anche una direttiva del Presidente (dicembre 2011), che fa divieto esplicito ai nostri soci di utilizzare palette e lampeggianti di colore blu. La paletta può essere usata solo ed esclusivamente, e per il tempo strettamente necessario all'evento, quando viene consegnata dai responsabili della Polizia Locale ai volontari quali ausiliari del traffico. Il concetto è stato pertanto nuovamente ribadito a tutti gli Ispettori al fine di evitare il ripetersi di tali situazioni.

SECOV

Alla luce della rivisitazione complessiva delle attività e delle competenze del Dipartimento della Protezione Civile è indispensabile una revisione del SECOV che non risulta più adeguato alle nuove esigenze. In tale quadro inoltre si dovrebbero rivedere all'interno del redigendo nuovo Statuto spazi e competenze della Protezione Civile. Dovranno essere presi contatti con Alpini e VV.FF., che sono le due organizzazioni più vicine alla nostra per attività, efficienza e competenza, e addivenire ad una stesura di un testo che tracci linee guida ben definite anche al fine di evitare che la Protezione Civile diventi un organismo totalmente autonomo, con il sistema dell'indipendenza dei Nuclei.

PROTEZIONE CIVILE E DECRETO N°81/2008

Occorre riesaminare tutto il contesto delle attività di Protezione Civile in relazione a quanto prescritto dal Decreto sulla Sicurezza sui posti di lavoro, dallo scorso aprile in vigore anche per il personale che opera in attività di soccorso. Ciò comporta responsabilità di ordine penale a carico sia del Presidente Nazionale che dei Presidenti di Nucleo. Dal che consegue la necessità di una rivisitazione dell'attività di Protezione Civile nonché una riflessione sulla Colonna Mobile Nazionale per la quale è stato già stipulato un Protocollo di Intesa.

Ad ogni modo, in assenza di principi integrativi sulla portata e i limiti di applicabilità del D.L. 81 forniti dal Dipartimento della P.C., con particolare riguardo agli obblighi e responsabilità del Presidente Nazionale, viene chiesto agli ispettori regionali di interessare localmente la Magistratura del lavoro per studi e pareri sulla materia in modo da acquisire elementi di conoscenza e orientare le attività formative alle quali la Presidenza dovrà far fronte per adempiere al dettato normativo.

La seduta ha avuto termine alle ore 13.00.

Il Segretario nazionale
Gen. B. (Aus.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale
Gen. C.A. (Aus.) Libero Lo Sardo

DUE NUOVI SOCI BENEMERITI



ROMA: Durante il Consiglio Nazionale che ha avuto luogo il 23 ottobre scorso presso la Presidenza dell'ANC, gli Ispettori Regionali Cap. Gianfranco Aricò della Calabria e il Gen. B. Romeo Anniballi del Veneto, sono stati nominati Soci Benemeriti per il loro personale e significativo contributo alla buona riuscita dei Raduni, rispettivamente di Reggio di Calabria (15/18 aprile 2010) e di Jesolo-Venezia (3-6 maggio 2012).

Nelle Foto: a sinistra Cap. Gianfranco Aricò; a destra Gen. B. Romeo Anniballi.

COLUMBUS DAY 2012 - SAN FRANCISCO (USA)



I Carabinieri italiani al Columbus Day sono ormai parte integrante della manifestazione, alla quale quest'anno - come pubblicato nel numero precedente - ha partecipato il nuovo Console Generale d'Italia in San Francisco, Dott. Mauro Battocchi, con entusiasmo e con passione di grande italianità.

DENUNCIA DEI REDDITI 2013

È intenzione di questa Presidenza realizzare un servizio di assistenza fiscale assistita dei modelli 730 al costo di € 10,00 ed inoltro gratuito della documentazione.

In tale contesto, pertanto, ed in via sperimentale appoggiandoci al CAF esterno della Conf.a.s.i. con il quale già nel 2012 è stata avviata una sperimentazione nelle città di Roma e Firenze, saranno per i primi mesi del prossimo anno, addestrate delle persone di questa Presidenza e della sezione di Viterbo, per poi estendere eventualmente il servizio a tutto il territorio nazionale almeno fino a livello provinciale. Pertanto al fine di adeguare il personale da addestrare alle esigenze operative, sarebbe opportuno che i soci di Roma, hinterland di Roma e Viterbo che intendono usufruire di tale servizio sperimentale ci inviino la loro adesione entro la fine di gennaio, compilando il modulo da trasmettere a mezzo fax o posta elettronica.

MODULO DI ADESIONE

Il/la sottoscritto/a Nome..... Cognome.....
Residente in Via/Piazza..... Nr.....
desidera avvalersi del servizio di assistenza fiscale assistita ed inoltro dei modelli di dichiarazione dei Redditi per l'anno 2013 presso

☐ Presidenza nazionale

☐ Sezione di Viterbo

COMUNICATO



*Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Segreteria*

COMUNICATO

RINNOVO CARICHE ISPETTORI ANC ABRUZZO

Allo scopo di procedere all'elezione dell'Ispettore Regionale ANC per la Regione Abruzzo, in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, S.Ten. Alberto GIANANDREA e L.gt Francesco MADOTTO, Consiglieri nazionali.

Ricordo in merito che rispettivamente e non oltre il **21 gennaio 2013**, i Presidenti delle Sezioni di codesta Regione sono invitati a comunicare a questa Presidenza il nominativo di un socio effettivo della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica.

Il Presidente Nazionale

COMUNICATO

NOMINA ISPETTORI

In occasione del rinnovo dei mandati degli Ispettori regionali di Campania ed Emilia Romagna, le relative sezioni hanno inteso proporre - in forma esclusiva - rispettivamente le candidature dei generali CAGNAZZO e ROSIGNOLI. Alla luce di quanto sopra, ritenendo inutile - come già praticato in passato - procedere alle operazioni di voto, questa Presidenza conferma anche per il prossimo mandato l'incarico al **Gen. C.A. Domenico CAGNAZZO** per la Campania ed al **Gen. B. Claudio ROSIGNOLI** per l'Emilia Romagna.

COMUNICATO

NOMINA ISPETTORI

Elezioni per la nomina dell'Ispettore Regionale ANC per la Sicilia.

A seguito del comunicato pubblicato sulle Fiamme d'Argento Luglio-Agosto 2012, sono risultati proposti come candidati per le elezioni dell'Ispettore della Sicilia, i sottoelencati soci:

- Gen. B. Luigi CUCINELLA;
- Col. Antonio FORTUNATO;
- Lgt. Armando PESCO.



AGENDA ANC 2013

ORGANIZER CM.13X18 A 6 EURO (*)

CONDIZIONI DI ACQUISTO:

- versamento sul c/c postale n° 709006, intestato alla Presidenza Nazionale ANC.
- invio di copia della ricevuta, via fax, al n° 06 36000804, indicando la quantità richiesta ed un numero telefonico da contattare per il recapito del plico.

(*) al costo dell'agenda va aggiunta la spesa di spedizione per corriere, di **€ 10,20**. Per info: 06.361489.327.

GEMELLATE DUE SEZIONI INTITOLATE AL V.BRIG. D'ACQUISTO



TORRIMPIETRA (RM): Le sezioni di Torrimpietra Palidoro e di Lama di Mocogno (MO), intitolate entrambe al V.Brig. MOVIM Salvo D'Acquisto, dopo aver reso omaggio alla stele che ricorda il sacrificio dell'Eroe, hanno sottoscritto il loro gemellaggio.

SOLIDARIETÀ PER I SOCI TERREMOTATI



CREVALCORE (BO): La sez. ANC di San Marino ha donato un contributo al Car. aus. Alberto Tiramani per i danni subiti per gli eventi sismici che hanno colpito la provincia di Bologna. Il Presidente Nazionale Gen.C.A. Libero Lo Sardo in precedenza aveva già portato la solidarietà dell'Associazione consegnando un contributo in denaro ad altri tre soci della sezione.

RICORDATO IL SACRIFICIO DEL BRIG. A. CEZZA



MELFI (PZ): Commemorato il 23° anniversario dell'uccisione del Brig. A. Cezza. Presenti l'Isp. Reg. Col. Infante e numerose rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

PREMIO LETTERARIO SULLA FIGURA DEL GEN. DALLA CHIESA



ABANO TERME (PD): Presso l'Hotel "Ermitage", l'Isp. Reg. Gen. Annibaldi ha premiato i vincitori della 6ª edizione del concorso letterario riservato ai soci del Veneto.

GIORNATA PER NON DIMENTICARE



STAFFOLO E SAN PAOLO DI JESI (AN): Incontro per commemorare la tragica scomparsa dell'On. Aldo Moro e dell'Appuntato Domenico Ricci. Nella circostanza la famiglia Ricci ha donato alla sezione una medaglia ricordo offerta dal Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano. La manifestazione s'è conclusa con l'intitolazione di una via cittadina in memoria dello statista. Presenti la signora Agnese Moro e numerose Autorità civili e militari.

CELEBRATI 100 ANNI DELLA SEZIONE



CREMONA: Centenario della costituzione della sesta sezione ANC d'Italia. Nella circostanza è stato inaugurato un monumento "Al Carabiniere", opera del socio familiare Graziano Bertoli. Presenti l'Isp. Reg. Gen. Antonio Serva e numerose rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

INCONTRI COL COMANDANTE GENERALE



Il Comandante Generale dell'Arma, Gen.C.A. Leonardo Gallitelli nel corso di varie cerimonie ha incontrato le rappresentanze delle Sezioni ANC, a partire dalla foto di sinistra, di Lecco, Ribera (AG), Termoli (CB), Bergamo, Mazara del Vallo (TP), Floridia (SR) e Augusta (SR).

INCONTRO ITALO-AUSTRIACO AL CIMITERO MILITARE AUTRO-UNGARICO



SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE): Cerimonia in memoria dei Caduti Italo-Austriaci presso il Cimitero Militare Austro- Ungarico. Presenti il Console Onorario della Repubblica d'Austria, Mario Eichsta, il Col. Friedrich Schuster della Croce Nera Austriaca e numerose rappresentanze dell'Associazioni d'Arma.

TORONTO: CON MARIA GRAZIA CUCINOTTA NELLA "WALK OF FAME" IN COLLEGE STREET



Toronto ha di recente ospitato la nota attrice italiana Maria Grazia Cucinotta, il cui nome è stato riportato nella "Walk of Fame" - la Passeggiata dei Famosi - istituita da alcuni anni sulla College Street per onorare personaggi famosi di origine italiana. Nella foto: dopo la cerimonia, l'attrice posa con il Presidente della Sezione ANC Giallonardo, il Vice Presidente Avola ed i Carabinieri Prinzo e Galiano.

DA TORONTO: ITALIAN VIP GRAFFITI



Due immagini "storiche", datate 1952, di Tonino Giallonardo, all'epoca giovane Vice brigadiere ed aiutante rubacuori: a sx, sulla sua Vespa con il piccolo Marco Scursatone, oggi Generale di Divisione in Lombardia; a dx, con il padre del piccolo Marco, Maresciallo Giuseppe Scursatone, comandante della Stazione di Orta S. Giulio (Novara), insieme ai Carabinieri Visalli e Masiello.

NOTIZIE IN BREVE

LUTTI: Sezione di New York: Carabiniere Scelto Rocco Antonelli, deceduto il 25 marzo 2012. Sezione di Toronto: Carabiniere Antonio Toterà, deceduto il 15 agosto 2012; Carabiniere Michele Mazzucca, deceduto in Vaughan il 24 agosto 2012; Carabiniere Paolo Chioda, deceduto il 27 settembre 2012.



SOCI CHE SI DISTINGUONO

EBOLI (SA): Il Pres. Gen. D. A. D'Errico, è stato promosso nel grado di Generale C.A. del Ruolo d'Onore.

CASTELLUCCIO (MN): Il Car. Guglielmo Campesin, è stato insignito del titolo di Maestro del Lavoro.

POMARANCE (PI): Il Car. G. Monteleone; il Car. L. Manchetti ed il Car. L. Bogi, sono stati premiati per la loro attività di donatori, durante la Festa Annuale dell'AVIS.

IMPERIA: Il Brig. C. C. Bonello è stato promosso nel grado di Maresciallo nel Ruolo d'Onore.

TERLIZZI (BA): Il S. Ten. D. De Toma, ha ricevuto la Croce di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri.

GENOVA: Il Lgt G. Fois, ha ricevuto la Croce di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri.

GENOVA SAMPIERDARENA: Il Lgt O.G. Messina, ha ricevuto la Croce di Bronzo al Merito dell'Arma dei Carabinieri.

ALCAMO (TP): Il V. Brig. A. Nicolosi, è stato eletto Consigliere Comunale.

AVELLINO: Il Car. Sc.G. Bocchino, è stato promosso nel grado di Appuntato del Ruolo d'Onore.

ZANE' (VI): Il Car. Aus. C. Malinverini, è stato nominato Presidente dei Ristoratori a livello Nazionale.

TRIESTE: Il Mar.O. S. Basanisi è stato promosso nel grado di Mar. C.

SESTO CALENDE (VA): Il Car. Sc., P. Muscherà è stato promosso nel grado di Appuntato del Ruolo d'Onore.

CHIUSI (SI): Il Pres. Car. Aus. L. Baglioni, ha conseguito la Laurea in Scienze dell'Amministrazione.

CANICATTI BAGNI (SR): Il Car. Aus. G. Casella è l'attuale Comandante della Polizia Municipale con il grado di Capitano.

FIGLINE VALDARNO (FI): Il Car. Aus. G. Calvani è stato nominato Presidente della Sezione AVIS.

PERUGIA: Il Gen. di B. A.G. Ignani, è stato promosso nel grado di Generale di D. del Ruolo d'Onore.

CITTÀ DI CASTELLO (PG): Il Pres. Car. Aus. M. Menghi, è stato premiato dal Presidente dell'AVIS con medaglia d'oro con smeraldo per il prestigioso raggiungimento delle 100 donazioni.

CASTEL SAN PIETRO TERME (BO): Il Lgt P. Vito, è stato promosso nel grado di S. Tenente.

MELFI (PZ): Al Socio S. Franciosa gli è stata conferita la Stella al Merito del Lavoro; Il Socio R. Franciosa è stato eletto Consigliere Comunale del Comune di Barile (PZ).

ONORIFICENZE OMRI

TORINO: Mar. C. G. Franco, Cavaliere.

CASTEL SAN PIETRO TERME (BO): Socio A. Pulito, Cavaliere.

ATRIPALDA (AV): Brig. C. F. Casazza e Brig. S. Cresta, Cavaliere.

LAMA MOCOGNO (MO): Socio A. Longhi, Cavaliere.

CONTRIBUTI ONAOMAC

Sezione Ferrara: Socio Brig. C. V. Perez€ 200,00
Sezione Bologna: Socio M.M. R. Rapisarda.....€ 1.500,00

MEDAGLIE D'ONORE AD EX INTERNATI E DEPORTATI

TORINO: Mar. C. G. Franco.

LECCE: Alla memoria dell'App. Dominico Mumolo, classe 1920, è stata consegnata la Medaglia d'Onore, rilasciata dalla Presidenza del Consiglio di Ministri, alla figlia Chiara Mumolo.

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

SOMME RICEVUTE: Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC:

Sezione Toscana (VT):€ 100,00
Sezione Toscana (VT) Socio G. Bellucci:€ 20,00



Associazione Nazionale Carabinieri
 Presidenza Nazionale

IN COLLABORAZIONE
 CON

Costa

ORGANIZZA UNA CROCIERA CON LA NAVE
COSTA SERENA

DAL 12 AL 18 MAGGIO 2013
 PARTENZE DA SAVONA - CIVITAVECCHIA E PALERMO

QUOTE INDIVIDUALI

CABINA INTERNA CLASSIC € 350
CABINA ESTERNA CLASSIC € 450
CABINA BALCONE CLASSIC € 580
 3/4° LETTO ADULTI € 150 - 3/4° LETTO RAGAZZI FINO A 18 ANNI GRATUITO
SUPPLEMENTI
 TASSE PORTUALI E ISCRIZIONE € 120
 ASSICURAZIONE € 23
 QUOTA DI SERVIZIO: DAI 15 ANNI € 49 - DAI 4 ANNI AI 14 ANNI 50% - FINO A 4 ANNI GRATUITA

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO RATEIZZATO

ITINERARIO

BALEARI - SPAGNA - FRANCIA

GIORNO **PORTO**
 DOM SAVONA
 LUN CIVITAVECCHIA
 MAR PALERMO
 MER ...NAVIGAZIONE...
 GIO PALMA
 VEN VALENCIA
 SAB MARSIGLIA
 DOM SAVONA



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

VIAGGIATORI E ...
 BY IDEEPERVIAGGIARE

TEL. 06.56.33.74.44 - FAX 06.56.33.74.46
 ASSOCIAZIONECARABINIERI@VIAGGIATORI.BIZ

RICERCA COMMILITONI



Il V.B. Leonardo Turato, via S. Antonio n° 30 - 31056 Roncade (TV) - Tel. 3332095521 - leonardo.turato@gmail - Presidente della locale sezione, gradirebbe notizie dei colleghi della 2^a Cp. 4° e 5° Pl. Fucilieri Assaltatori del 13° Btg. CC "FVG" di Gorizia in servizio dal marzo 1975 al marzo 1976.



Jesolo (VE). Nel corso del raduno nazionale si sono incontrati, dopo 49 anni, i Carabinieri Michele Calauti e Antonio Berto, Pres. sez. di Lonigo (VI). Entrambi in servizio nel 1963 presso il 1° Btg. All. CC di Roma (nelle foto prima e dopo).



Roma. Ricevuti dal Com.te della Leg. All. CC, Gen. A. Bacile, si sono incontrati dopo 36 anni, 128 commilitoni dei 215 componenti della 2^a Cp. del 44° Corso AA.CC. (1976-1977). All'evento hanno preso parte gli Ufficiali del quadro permanente dell'epoca tra i quali il Com.te della Cp. Cap. Orazio Palermo, ora Generale.



San Vincenzo (LI). Grazie alla nostra rivista sociale dopo circa 64 anni il Car. Egidio Natale, che da molti anni vive a Santa Barbara in California (USA), ha ritrovato il commilitone Pasquale Di Bonito, entrambi arruolatisi nel 1948 presso la Leg. All. CC di Torino. Il commovente incontro ha avuto luogo presso la caserma dell'Arma alla presenza del sindaco e dei colleghi in servizio..



San Lorenzo Nuovo (VT). In occasione del raduno interprovinciale il V.B. Romualdo Miralli, Pres. sez. di Bagnaia (VT) ed il S.Ten. Angelo Di Marco si sono ritrovati dopo 52 anni. Entrambi avevano frequentato il corso All. Sott.li nel biennio 1958-1960.

Il Cap. Piero Pulsonetti C.te R.O.N.I. Ancona (piero.pulsonetti@carabinieri.it) figlio del Car. Erminio, cl. 1924, gradirebbe mettersi in contatto con i commilitoni del genitore (o i loro figli) che hanno prestato servizio nell'Arma dal gennaio 1943 al marzo 1947 ed in particolare alle stazioni di Notaresco (TE) dall'aprile al maggio 1944 e di Treviso dal maggio al dicembre 1945

Il Dr. Luca (paccagnella@acquaflux.com tel. 0293163856 - 3479168016) figlio del car. Danilo Paccagnella entrambi soci della sez. di Valdagno, gradirebbe notizie dei commilitoni del genitore che prestarono servizio alla Cp. di Belluno nel periodo 1960-1964.

La sig.ra Mariadolores (doll22@libero.it), figlia del Mar. Francesco Sfratato, gradirebbe notizie, informazioni o eventi relativi ai commilitoni del genitore che frequentò il Corso Sottufficiali Annuale 1964 presso la IV Cp.

ROMA 51° ANNIVERSARIO CORSO ALLIEVI CARABINIERI

I Soci Mar. Antonio Russolillo tel. 0974985191 - 3389068182, Mar. Michele Del Prete tel. 065033888 - 3388535772, Car. Nicola Nicodemo tel. 331780414 - 3396421930 e Car. Francesco Cerullo tel. 0771470696, organizzano in ROMA, presso la Legione allievi Carabinieri nel mese di maggio 2013 (giorno da concordare), tra gli ex allievi, i loro istruttori e superiori e loro familiari, facenti parte dell'allora 4^a Compagnia (Com.te Cap. Rosario Garofano). I contatti e le adesioni dovranno pervenire entro il 5 aprile 2013.

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



Il V.B. Francesco Spiniello, Pres. sez. di Montella (AV) ha ed ha avuto nell'arma il padre Car. Nicola, il fratello App. Luca ed il figlio App. Carmine.

INTITOLAZIONI E INAUGURAZIONI SEZIONI ANC



SAN ROMANO (PI): Pres. Car. R. Giglioli. Anniversario della fondazione della Sezione. Presenti il Com.te Compagnia Cap. Rossini, il Presidente della Provincia Dott. Pieroni, il Sindaco Arno, altre autorità e Soci.



MASSA MARITTIMA (GR): Pres. Lgt. N. Leonetti. Inaugurazione ed intitolazione della Sezione ai "Caduti di Nassiriya". Presenti il Com.te Prov.le Col. Carpentieri, il Com.te Compagnia Cap. Centobuchi, il Presidente della giunta Prov.le Martini, il Sindaco Dott.sa Bai, autorità civili e militari.



TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI): Pres. Car. M. Mestri. Inaugurata sede della Sezione intitolata al Car. Salvatore Nuvoletta MOV.C.



MARRADI (FI): Pres. Car. F. De Gaetano. Inaugurazione della sede della Sezione.



PAESE E PONZANO VENETO (TV): Pres. V. Brig. S. Santoro. Inaugurazione della sede della Sezione. Presenti i Sindaci dei due Comuni, il Com.te della Compagnia di Montebelluna (TV), il Com.te di Stazione, autorità civili e militari.



SAN MINIATO BASSO (PI): Pres. MAsUPS N. Lazazera. 51° Anniversario della fondazione della Sezione. Presenti Autorità civili, religiose e militari.



CASTELFRANCO DI SOTTO (PI): Pres. MAsUPS U. Nitto. Inaugurazione sede della Sezione, presenti il Pres. Prov. Dott. Pieroni, Sindaco Dott. Marvogli che ha tagliato il nastro, il Com.te Prov.le di Pisa Col. De Luca, autorità religiose e militari.



Castiglione T.se (TO): Pres. Cap. G. Di Fazio. In S. Raffaele Cimena (TO) inaugurato monumento in memoriai dei Caduti di Nassiriya.



Grimaldi (CS): Pres. M.C. V. Germani. Intitolata una via al Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa. Presenti Autorità civili, scolaresche e rappresentanze dell'Arma in servizio e delle ANC.

CERIMONIE



FONDI (LT): Pres. MM"A" B. Barlone. Cerimonia in suffragio dei Caduti dell'Arma. Presenti Autorità civili e militari.



CASSINO (FR): Pres. MAsUPS A. Evangelista. Cerimonia commemorativa della distruzione della città, nel 68° anniversario.



CASTEL SAN GIORGIO (SA): Pres. S.Ten. G. Gatto. Inaugurata targa in memoria del garibaldino e magistrato Dr. Luigi Guerrasio.



CREMA (CR): Pres. Ten. S. Brusaferrì. Messa presso il Sacrario ai Caduti per la Patria celebrata in suffragio dei Soci di Aprilia (LT) deceduti nel tragico incidente del maggio scorso.



CASALINCONTRADA (CH): Pres. S.Ten. V. Di Pinto. Commemorato il 69° anniversario dell'olocausto del VB MOVIM Salvo D'Acquisto.



FORLÌ: Pres. MAsUPS S. Coscia. Commemorati i militari indiani Sikh dell'8ª Armata Britannica, Caduti in quel territorio, nel corso del secondo conflitto mondiale.



POGGIO MIRTETO (RI): Pres. MM"A" A. Schiavi. Partecipazione all'inaugurazione del monumento ai Caduti dell'Arma in San Lorenzo Nuovo (VT).



NARNI (TR): Pres. Car. R. Chiodi. Cerimonia ai Caduti di Nassiriya.



FROSINONE: Pres. Lgt. V. Beneduce. Commemorato il 69° anniversario del Sacrificio del V. Brig. MOVIM S. D'Acquisto.



TRICASE (LE): Pres. Mar. C.A. Leone. Gemellaggio della sezione con quella di San Gallo (Svizzera).

CERIMONIE



CAPRIOLO (BS): Pres. Car. E. Tengattini. Commemorazione Caduti di Nassiriya. Presenti il Sindaco di Paritico (BS), sig.ra Venturi; il Com.te Staz. CC, Mar. Perez; Soci ANC.



MONTEGIORGIO (FM): Pres. S.Ten. S. Fallacara. Commemorazione 69° Anniversario del Sacrificio del V.Brig. Salvo D'Acquisto.



FIGLINE V.NO (FI): Pres. Brig. C. S. Lamoratta. Commemorazione 69° Anniversario del Sacrificio del V.Brig. Salvo D'Acquisto.



FIGLINE V.NO (FI): Pres. Brig. C. S. Lamoratta. Commemorazione 69° Anniversario del Sacrificio del V.Brig. Salvo D'Acquisto.



VAIRANO PATENORA (CE): Pres. Ten. F. Di Sano. Cerimonia di intitolazione di una strada del comune di Castel San Giorgio (SA) al Ten. Marco Pittoni, MOVIM.



SERVIGLIANO (FM): Pres. M.M."A" A. De Santis. Commemorazione Caduti di Nassiriya. Presenti il Sindaco Marinuzzi; l'Ass. Prov.le di Fermo, ing. Marinangeli; il Socio onorario della Sezione, Gen.C.A. Caringella; il Gen. B. Berbellini; Autorità civili e Militari.



SINNAI (CA): Pres. M.C. E. De Notarpietro. Commemorazione Caduti di Nassiriya.



CAPRIOLO (BS): Pres. Car. E. Tengattini. Commemorazione Caduti di Nassiriya. Presenti il Sindaco di Paritico (BS), sig.ra Venturi; il Com.te Staz. CC, Mar. Perez; Soci ANC.



SABAUDIA (LT): Pres. Mar. E. Cestra. Commemorazione "Eroi Nassiriya" celebrata in Borgo Montenero San Felice Circeo (LT). Presenti l'Ist. Comprensivo "Leonardo Da Vinci", Autorità militari e soci ANC.

CERIMONIE



CESANO MADERNO (MB): una rappresentanza della sezione ha effettuato una visita presso la sede del Parlamento Europeo di Strasburgo (F).



MILANO: Cerimonia commemorativa del 30° anniversario dell'eccidio del Generale C.A. Carlo Alberto Dalla Chiesa e della Moglie Emanuela Setti Carraro, a cui hanno preso parte i familiari delle vittime accompagnati da Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, unitamente a rappresentanze dell'Arma territoriale e dell'A.N.C.



LAMA MOCOGNO (MO): In concomitanza con la seconda Adunata Alpini-Carabinieri s'è celebrato il 30° anniversario della costituzione della sezione ANC. Presenti gli Isp. Reg. dell'E. Romagna e del Veneto Gen. C. Rosignori e Gen. N. Anibaldi ed il Gen.C.A. G. Richero nonché numerose rappresentanze di Ass. Combattentistiche e d'Arma.



IMOLA (BO): Pres. Ten. G. Lambertucci. Inaugurato un monumento in memoria dei Caduti dell'Arma.



LANCIANO (CH): Pres. S.Ten. G. Marrone. Visita del C.teProv., Col. G. Cavallari, alla locale sezione.



PADERNO DUGNANO (MI): Pres. C.re C. Caldan. Lasoprano Daniela Stigliano e la Fanfara del III Btg. CC "Lombardia" diretta dal M.Ilo A. Bagnolo si sono esibiti nel corso dell'inaugurazione della nuova sede della locale sezione.

4 NOVEMBRE FESTA DELLE FORZE ARMATE



MARSIANO (PG): Pres. M.M."A" L. Bani.



CARBONARA (BA): Pres. Car. S. Quaranta.



CARLOPOLI (CZ): Pres. App. E. Carnevale.



BATTIPAGLIA (SA): Pres. MASUPS L. Giordano. Presenti il Sindaco Dott. Santomauro, il Com.te Comp. Cap. Costa, autorità civili e militari.



DRAGONI (CE): Cerimonia religiosa e deposizione della corona d'alloro per i Caduti di tutte le guerre e i Militari in missione all'Estero. Presenti il Sindaco Dott. Lavernia, il V. Sindaco Piucci, la segretaria della Redazione Tripodi, Autorità Militari e Soci ANC.



SORRENTO (NA): Pres. Car. M. Gargiulo. Celebrazione svoltasi presso il Sacrario Militare di Redipuglia (GO).



PASTENA (FR): Pres. Lgt. A. Spirito.



NORCIA (PG): Pres. Mar.O. A. Grillo. Presenti il Sindaco Stefanelli, Autorità civili, militari, Soci ANC.



PETROSINO (TP): Pres. V.Brig. V. Mascioletti.



REGGIO CALABRIA: Pres. Brig. A. Minuto. Presenti il Com.te Legione CC Calabria, Gen. Lusi, il Com.te Prov.le Col. Falferi, l'Isp. Regionale Cap. Aricò, Autorità militari e Soci ANC.



S.FILIPPO DEL MELA (ME): Pres. Mar.C. A. Trifiletti.

VOLONTARIATO



CAGLIARI: Inaugurazione della sede P.C. dedicata alla memoria del Comandante Simeone Camalich. Presenti l'Assessore Prov. I. Tolu e la Pres. Ass. MA.SI.SE di Sinnai.



SAN FELICE SUL PANARO (MO): Campo allestito dalla P.C. della Regione Veneto per le popolazioni terremotate. Hanno partecipato le Sezioni di Bra (CN), Scorzè (VE) e Chioggia.



CERMENATE (CO): Volontari delle Sezioni Cermenate Como, Olgiate Comasco, Villa Guardia, Fino Mornasco e Lentate sul Seveso. 8° tappa giro d'Italia HandBike.



MARANO DI NAPOLI (NA): La P.C. al campo terremotati Emilia Romagna.



CARBONERA (TV): Pres. Nucleo Car. M. Filippetto. Inaugurazione mezzo della Protezione Civile.



CASTENASO (BO): Pres. Car. G. Lizambri. Festa dell'uva. Presente il Sindaco S. Sermenghi.



SABAUDIA (LT): Pres. Mar. E. Cestra. Assistenza a cerimonia religiosa.



CEPRANO (FR): Pres. Mas UPS S. Toti. Inaugurazione sede distaccata del Nucleo di Protezione Civile intitolata al fondatore App. Bruno Andreoli.



SARONNO (VA): Consegna attestati del Comandante della Compagnia CC Cap. G. Regina.



SERAVEZZA E STAZZEMA (LU): Palio dei Rioni e Camaiore (LU).



SETTIMO MILANESE (MI): Pres. Mar. M. Nisticò. Raccolta fondi per i bambini affetti da sclerosi multipla.



VENAFRO (IS): Incontro della P.C. con il Generale Lombardi.

VOLONTARIATO



MONTESILVANO (PE): Pres. M. Murgano. Alla presenza del Cap. Marinelli comandante della Compagnia, presentazione ai soci dell'auto della sezione acquistata con i contributi donati al Nucleo dei Volontari P.C.



PIEVE EMANUELE (MI): Gruppo volontari P.C. che collaborano con le autorità per la demolizione di due palazzi.



PONTEREDERA (PI): Assemblea per la modifica della denominazione del Nucleo di Protezione Civile, presieduta dal Car. Rag. A. Mattera Ricigliano e con la partecipazione dell'Ispettore Regionale, Col. S. Scafuri.



BATTIPAGLIA: Accompagnamento di una scolaresca presso il Municipio.



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN): Vigilanza stradale in occasione della fiaccolata C.R.I..



CASTROVILLARI (CS): Pres. Brig. G. Giofrè. Raccolta fondi a favore UNICEF.



RHO (MI): Gruppo P.C. Rho e Milano, giornata per i Bambini dell'Ospedale Pediatrico Buzzi di Milano.



SAN SEVERINO MARCHE (AN): In occasione della visita del Papa, i Volontari hanno prestato la loro opera.



SINNAI (CA): Pres. Mar. C. E. De Notarpietro. Raccolta fondi denominata "l'Orchidea per Bambini".



TRECATI (NO): Pres. Mar. S. Tegoletto. Servizio di Volontariato presso il Parco Cicogna.



TREZZO SULL'ADDA (MI): Pres. P. Capretti, Vari servizi della P.C., in occasione di sagre.

VIRGO FIDELIS



BOLLATE (MI): Pres. Car. R. Moneta.



ESTE (PD): Pres. Car. G. Permunion.



CASTEL S.PIETRO TERME (BO): Pres. Lgt. V. Lazazera.



CASTELLAMMARE DI STABIA (NA): Pres. Car. G. Longobardi.



BORGIO S.DALMAZZO (CN): Pres. Brig.C. N. Barbarella.



POTENZA: Pres. MASUPS L. Collalti.



RONCADE E CASALE SUL SILE (TV): V.Brig. L. Turato.



MONTALCIATA (BI): Pres. Brig. A. Faedda.



VARALLO SESIA (VC): Pres. Mar.O. G. Romano.



MORBEGNO (SO): Pres. Car. P. Gambetta.



PREGANZIOL (TV): Pres. Mar.C. C. De Nardi.

VIRGO FIDELIS



VEDELAGO (TV): Pres. Car. G. Zamperini.



SESTO FIORENTINO (FI): Pres. MM"A" R. Cosato.



GUSSAGO (BS): Pres. Car. A. Coiro.



CHIOGGIA (VE): Pres. Car. U. Binelle.



NARNI (TR): Pres. Lgt. S. Palmieri.



RONCHI DEI LEGIONARI (GO): Pres. Car. M. Biasini.



BIBBIENA (AR): Pres. App. A. Pompili.



DELEBIO (SO): Pres. Car. M. Donati.



ROSIGNANO SOLWAY (LI): Pres. Brig. A. Melfa.



SPRESIANO-VILLORBA (TV): Pres. Brig. P. Girotto.



SCHIO (VI): Pres. Col. G. Ciancio.

VARIE



AVELLINO: Pres. MASUPS G. Caputo. Foto di gruppo alla manifestazione "Caserma aperta".



PRIVERNO (LT): Pres. Cap. C. Botticelli. Visita della Sezione al nuovo Com.te della stazione Mar.Mag. Calabresi.



MASSAFRA (TA): Pres. M.M."A" D. Cito. Udienda dal Santo Padre in Roma.



VERBANIA: Pres. Lgt. B. Mangialardo. Foto di gruppo.



EMPOLI: Pres. M.M."A". A. Rondanini. 49° Annuale della Sezione e Festa del Socio. Consegna medaglia ricordo al Socio Car. Di Leonardo Rosario cl.1940, iscritto dal 1966.

Viatour

We know our world

Viatour Travel è un'agenzia IATA a tutto servizio, parte del prestigioso gruppo American Express, di base a Sydney, che da quarant'anni opera sul mercato australiano occupandosi di tour, viaggi di nozze, itinerari privati ecc.

Il titolare, C/re Antonio Bamonte, è Presidente della Sezione Estera ANC di Sydney.

Tra l'ANC e Viatour Travel esiste oggi una convenzione, in base a cui i soci hanno diritto a uno sconto del 5% sulle tariffe aeree internazionali e soggiorni. Assistenza ai soci ANC in visita in Australia anche se non prenotati presso l'Agenzia.

Chiama Antonio Bamonte in ufficio allo 00612 9798 6630 o a casa 00612 9716 0127 o al cellulare 0061 411 185 888 o scrivi a tonybamonte@bigpond.com o a viatour@viatour.com.au.

Viatour Travel Pty Limited | 125 Ramsay Street, Haberfield NSW 2045 | Sydney, Australia
www.viatour.com.au | Tel 00612 9799 3222 | Fax 00612 9799 9792

50° DI MATRIMONIO



BAGNOREGIO (VT): Coniugi S. Ten. S. Modanesi e sig.ra C. Braca.



BOLOGNA: Coniugi Mar. R. Rapisarda e sig.ra m. Agnolozzi.



BOLOGNA: Socio V. Guardigli e sig.ra M. Forestali.



FANO (PU): Coniugi Car. E. Cecchini e sig.ra Z. Terzanelli.



FIRENZE: Coniugi Mar. O. T. Andreozzi e sig.ra N. Burchianti.



FIRENZE: Coniugi V. Brig. U. Dalla Brea e sig.ra G. Spadi



IGLESIAS (CI): Coniugi Socio G. Perreda e sig.ra G. A. M. Coda.



IVREA BANCHETTE (TO): Coniugi Car. E. Mani e sig.ra R. Riva.



LAVENA PONTE TRESA (VA): Coniugi V. Brig. S. Raffa E a. Alizzi.



MATERA: Coniugi Socio F. Petralla e sig.ra R. Gaudio.



MERANO: Coniugi Cap. M. Salaris e sig.ra L. Gasperini.



MONTEGIORGIO (FM): Coniugi S. Ten. S. Fallacara e sig.ra A. Amennucco.



Cari associati il giorno 26 settembre 2012 abbiamo stipulato una convenzione con Happy Medical Service, network che raggruppa in tutta Italia studi dentistici di comprovata esperienza e professionalità con lo scopo di poter usufruire di prestazioni sanitarie odontoiatriche a tariffe agevolate, permettendo così ad ogni socio ed alla sua famiglia di poter utilizzare il tariffario di Happy Medical Service, con tariffe scontate in media del 30-40% sul prezzo normalmente praticato. Inoltre i soci hanno la possibilità di accedere ai servizi gratuiti d'urgenza per tutti i bimbi in età pediatrica sino a 10 anni. Troverete i nominativi dei dentisti associati in tutta Italia consultando il sito WWW.HAPPYMEDICALSERVICE.IT o, per ulteriori informazioni telefonare al numero 039/9279263.



SONO SEMPRE CON NOI

GEN.B.	CORSI RICCARDO	28-08-12	VOLPIANO (TO)	V.BRIG.	CRISCI LUIGI	01-02-12	FOGGIA
GEN.D.	PISCITELLO LUIGI	22-03-12	ROMA	CAR.	CRISTINZIO NICOLA	11-08-12	ISERNIA
APP.	ACETO MARIO	13-06-12	CANELLI (AT)	V.BRIG.	DALLA PIETRA ANDREA	30-08-12	FERRARA
APP.	ALESSANDRINI DOMENICO	11-06-12	TERNI	SOCIA	DAMIANI MARGHERITA	13-10-12	GUBBIO (PG)
BRIG. C.	ANDREATTA CARLO	N.P.	MONFALCONE (GO)	MAR.O.	D'ANGELO EUGENIO	18-03-12	VITERBO
CAR.	ANDREOLA VITTORIO	22-09-12	APRILIA (RM)	BRIG.	DE LAURENZIS ANTONIO	13-08-12	UDINE
SOCIO	ANNUNZIATA ANDREA	16-06-12	CIAMPINO (RM)	SOCIO	DE MICHELI RENZO	26-10-12	ABBIATEGRASSO (MI)
APP.SC.	ASTORE RAFFAELE	02-10-12	TERMOLI (CB)	S.TEN.	DE ROSSO SILVANO	10-10-10	ARSIERO (VI)
SOCIO	ATTUCCI MARISIO	31-07-12	CARMIGNANO (PO)	APP.	DEMURTAS LUIGI	06-04-12	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
SOCIA	BALDAN SILVIA	23-08-12	UDINE	APP.	DI BIASIO DOMENICO	N.P.	CARRARA (MS)
TEN.	BARDELLI AGOSTINO	31-07-12	PISTOIA	M.M.	DI CASTRI COSIMO	22-10-12	VASTO (CH)
CAR. AUS.	BEGNI CARLO	10-10-12	ROVATO (BS)	V.BRIG.	DISTASO GIACINTO	04-06-12	MARGHERITA DI SAVOIA (BT)
CAR.	BELARDINELLI GLAUCO	N.P.	FOLIGNO (PG)	MASUPS	DOMINICI GRAZIANO	17-09-12	SANPELLEGRINO (BG)
CAR.	BELLINA GIUSEPPE	26-03-12	TORINO	M.M.	D'ORO NICOLA	N.P.	MONZA (MB)
SOCIO	BETTA FRANCESCO	14-04-12	VENARIA REALE (TO)	SOCIO	D'OVIDIO RICCARDO	12-03-12	AFFILE ARCINAZZO ROMANO (RM)
CAR.	BIANCHI LUCIANO	11-10-12	STIMIGLIANO (RI)	CAR.	ELETTORALE MICHELE	N.P.	SAN SEVERO (FG)
M.M.A.	BIOLCATI FRANCO	01-03-12	ROMA	APP.	ERCOLANO EGIDIO	N.P.	BRESCIA
SOCIO	BOERI LUCIO	30-07-11	BOSSOLASCO (CN)	SOCIA	FAGA ITALIA	30-10-12	TORONTO (CANADA)
CAR.	BONDAVALLI GOLIARDO	15-09-12	SASSUOLO (MO)	M.M.A.	FAGGIANI CARLO	07-10-12	PORTOVIRO (RO)
SOCIO	BONETTO ANGELO	13-08-12	RAPALLO (GE)	SOCIO	FALLETTA ANTONINO	05-12-11	VIAGRANDE (CT)
APP.	BOSCAGLI GUIDO	20-07-12	CAMAIORE (LU)	MAR.O.	FARACI VINCENZO	18-04-12	RIESI (CL)
SOCIO	BRANCHINI GIOVANNI	29-09-12	POGGIO RENATICO (FE)	CAR.	FERLICCA MIMMO	29-03-12	MOTEFIASCONE (VT)
TEN.COL.	BRANDINI GIORGIO	N.P.	FOIANO DELLA CHIANA (AR)	SOCIO BEN.	FERRARI ARMANDO NUNZIO	28-08-12	CARPI (MO)
APP.	BRAVO REDO	N.P.	CORDOVANO (PN)	V.BRIG.	FILIPPESCHI PIETRO	27-04-12	CATELLARANO (RE)
SOCIO	BRUTI NAZZARENO	17-06-12	BOLSENA (VT)	APP.	FOCANTE GINO	N.P.	FOLIGNO (PG)
CAR.AUS.	BUCCI MARIO	N.P.	LARIANO (RM)	APP.	FOIS UMBERTO	01-10-12	SANLURI (CA)
V.BRIG.	BUGLISI GIUSEPPE	28-07-12	MERANO (BZ)	MAR.C.	FORMISANO GIUSEPPE	22-07-12	S.GIORGIO A CREMANO (NA)
SOCIA	CAFARELLI MARIA	17-07-12	POPOLI (PE)	M.M.A.	FORTUNATO FILIPPO	12-04-12	CANELLI (AT)
MAR.	CALISTRONI GIUSEPPE	31-08-12	AREZZO	APP.	FRABOSCHI RENATO	09-10-12	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
MAR.O.	CALZUOLA LIVIO	27-07-12	GUBBIO (PG)	M.M.	FRANCESCONI GIOVANNI	25-02-12	LUCCA
APP.	CAMATTI GAETANO	26-05-12	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)	BRIG.	FUSCO NICOLA	17-10-12	POMIGLIANO D'ARCO (NA)
MAR. C.	CAMPAGNANO STEFANO	28-06-12	CASORIA (NA)	BRIG.	GALAFASSI ANTENORE	14-06-12	BRESCIA
M.M.A.	CANDITA GIOVANNI	N.P.	GORIZIA	SOCIO	GALLERIN PIERGIORGIO	27-03-12	CAERANO S. MARCO (TV)
CAR.	CAPELLI BRUNO	25-09-12	CREMONA	APP.	GALLUCCI GIULIO	10-06-12	MACERATA
SOCIO	CAPOTOSTO PASQUALE	27-08-11	FOGGIA	SOCIA	GANAZZOLI ADA	N.P.	PARMA
S.TEN.	CAPOZZA NATALE	N.P.	ANDRIA (BT)	CAR.	GARAFFI NELLO	03-04-12	GENOVA CENTRO
CAR.AUS.	CAPRARI ELJO	25-10-12	NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR)	CAR.AUS.	GELSUMINI STEFANO	12-11-11	CARMIGNANO (PO)
CAR.	CARBONE ARMANDO	25-05-12	PIETRAMELARA (CE)	CAR.AUS.	GERIN PAOLO	22-09-12	FARRA D'ISONZO (GO)
V.BRIG.	CARULLO MARIO	04-10-12	LUGO DI ROMAGNA (RA)	SOCIO	GIACOBBE GIOVANNI BATTISTA	18-07-12	SASSELLO (SV)
APP.	CASALE NICOLA	06-09-12	RECANATI (MC)	APP.	GIACOVELLI CIRO	07-02-12	CREVALCORE (BO)
MASUPS	CASTELINI GIUSEPPE	01-08-12	MANERBA DEL GARDA (BS)	APP.	GIANCOLA ALFONSO	04-07-12	VENARIA REALE (TO)
S.TEN.	CASTIGLIONESI TULLIO	N.P.	FOLIGNO (PG)	TEN.	GIANNANTONIO DONATO	26-07-12	CHIVASSO (TO)
SOCIA BEN.	CAVALLERI GIUSEPPINA	11-06-12	BRESCIA	APP.	GIANNONI LUIGI	08-09-12	MASSA MARTANA (PG)
SOCIO	CECI GIOVANNI	14-06-12	ALATRI (FR)	SOCIO	GILI VITTORIO	03-10-12	SAN DONATO MILANESE (MI)
SOCIO	CERUTTI CLAUDIO	13-08-12	ALESSANDRIA	CAR.	GIORGI ADRIANO	29-07-12	LORETO (AN)
CAR.	CHARRERE MARCO	21-07-12	AOSTA	MASUPS	GIOVINAZZO CAMILLO	07-03-12	CARPI (MO)
MAGG.	CHERSINI NICCOLÒ	28-08-12	PESCIA (PT)	SOCIO	GIROTTI ALESSANDRO	SET-12	PORTOVIRO (RO)
APP.	CHACCHIERINI ANGELO	08-01-12	CEPAGATTI (PE)	APP.	GIUGNI LUIGINO	01-11-12	PIOLTELLO (MI)
BRIG.	CHIARI GINO	18-07-12	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	M.M.A.	GIULIANI ALFONSO	30-06-12	ROMA
CAR.AUS.	CHIODO MAURO	03-02-12	ACQUI TERME (AL)	SOCIO	GIUNGATO COSIMO	26-09-12	VICO DEL GARGANO (FG)
MASUPS	CIAMPECHINI ENZO	05-03-12	MONTE SAN GIUSTO (MC)	SOCIO	GORGAINI RENATO	02-10-12	CASTELGOFFREDO (MN)
SOCIO	CIARDO ANTONINO	17-07-12	MALEGNO (BS)	SOCIO	GOVERNA ROBERTO	06-10-12	SAVIGLIANO (CN)
V.BRIG.	CIMMARRUSTI PASQUALE	16-10-12	ADELFA (BA)	CAR.	GROSSO RAFFAELE	10-04-12	ISCHIA (NA)
S.TEN.	CITTI LUIGI	06-08-12	LIVORNO	SOCIA	GROZDANIC GRECO MIRJANA	29-09-12	MORLUPO (RM)
CAR.AUS.	CODEN RENATO	N.P.	PONTE DI PIAVE E SALGAREGA (TV)	MAR. C.	GUIDI FRANCESCO	02-10-12	BOLZANO
MAR. C.	COMPASSI RINALDO	24-03-12	RESIUTTA (UD)	SOCIO	IMONDI DOMENICO ANTONIO	10-09-12	ROMA
APP. SC.	COPPOLECCHIA MICHELE	11-06-12	MASSAROSA (LU)	MASUPS	INGENITO GIUSEPPE	27-01-11	AREZZO
CAR. AUS.	CORAZZA ADELMO	20-03-12	S.GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	APP.	LA PIA ANTONIO	31-07-11	FOGGIA
SOCIO	COSTANTINI DAVIDE	07-04-12	VENEZIA	SOCIA	LA SALA MARIA	24-07-12	MAZARA DEL VALLO (TP)
APP.	CRESTANI PETRONIO	21-05-12	PIOMBINO DESE (PD)	V.BRIG.	LAMALFA DOMENICO	03-11-12	UDINE

Materiale Associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali



CREST XXII RAD.NAZ. ANC
in metallo smaltato in scatola di velluto, raffigurante il logo del XXII Rad.Naz. ANC.
Prezzo: € 34,00



MARSUPIO ANC
marsupio multitasche con tashino frontale, tasca portacellulare, chiusura zip e cinghia regolabile.
Dim.: 34x11x14 cm
Pers.: Ricamo
Prezzo: € 9,00

CREST XXII RAD.NAZ. ANC
in metallo smaltato con supporto in legno, raffigurante il logo del XXII Rad.Naz. ANC.
Prezzo: € 32,00



CARD ANC USB
Pen Drive USB con capacità da 8 GB ottima per l'archiviazione di documenti e foto, grazie al suo formato tipo Carta di Credito e' possibile portarla sempre con se nel proprio portafoglio. Decorata con stampa su entrambi i lati
Dim.: 8,4x5,2x0,3 cm.
Prezzo: € 9,50



PENNA A SFERA ANC CON TOUCH SCREEN
completamente in metallo con funzione touch screen.
Lunghezza: 12 cm
Pers.: Incisione
Prezzo: € 5,00



OMBRELLO BLU ANC
Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 16,00



SET SCRITTURA ANC
penne a sfera in metallo con chiusura a rotazione e penna roller in metallo personalizzate Associazione Nazionale Carabinieri confezionate in elegante cofanetto personalizzato con logo della ANC e Stemma Araldico dell'Arma.
Prezzo: € 22,00

OMBRELLO ARGENTATO ANC
Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 17,00

PENNE A SFERA ANC
Penna a sfera della ANC con scritta e Logo. Clip in metallo, chiusura a scatto.
Prezzo € 1,00



SET EVIDENZIA TORI ANC
Set di 5 evidenziatori in astuccio di plastica Personalizzato con il logo della ANC.
Prezzo € 4,50

GUANTI IN PILE ANC
in morbidissimo pile anti pilling.
Pers.: logo ANC ricamato
Prezzo € 6,50



FASCIA MULTIUSO ANC
in morbidissimo pile anti pilling indossabile sia al collo che alla testa.
Pers.: logo ANC ricamato
Prezzo € 5,50



ZUCCOTTO IN PILE ANC
in morbidissimo pile anti pilling.
Pers.: logo ANC ricamato
Prezzo € 5,50



SCIARPA IN PILE ANC
in morbidissimo pile anti pilling.
Pers.: logo ANC ricamato
Prezzo € 8,00

CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

SONO SEMPRE CON NOI

APP.	LAMANTEA COSMO DAMIANO	13-10-12	SANTA MARIA DI SALA (VE)
CAR.	LANDUCCI FRANCESCO	14-08-12	AREZZO
S.TEN.	LAURIOLA MICHELE	30-08-12	MODENA
TEN.	LEONARDI CATTOLICA GUSTAVO	18-03-12	ROMA
APPSC.	LEZZI GIUSEPPE	15-08-12	ROMA
SOCIO	LIPPI ROBERTO	25-09-12	PISA
CAR.	LO STOCCO VINCENZO	06-10-12	CIAMPINO (RM)
CAR.	LOPRIORE ANTONIO	23-05-12	FOGGIA
CAR.	LOSA FIORENZO	04-03-12	OGGIONO (LC)
CAR.	LUCHETTI MARCELLO	10-06-12	MACERATA
APP.	LUPOLI RAFFAELE	25-07-12	MOTECATINI TERME (PT)
S.TEN.	MACRÌ NICOLA	15-12-11	VIAGRANDE (CT)
BRIG.C.	MAIELLARO GENNARO	23-08-12	LA MADDALENA (OT)
CAR.AUS.	MALATINI ATTILIO	23-08-12	MONTELUPONE (MC)
SOCIO	MALETTA RENATO	N.P.	MELDOLA (FC)
SOCIO	MANCIARDI ENRICO	05-08-12	ISOLA DELLE FEMMINE (PA)
APP.	MANCINI PASQUALE	05-04-12	AFFILE ARCINAZZO ROMANO (RM)
BRIG.C.	MANENTI SERGIO	19-10-12	BIBBIENA (AR)
SOCIO	MANIGLIO GIOVANNI	12-10-12	STERNATIA (LE)
SOCIO	MANTELLO MICHELE	09-06-12	RUFINA (FI)
MAR.O.	MANTI LEONARDO	26-07-12	ALASSIO (SV)
V.BRIG.	MARASCI DOMENICO	21-11-11	MONOPOLI (BA)
CAR.	MARCAGNANI ARMANDO	16-08-12	CIVITAVECCHIA (RM)
CAR.	MARCHET G.PIETRO	N.P.	CARBONERA (TV)
M.M.A.	MARIANO PASQUALE	27-07-12	ROMA
MASUPS	MARINARI EDO	N.P.	MONFALCONE (GO)
CAR.	MARROCCO ANTONIO	22-02-12	CASERTA
M.M.	MATARAZZO GIOVANNI	29-09-12	PERDIFUMO (SA)
APP.	MATTARELLI GIUSEPPE	N.P.	FOLIGNO (PG)
SOCIA	MAZZONE IMMACOLATA	19-10-12	VALTOPINA (PG)
APP.	MEI DARIO	N.P.	VERGATO (BO)
CAR.	MICHELIN MANLIO	21-04-12	LEINI (TO)
SOCIA	MITOLO VINCENZA	04-02-12	FOGGIA
V.BRIG.	MOCCI SECONDO	21-06-12	AOSTA
CAR.	MOLTENI MARTINO	31-03-12	COMO
SOCIO	MOMBELLI ANGELO	N.P.	BRESCIA
SOCIO	MONTEMAGGI ACHILLE	03-10-12	GROSSETO
BRIG.	MONZALI LUIGI	N.P.	MONFALCONE (GO)
APP.	MUNAFÒ SALVATORE	10-01-12	VIAGRANDE (CT)
CAR.	MUZZU PIETRINO	03-06-12	ARZACHENA (OT)
CAR.	NAPOLETANO VITO FRANCESCO	09-05-12	MONOPOLI (BA)
APP.	NICOSIA ANTONINO	06-08-12	AREZZO
APPSC.	OSTENSORIO LORENZO	05-09-12	PIEVE DI TECO (IM)
MAR.C.	OTTONELLI TOMASO	19-08-12	NOVARA
SOCIA	PALMA RITA	23-03-12	CAPRAROLA CARBOGNANO (VT)
CAR.	PALMIERI SALVATORE	13-09-12	ALESSANDRIA
SOCIO	PAPA CAMILLO	31-05-12	PONZANO VENETO (TV)
SOCIO	PAPA DONATO	16-10-12	S.MARIA A VICO (CE)
MAR.C.	PAPPALARDO ALFIO	20-09-12	ACI SANT'ANTONIO (CT)
S.TEN.	PASQUALI MAURO	14-07-12	SULMONA (AQ)
CAR.	PATRIGNANI ILARIO	04-06-12	LEGNAGO (VR)
M.M.A.	PERAZZO NICOLA	26-05-12	CESENA
SOCIO	PERRECA CIRO	N.P.	BRESCIA
SOCIA	PERRICONE MARIA CARMELA	28-03-10	FOGGIA
SOCIO	PERRONE MARIO	17-08-12	CASTENASO (BO)
APP.	PES FRANCESCO	03-06-12	GOITO (MN)
V.BRIG.	PETRIGLIA ROMANO	N.P.	LARIANO (RM)
SOCIO	PICCINELLI TOMMASO LINO	18-07-12	GARDONE VALTROMPIA (BS)
V.BRIG.	PICCINNO LUIGI	18-10-12	QUARRATA (PT)
APP.	PINNA SALVATORE	22-10-12	CABRAS (OR)

APPSC.	PIRAS ANTONIO	23-10-12	SANLURI (CA)
APP.SC.	PIRATO GIUSEPPE	23-08-12	LIVORNO
M.M.	PISANU AUGUSTO	20-10-12	BUSCA (CN)
M.M.A.	PISONI GERMANO	24-07-12	MAZZANO (BS)
APP.	PISTILLI CESARE	N.P.	ROCCASECCA (FR)
APP.	POLI ARMANDO	25-09-12	GIULIANOVA (TE)
SOCIO	PONZO GIUSEPPE	14-07-12	VILLANOVA MONDOVÌ (CN)
M.M.A.	POSTOFERI MARIO	09-09-12	CORTONA (AR)
SOCIA	RIDOLFI MARIA	30-01-12	ROMA
CAR.	RINALDI MARIO	N.P.	SAN GIORGIO DI PIANO (BO)
SOCIO	RIVOLTA AUGUSTO	29-11-11	LOANO (SV)
SOCIO	ROBIBARO MARIO	04-09-12	NORMA (LT)
SOCIO	RONCAGLIOLO GABRIELE	14-08-12	RAPALLO (GE)
SOCIA	ROSSINI MARIA ANTONIETTA	18-05-12	SARONNO (VA)
APP.	RUBBÀ GIUSEPPE	16-08-12	NUORO
V.BRIG.	RUBICCO FIORENTINO	06-03-12	FOGGIA
MAR.C.	SAIS GIOVANNI	20-10-12	MILANO
CAR.	SALCICCIA ALEANDRO	03-08-12	LAVENA PONTE TRESA (VA)
V.BRIG.	SALCUNI RAFFAELE	12-02-12	FOGGIA
BRIG. C.	SANTAGATA LEONARDO	10-04-12	LIVORNO
MAR.C.	SARDELLI EMILIO	05-08-12	CASSINO (FR)
TEN.	SARTORI TORQUATO	14-10-12	CAMERINO (MC)
SOCIO	SATTA GIOVANNI MARIA	23-07-12	ARZACHENA (OT)
M.M.A.	SBARAGLIA GAETANO	15-09-12	FRASCATI (RM)
SOCIO	SCALA VITO	03-02-12	ROMA
SOCIO	SCHILIRÒ FRANCO	14-07-12	SPINEA (VE)
BRIG.	SCHILLACI GIROLAMO	15-08-12	S.AGATA DI MILITELLO (ME)
V.BRIG.	SELLARI SEBASTIANO	22-12-11	FOGGIA
V.BRIG.	SFAMENI PASQUALE	08-06-12	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
SOCIO	SIDERINI PAOLO	N.P.	TRIESTE
CAR.	SILVESTRI LAVORANTINO	26-06-12	SUSA (TO)
APP.	SIMEOLI GENNARO	26-04-12	ROMA
APP.	SIMEONE MARIO	24-07-12	BARDONECCHIA (TO)
APP.	SOAVE GIUSEPPE	26-06-12	MODENA
SOCIO	SOFIA GENNARO	30-09-12	S.GIORGIO A CREMANO (NA)
SOCIO	SORO ANGELINO	01-09-12	MODENA
SOCIO	SPADARI PAOLO	22-08-12	AFFILE (RM)
APP.	STARA FRANCESCO	10-09-12	SENORBÌ (CA)
SOCIO	STELLA CARLO	15-10-12	CHIERI (TO)
CAR.	STELLA CHRISTIAN	07-10-12	CESENA
APP.	STOPPONI LUIGI	23-07-12	BAGNOREGGIO (VT)
MAGG.	STRUZZIERO EUGENIO	01-08-12	CASSINO (FR)
M.M.	TEMPESTA AUGUSTO	03-04-12	L'AQUILA
SOCIO	TESTONI ANGELO	31-07-12	BONORVA (SS)
M.M.	TOMMASI LUIGI	13-09-12	ANCONA
V.BRIG.	TOPPI ORLANDO	02-04-12	CAVALLERMAGGIORE (CN)
M.M.	TORRE ANDREA	18-01-12	AOSTA
CAR.	TRAINOTTI ITALO	16-06-12	AVIO (TR)
S.TEN.	TRAPASSO GIUSEPPE	02-04-12	SAN DEMETRIO CORONE (CS)
SOCIO	URNA SALVATORE	N.P.	CESENA
BRIG.	VALENTE DOMENICO	25-09-12	BISCEGLIE (BT)
APP.	VALENZANO FRANCESCO	21-02-12	FOGGIA
SOCIA	VALLONE VERDESCA IDEA	12-09-12	COPERTINO (LE)
S.TEN.	VARGIU GIOVANNI	23-09-12	DOLIANOVA (CA)
SOCIA	VENTURELLA GIUSEPPA	29-03-12	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
V.BRIG.	VERNA SANTINO	N.P.	PONTE DI PIAVE E SALGAREGA (TV)
SOCIA	ZANIERI FRANCESCA	12-08-12	BORGO SAN LORENZO (FI)
M.M.A.	ZENI VIRGILIO	23-06-12	BOLZANO
APP.	ZILETTI BATTISTA	29-03-12	PRESEGLIE (BR)
SOCIA	ZILIO CARLA	28-09-12	UDINE



BILLA

La qualità si fa ancora più bella!



Prodotti a marchio BILLA. Scelti per te.

Visita il sito www.billa.it e scopri il punto vendita più vicino!

Seguici anche su





PRESTITO BNL SALARY POWER

Il tuo stipendio ha più energia con la cessione del quinto.



Il presente materiale ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali. Offerta valida fino al 31/12/2012. Prestito con Cessione del Quinto dello Stipendio o Delegazione di Pagamento sullo Stipendio, concessi salvo approvazione di BNL Finance S.p.A. e benestare dell'ente datoriale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche ti invitiamo a fare riferimento ai contratti e alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori anche presso BNL Finance e tutte le filiali BNL e sui siti bnlfinance.it e bnl.it. Il prestito con Cessione del Quinto dello Stipendio è condizionato, per legge, alla presenza di una garanzia sulla vita del Debitore o di perdita impiego. Validità dell'offerta definita nell'ambito delle Convenzioni stipulate.

Grazie alla Convenzione che BNL Finance riserva all'Arma dei Carabinieri, per realizzare i tuoi progetti puoi richiedere un finanziamento con Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento sullo Stipendio semplice e sicuro, a tasso fisso e a condizioni particolarmente favorevoli.

800 92 93 99 | bnlfinance.it



BNL FINANCE
GRUPPO BNP PARIBAS